

# COMUNE DI VAZZOLA

Regione del Veneto - Provincia di Treviso



## AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PRODUTTIVO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE (Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)

### Rapporto Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 152/2006

Ditta richiedente che esercita l'attività:

ERAL srl unipersonale  
via Europa, 14  
31028 VAZZOLA - Treviso  
Codice Fiscale e Partita IVA 04269920262

Firma

Ditta proprietaria dell'opificio esistente:

INCO srl  
Sede legale in via Cal Longa, 7/d  
31028 VAZZOLA - Treviso  
Codice Fiscale e Partita IVA 01825470261

Firma

Ditta proprietaria dell'area:

POSSAMAI VITTORIO	C. F. PSS VTR 33H11 C957C
ROSOLEN MARIA	C. F. RSL MRA 39C71 I103P
CESCON GIANFRANCA	C. F. CSC GFR 39C55 I2210
POSSAMAI MARZIA	C. F. PSS MRZ 69H69 C957J
POSSAMAI MIRKO	C. F. PSS MRK 67D26 C957Y

Firma

Coordinatore:

Dott. Domenico Feltrin  
Architetto



Progettista:

Dott. Roberto Cazziola  
Pianificatore territoriale



Dott. Franco Furlanetto  
Pianificatore territoriale



SEZ. FOG. MAPP.

A/1 M.N. 591-675-682-679-431-678

SCALA

DATA

giugno 2017

Elaborato n°

UOC

**Provincia di Treviso**



**Comune di Vazzola**



**Rapporto Ambientale Preliminare  
ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 152/2006**

**giugno 2017**

## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
1.1. Linee guida sulla V.A.S. ....	5
1.1.1. Verifica di assoggettabilità.....	5
<b>2. CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA .....</b>	<b>7</b>
2.1. Inquadramento territoriale .....	7
2.2. Inquadramento urbanistico.....	8
<b>3. STATO DELL'AMBIENTE .....</b>	<b>10</b>
3.1. ATMOSFERA E CLIMA .....	10
3.1.1. Qualità dell'aria.....	10
3.1.2. Emissioni in atmosfera .....	15
3.2. ACQUA.....	15
3.2.1. Idrografia superficiale.....	16
3.2.2. Area interessata da risorgive.....	17
3.2.3. Acque sotterranee .....	17
3.2.4. Sintesi dello studio idraulico condotto ai fini dell'intervento in progetto.....	20
3.2.4.1. Modellazione canale Fossalta.....	20
3.3. SUOLO E SOTTOSUOLO .....	24
3.3.1. Caratteri geologici del territorio .....	24
3.3.1.1. Condizioni geologiche locali.....	24
3.3.1.2. Condizioni idrogeologiche e idrauliche.....	26
3.3.2. Caratteri sismici locali .....	28
3.3.2.1. Sorgenti sismogenetiche.....	28
3.3.2.2. Pericolosità sismica di base .....	29
3.3.2.3. Microzonazione sismica .....	31
3.3.2.4. Categoria del suolo .....	33
3.3.2.5. Condizioni litomeccaniche del sottosuolo locale.....	33
3.3.2.6. Conclusioni dello studio geologico .....	34
3.3.3. Tipologia dei suoli.....	36
3.3.4. Potenzialità agro-produttiva.....	36
3.3.5. Capacità protettiva delle acque .....	37
3.3.6. Permeabilità .....	37
3.3.7. Contenuto in carbonio dei suoli .....	38
3.3.8. Indagine ambientale dei suoli.....	39
3.3.8.1. Fonti di pressioni ipotizzabili .....	40
3.4. FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ .....	41
3.4.1. Rete natura 2000.....	41
3.4.2. La Rete ecologica.....	43
3.5. PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO .....	45
3.5.1. Tutela del paesaggio .....	45
3.5.2. Patrimonio storico, architettonico e archeologico.....	46
3.6. ECONOMIA E SOCIETÀ .....	50
3.6.1. Popolazione.....	50
3.6.2. Economia .....	51
3.7. AGENTI FISICI.....	53
3.7.1. Radiazioni non ionizzanti.....	53
3.7.2. Radiazioni ionizzanti.....	56
3.7.3. Rumore.....	57
3.7.4. Inquinamento luminoso .....	62
3.8. RIFIUTI.....	64
3.9. ENERGIA .....	67
3.10. MOBILITÀ.....	69
3.10.1. Accessibilità e direttrici di traffico .....	70

---

3.10.2. Entità dei flussi veicolari .....	71
3.11. SINTESI DELLO STATO ATTUALE .....	73
<b>4. QUADRO PIANIFICATORIO VIGENTE .....</b>	<b>77</b>
4.1. Strumentazione di livello sovraordinato .....	77
4.2. PTRC della Regione del Veneto .....	77
4.3. PTCP della Provincia di Treviso.....	83
4.4. Strumentazione di livello locale.....	85
4.5. PATI dell'Agro Conglianese sud-orientale .....	86
4.5.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale .....	88
4.5.2. Carta delle Invarianti .....	90
4.5.3. Carta delle Fragilità .....	92
4.5.4. Carta delle Trasformabilità .....	95
4.5.5. Coerenza azioni strategiche – PRG .....	99
4.6. PAT del Comune di Vazzola .....	100
4.6.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	102
4.6.2. Carta delle Invarianti .....	104
4.6.3. Carta delle Fragilità .....	106
4.6.4. Carta delle Trasformabilità .....	109
4.6.5. Coerenza azioni strategiche – PRG .....	112
4.7. PRG del Comune di Vazzola e P.L. Vazzola Est.....	113
4.7.1. Legittimità dello stato di fatto.....	113
<b>5. PROPOSTA DI VARIANTE .....</b>	<b>120</b>
5.1. Riferimenti e obiettivi della variante .....	120
5.2. Istanza della ditta ERAL S.r.l. ....	120
5.3. Ambito di variante e ambito di progetto .....	123
5.3.1. Parametri urbanistici di progetto.....	126
5.3.2. Descrizione dell'attività produttiva .....	130
5.3.3. Impatti determinati dall'attività produttiva esistente.....	131
5.3.4. Motivazioni in merito alla necessità di variante .....	134
5.3.5. Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva.....	136
<b>6. EFFETTI SULL'AMBIENTE.....</b>	<b>140</b>
6.1. Verifica degli effetti della variante .....	140
6.2. Analisi di coerenza .....	142
6.2.1. Coerenza con la Pianificazione sovra ordinata .....	145
6.3. Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni.....	145
<b>7. CONCLUSIONI .....</b>	<b>147</b>
<b>8. SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI.....</b>	<b>149</b>
<b>9. ALLEGATI.....</b>	<b>150</b>
9.1. Rendering e ricomposizione ambientale dell'area .....	150

## **1. PREMESSA**

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e secondo i criteri di cui all'allegato I dello stesso decreto, rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante al PRG del Comune di Vazzola prevista, quest'ultima, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 4 della LR n.55 del 31.12.2012; in particolare ha lo scopo di verificare:

- a) se le modifiche introdotte dalla proposta d'intervento possano comportare impatti negativi significativi capaci di alterare significativamente l'assetto del territorio, tali da richiedere la conseguente applicazione della procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica;
- b) se le azioni della Variante di piano proposte sono compatibili e coerenti con le strategie di sviluppo previste dal vigente quadro pianificatorio, anche in considerazione dell'assetto ambientale esistente.

Il RAP è redatto in osservanza alle procedure delle vigenti disposizioni regionali (DGR 791/2009), da applicarsi nel caso di modifiche minori di piani o programmi, o comunque per piani o programmi che determinano l'uso di porzioni limitate di territorio. Il quadro legislativo vigente prevede, inoltre, di procedere a Verifica di Assoggettabilità anche per quelle trasformazioni previste localmente, che non hanno avuto valutazione specifica e di dettaglio all'interno del piano generale che li contiene, e che sono attuazione di strumenti non già sottoposti a valutazione. Come anticipato, sarà oggetto della presente verifica di assoggettabilità, la Variante al PRG del Comune di Vazzola in applicazione di quanto previsto dall'art. 4 della LR n.55 del 31.12.2012, riguardante gli interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale, qualora il progetto, come nel caso di specie, relativo agli impianti produttivi non risulti conforme allo strumento urbanistico generale, tale per cui si applica, l'articolo 8 del DPR 160/2010, integrato dalle disposizioni del suddetto articolo n.4.

---

## **1.1. Linee guida sulla V.A.S.**

La direttiva 2001/42/CE sulla VAS stabilisce che siano valutati gli effetti ambientali di un ampio ventaglio di piani e programmi per garantire un elevato livello di protezione ambientale e un rispetto dei criteri dello sviluppo sostenibile. Sul piano nazionale la direttiva è recepita all'interno del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, Norme in materia ambientale - Codice dell'Ambiente - con alcune specificazioni e approfondimenti di carattere metodologico e procedurale, integrato dal successivo Decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008. Ulteriore specificazione normativa è rappresentata dalla legislazione regionale.

La Regione del Veneto, con Delibera della Giunta Regionale n. 3262 del 24 ottobre 2006, individua la procedura per la stesura della documentazione necessaria alla VAS, tenendo conto di particolari situazioni presenti nello scenario attuale. La stessa è stata poi aggiornata con la DGR n. 791 del 31 marzo 2009, che ha emanato nuove indicazioni metodologiche e procedurali, in recepimento delle modifiche apportate a livello nazionale. La procedura di Verifica di Assoggettabilità è direttamente regolamentata all'interno dell'Allegato F della DGR 791/2009.

A seguito del D.L. n. 70 del 13 maggio 2011, convertito in legge dalla L. n. 106 del 12 luglio 2012, la Regione del Veneto ha provveduto a definire indirizzi specifici in relazione alle categorie di interventi da escludere dalla procedura di Verifica di Assoggettabilità. Tali indicazioni sono contenute all'interno del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione Regionale VAS, ufficializzata con presa d'atto contenuta all'interno della DGR n.1646 del 7 agosto 2012, ulteriormente approfondite e confermate all'interno del parere della Commissione Regionale VAS n. 73 del 02.07.2013, contenute nella DGR n. 1717 del 03.10.2013.

### **1.1.1. Verifica di assoggettabilità**

Come previsto all'art. 12 del D.Lgs 156/2006, nel caso di piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e di programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, si redige un Rapporto Preliminare che descriva il piano o il programma in oggetto e che fornisca le informazioni e i dati necessari a verificare gli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o programma con riferimento ai criteri espressi all'allegato I del suddetto decreto. Tale valutazione preliminare, dunque, dovrà tenere conto di quale sia lo stato attuale dell'ambiente e delle sue dinamiche di sviluppo tendenziali,

in riferimento ai fenomeni evolutivi locali e agli indirizzi di sviluppo del territorio all'interno del quale va affrontata la questione della compatibilità dell'intervento o delle azioni di piano/programma sotto il profilo della sostenibilità ambientale e coerenza con gli indirizzi di sviluppo che il territorio si è dato. La valutazione, ancorché riferita a modeste e limitate modifiche spaziali, deve in ogni caso evidenziare se tali variazioni non appaiono sostanziali e capaci di produrre effetti negativi di rilievo, in relazione alle componenti sulle quali interferisce in modo più o meno diretto. Laddove la valutazione mettesse in evidenza, che gli interventi proposti determinassero una significativa interferenza sullo stato dell'ambiente, si dovrà approfondire l'analisi sviluppando un'appropriata procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

## **2. CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA**

### **2.1. Inquadramento territoriale**

Posto nel quadrante nord orientale della Provincia di Treviso e sulla sinistra idrografica del Fiume Piave, il Comune di Vazzola s'interpone circa a metà strada fra i due centri di maggior rilevanza di Conegliano e Oderzo ed è costituito dalle frazioni di Vazzola, Visnà e Tezze. Esso confina con i Comuni di Codogné, Fontanelle a nord, Mareno di Piave ad ovest e Cimadolmo e S.Polo di Piave a sud. Posto per buona parte della sua superficie territoriale sul lembo superiore della fascia delle risorgive, il territorio di Vazzola è classificato ad elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche specialmente lungo le fasce attigue al Monticano, al Favaro, al Ghebo ed altre aree significative.

Da un punto di vista dell'accessibilità e dei collegamenti infrastrutturali il territorio di Vazzola risulta connesso alle principali reti infrastrutturali e quindi ai principali centri contermini attraverso la viabilità provinciale e intercomunale di rango secondario. In particolar modo attraverso la SP15 a nord, che si distacca dall'itinerario "Cadore Mare"; dalla SP44 che collega i centri di Codogné, Vazzola e Tezze, con innesto sulla SP34; dalla SP47 "Di Vazzola" che collega il centro di Vazzola con Conegliano e infine dalla SP34 "della Colonna" che collega - da est ad ovest- Oderzo, Ormelle, S. Polo di Piave con Tezze, S.Maria del Piave, sottopassando la linea ferroviaria Venezia - Udine, e si attesta sulla SS 13 Pontebbana.

Le suddette arterie principali si raccordano funzionalmente e gerarchicamente con la SS13 Pontebbana che costituisce il principale collegamento periferico sulla direttrice Treviso - Conegliano e distribuzione verso nord (Vittorio Veneto).

Il territorio di Vazzola è attualmente accessibile dal casello "Conegliano" in Comune di S. Vendemiano e dal casello di Treviso Nord, che tuttavia risulta distante e non agevole, così come il casello Cessalto sulla A4, indicato dalla segnaletica in zona. Le previsioni viabilistiche ipotizzano che la Sinistra Piave sia servita direttamente da un nuovo casello, già approvato, da realizzarsi a S. Lucia di Piave, a breve distanza da Vazzola e quindi interconnettendosi con la costruenda Pedemontana Veneta e il ramo autostradale dell'A28.



---

Il territorio è altresì collegato attraverso alla linea ferroviaria Venezia-Udine la Stazione FS principale di Conegliano Veneto e quelle secondarie di Susegana - S. Lucia (in previsione) e Ponte della Priula. La suddetta direttrice ferroviaria presenta anche una derivazione merci con scalo nelle pertinenze delle Electrolux-Rex in Comune di S. Lucia che il PATI dell'Agro coneglianese sud-orientale indica come potenziale risorsa per l'intero comprensorio.

Anche la Stazione FS di Oderzo, e la linea ferroviari a cui appartiene si trova a breve distanza da Vazzola e costituisce una potenziale risorsa per il traffico dei passeggeri e delle merci nonostante gli obiettivi limiti di una tratta recentemente ricostruita, ma a binario unico.

## **2.2. Inquadramento urbanistico**

Il Comune di Vazzola è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 4246 del 21/09/1993 e successivamente modificato con le seguenti varianti parziali:

- Variante parziale ai sensi della LR 12/99, approvata con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 33 del 15/07/1999 e n. 48 del 29/09/1999;
- 1^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.2141 del 07/07/2000;
- 2^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.1656 del 26/05/2004;
- 3^ Variante parziale al PRG, vigente, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.53 del 29/12/2003, ai sensi dell'art.50, 4° comma, della LR 27/06/1985, n.61, trasmessa alla Regione in data 15/03/2004 con nota prot.n.3496;
- 4^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 04/11/2005, ai sensi dell'art.50, della L.R. 61/85, divenuta efficace per trascorsi termini di pubblicazione all'albo pretorio comunale;
- 5^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. n.1412 del 15 maggio 2007, rettificata successivamente con D.G.R.3254 del 16-10-2007;
- 6^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.19 del 22/04/2009, ai sensi dell'art.50, della L.R. 61/85, divenuta efficace per trascorsi termini di pubblicazione all'albo pretorio comunale;

- 7^ Variante parziale al PRG ed al Regolamento Edilizio, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 19/10/2011, ai sensi dell'art.50 comma 4 lett.l), della L.R. 61/85,divenuta efficace per trascorsi termini di pubblicazione all'albo pretorio comunale;
- 8^ Variante parziale al PRG, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.29 del 19/09/2012, ai sensi dell'art.50 comma 4 lett. f), della L.R. 61/85, divenuta efficace per trascorsi termini di pubblicazione all'albo pretorio comunale;
- 9^ Variante parziale al PRG, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n.38 del 30/10/2012, ai sensi dell'art.35 comma 1 della L.R. 11/2010, ed in corso di approvazione;

La presente variante, che riguarda uno specifico procedimento SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) è stata redatta partendo dallo "stato di fatto" costituito dalle succitate varianti al PRG e dalle successive varianti medio tempore eventualmente intervenute. Il campo di applicazione del PRG è costituito dal territorio del Comune di Vazzola, così come precisamente individuato nelle tavole di progetto di cui all'art. 3 delle NTA. Le norme delle NTA disciplinano l'attività urbanistica ed edilizia ed ogni intervento che trasformi o modifichi l'assetto del territorio e dell'ambiente compreso nel campo di applicazione del PRG.

## 3. STATO DELL'AMBIENTE

### 3.1. ATMOSFERA E CLIMA

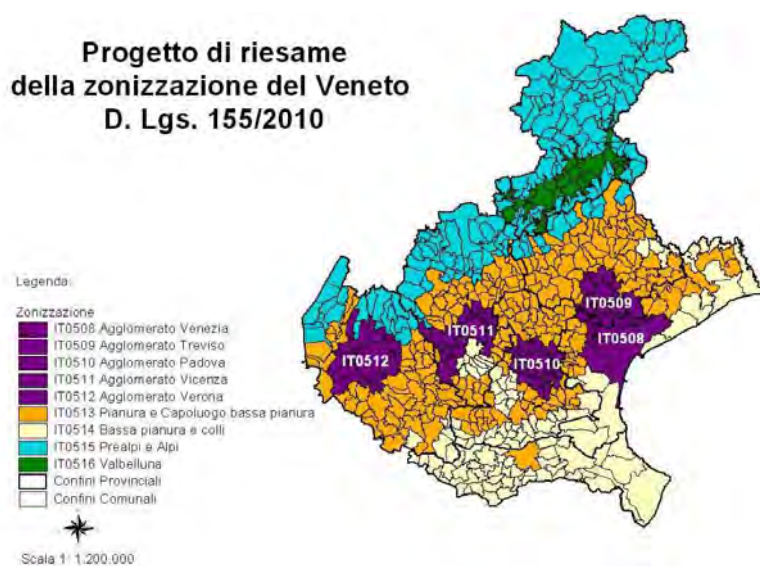
#### 3.1.1. Qualità dell'aria

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Il comune di Vazzola ricade nella zona "IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura" costituita "dai Comuni con

densità emissiva superiore a 7 t/a km<sup>2</sup> dove per densità emissiva si intende la "stima del PM10 primario e secondario diviso la superficie comunale (espressa in km<sup>2</sup>)".

La qualità dell'aria nel Comune di Vazzola è stata valutata attraverso l'analisi degli esiti della più recente campagna di monitoraggio con stazione rilocabile - "Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria Comune di Vazzola" - classificato da un punto di vista ambientale come sito di fondo - effettuata da ARPAV. Tale monitoraggio, realizzato nel 2014-2015 in via Nardi presso il palazzetto dello sport, sia nel periodo invernale, che in quello estivo, ha indagato vari inquinanti tra cui gli ossidi di Zolfo, di Azoto, il Monossido di Carbonio, l'Ozono, il Particolato PM10, i Metalli, gli Idrocarburi Policiclici Aromatici, tra cui il Benzo(a)Pirene, e i Composti Organici Volatili, tra cui il Benzene. I valori ottenuti a Vazzola sono stati comparati con quelli determinati presso le stazioni di monitoraggio fisse appartenenti alla rete controllata da ARPAV. L'evidente correlazione fra dato meteo-climatico con quello di monitoraggio degli inquinanti e la loro reciproca influenzabilità ha reso indispensabile valutare anche i dati meteo



della stazione di Vazzola - Tezze (con anemometro a 2 m) che è la più vicina al sito di svolgimento della campagna di misura che presenta le seguenti caratteristiche:

- Nel periodo estivo:  
il periodo di svolgimento della campagna di misura evidenzia che:
  - o i giorni molto piovosi e quelli piovosi sono stati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento, specialmente rispetto alla climatologia del periodo;
  - o i giorni con calma di vento sono stati un po' meno numerosi rispetto alla climatologia del periodo, ma più frequenti rispetto all'anno in corso; sono del tutto assenti i giorni con vento debole. I dati della rosa dei venti a scansione oraria registrati presso la stazione di Vazzola - Tezze durante lo svolgimento della campagna di misura evidenziano: le direzioni prevalenti di provenienza del vento sono nord-est ed est-nord-est (entrambe circa 7%); la frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 55%: la velocità media pari a circa 0.6 m/s
- Nel periodo invernale:
  - o i giorni poco piovosi sono stati più frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento;
  - o i giorni con vento debole sono stati più frequenti e quelli con calma di vento meno frequenti rispetto ad entrambi i periodi di riferimento. I dati della rosa dei venti a scansione oraria registrati presso la stazione di Vazzola - Tezze durante lo svolgimento della campagna di misura evidenziano: le direzioni prevalenti di provenienza del vento sono nord-est (13%), nord-nord-est (9%) ed est-nord-est (7%); la frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 46%: la velocità media pari a circa 0.9 m/s

Fra tutti i parametri misurati nel 2014-2015 se ne prendono in considerazione i principali e cioè il monossido di carbonio, il biossido di azoto, il benzene e le polveri sottili, per i quali l'indagine 2014-2015 ha evidenziato i seguenti risultati:

INQUINANTE	Limiti di legge	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria: Comune di Vazzola – 2014 -2015
<b>Monossido di carbonio</b>	Il monossido di carbonio (CO) è un gas incolore e inodore prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. In Veneto le fonti antropiche sono	Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione giornaliera della media mobile di 8 ore di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite, in linea con quanto si rileva presso tutte le stazioni

INQUINANTE	Limiti di legge	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria: Comune di Vazzola – 2014 -2015
	<p>costituite principalmente dagli scarichi degli autoveicoli e dagli impianti di combustione non industriali e in quantità minore dagli altri settori: industria ed altri trasporti. La valutazione dello stato attuale dell'indicatore è basata sul <b>numero di superamenti</b>, del Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D. Lgs. n. 155/2010 come massimo della media mobile su 8 ore, di <b>10 mg/m3</b>.</p>	<p>di monitoraggio della Provincia di Treviso. Le medie di periodo sono risultate pari a 0.3 e 0.9 mg/m3 rispettivamente per il "semestre estivo" e per il "semestre invernale". La media mobile di 8 ore più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a 3.0 mg/m3.</p>
<p><b>Biossido di Azoto</b></p>	<p>Il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare, tra le sorgenti emmissive, il traffico veicolare è stato individuato essere quello che contribuisce maggiormente all'aumento dei livelli di biossido d'azoto nell'aria. La norma individua una soglia di allarme pari a 400 µg/m<sup>3</sup> e un limite orario da non superare più di 35 volte per anno civile pari a 200 µg/m<sup>3</sup>.</p>	<p>Durante le due campagne di monitoraggio la concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari relativi all'esposizione acuta. Relativamente all'esposizione cronica, la media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata calcolata pari a 26 µg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale di 40 mg/m<sup>3</sup>. La media di periodo relativa al "semestre invernale" è risultata pari a 38 mg/m<sup>3</sup> mentre quella relativa al "semestre estivo" pari a 14 mg/m<sup>3</sup>. La media oraria più alta registrata presso il sito di Vazzola è stata pari a</p> <p>108 µg/m<sup>3</sup>.</p> <p>Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni orarie di NO<sub>2</sub> misurate presso la stazione fissa di fondo urbano della rete ARPAV situata in Via Lancieri di Novara a Treviso, è risultata pari a 35 mg/m<sup>3</sup>. <b>La media misurata presso il sito di Vazzola è quindi leggermente superiore a quella rilevata presso il sito fisso della Rete ARPAV di Treviso.</b></p>
<p><b>Polveri sottili (PM<sub>10</sub>)</b></p>	<p>Possono avere origine sia da fenomeni naturali (processi di erosione del suolo, incendi boschivi, dispersione di pollini, ecc.) sia da attività antropiche, in particolar modo dai processi di combustione e dal traffico veicolare (particolato primario); Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM<sub>10</sub> sono stabilite dal D. Lgs. n. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera (Valore limite giornaliero = 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte/anno) ed</p>	<p>Durante i due periodi di monitoraggio la concentrazione di polveri PM<sub>10</sub> ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50 mg/m<sup>3</sup>, da non superare per più di 35 volte per anno civile, per un totale di 17 giorni di superamento su 78 complessivi di misura (22%).</p> <p>La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM<sub>10</sub> misurate a Vazzola è risultata pari a 20 mg/m<sup>3</sup> nel "semestre estivo" e a 45 mg/m<sup>3</sup> nel "semestre</p>

INQUINANTE	Limiti di legge	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria: Comune di Vazzola – 2014 -2015
	<p>annuale (Valore limite annuale = 40 µg/m<sup>3</sup>).</p>	<p>invernale". La media complessiva dei due periodi calcolata per il sito indagato è risultata pari a 35 mg/m<sup>3</sup>, inferiore al valore limite annuale pari a 40 mg/m<sup>3</sup></p> <p>Negli stessi due periodi di monitoraggio la media complessiva delle concentrazioni giornaliere di PM<sub>10</sub> misurate presso la stazione fissa di fondo urbano della Rete ARPAV, a Treviso, è risultata pari a 34 mg/m<sup>3</sup> mentre a Mansuè è risultata pari a 28 mg/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>L'efficienza del campionamento, a causa di un malfunzionamento della strumentazione è stata pari a 81%, inferiore al 90% previsto dal D.Lgs 155/2010. Per tale motivo i risultati del monitoraggio per il parametro PM<sub>10</sub> non possono essere confrontati direttamente con i limiti di legge ma sono da considerarsi indicativi.</b></p>
<p><b>Ozono</b></p>	<p>L'ozono troposferico (O<sub>3</sub>) è un tipico inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite.</p> <p>soglie di concentrazione in aria dell'ozono stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m<sup>3</sup> e Obiettivo a Lungo Termine (OLT) per la protezione della salute umana di 120 µg/m<sup>3</sup>, calcolato come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore.</p>	<p>Durante la campagna di monitoraggio 2014-15 nel "semestre estivo" la concentrazione media oraria di ozono non ha mai superato la soglia d'informazione (180 mg/mc) e la media oraria più alta di Vazzola è stata pari a 133 µg/m<sup>3</sup>. L'obiettivo a lungo termine pari a 120 mg/m<sup>3</sup> è stato superato una sola volta durante la campagna eseguita nel "semestre estivo" con valore pari a 121 µg/m<sup>3</sup>. Di conseguenza a Vazzola l'ozono richiede attenzione ma non è una vera criticità ambientale.</p>
<p><b>Idrocarburi Policiclici Aromatici</b></p>	<p>Il benzo(a)pirene è uno degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), composti che si originano principalmente dalla combustione incompleta in impianti industriali, di riscaldamento e nei veicoli a motore. Tra i combustibili ad uso civile si segnala l'impatto sulle emissioni di benzo(a)pirene della legna da ardere. Gli IPA sono in massima parte</p>	<p>La media complessiva dei due periodi è risultata di 1.9 ng/m<sup>3</sup>, superiore al valore obiettivo di 1.0 ng/m<sup>3</sup> (registrato a Treviso). E' un valore di moderata criticità</p>

INQUINANTE	Limiti di legge	Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria: Comune di Vazzola – 2014 -2015
	<p>assorbiti e veicolati dalle particelle carboniose (fuliggine) emesse dalle stesse fonti emissive. Un numero considerevole di Idrocarburi Policiclici Aromatici presenta attività cancerogena.</p> <p>La soglia di concentrazione in aria del benzo(a)pirene è stabilita dal D.Lgs. 155/2010 e calcolata su base temporale annuale. Valore Obiettivo (VO) annuale di 1.0 ng/m<sup>3</sup>.</p>	
<b>Benzene</b>	<p>I gas di scarico dei veicoli a motore contribuiscono maggiormente ad aumentare la concentrazione nell'aria di questo inquinante. La soglia di concentrazione in aria del benzene è stabilita dal D. Lgs. n. 155/2010 e calcolata su base temporale annuale: il Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana è pari a 5 µg/m<sup>3</sup>.</p>	<p>A causa di un malfunzionamento della strumentazione verificatosi durante la campagna estiva, l'efficienza del campionamento è stata pari a 75%, inferiore al 90% previsto dal D.Lgs 155/2010.</p> <p>La media di periodo delle concentrazioni orarie di Benzene misurate a Vazzola non è pertanto calcolabile nel periodo del "semestre estivo" e risulta pari a 2.3 mg/m<sup>3</sup> nel periodo del "semestre invernale". La media del periodo invernale è confrontabile con quella rilevata presso la stazione fissa di Conegliano.</p> <p>Si ricorda che la concentrazione media di benzene del 2014 presso la stazione di Conegliano è risultata di 1.3 µg/m<sup>3</sup> ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 5.0 µg/m<sup>3</sup>.</p>

### Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

L'indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato a una scala di 5 giudizi (Buona – Accettabile – Mediocre – Scadente- Pessima). Il calcolo dell'indice per la campagna eseguita a Vazzola ha evidenziato che la maggior parte delle giornate si sono attestate sul valore di qualità dell'aria "accettabile", che sostanzialmente informa che per nessuno degli inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria in una data stazione. Dalla suddetta campagna d'indagine la Valutazione dell'IQA (Indice Qualità Aria) è risultata "Accettabile" nel 53% dei casi.

### 3.1.2. Emissioni in atmosfera

Le pressioni ambientali generate sull'atmosfera dalle emissioni naturali ed antropiche, sono valutate sulla base delle informazioni contenute nel database INEMAR (acronimo di Inventario Emissioni Aria) che costituisce una raccolta coerente ed ordinata dei valori delle emissioni generate dalle diverse attività naturali e antropiche (macrosettori) quali ad esempio i trasporti su strada, le attività industriali o gli allevamenti, riferita ad una scala territoriale e ad un intervallo temporale definito. Attualmente i dati più recenti sono riferiti all'anno 2013.

Nel comune di Vazzola, a cui fanno riferimento i dati riportati di seguito, il 77% del contributo emissivo a livello locale si divide in maggior misura fra il riscaldamento domestico (28%) e l'attività agricola (21%) e, secondariamente, fra l'uso di solventi (17%) e il trasporto su strada (10%) mentre le stime degli inquinanti maggiormente emessi, evidenziano sicuramente fra essi gli idrocarburi, il monossido di carbonio e il metano.

Macrosettore	Inquinante							Totale	%
	CH4	CO	COV	NOx	PM10	SO2			
Combustione non industriale	20,4	246,1	23,4	12,1	26,0	1,6	329,5	28%	
Combustione nell'industria	2,5	22,0	46,7	23,8	9,4	0,9	105,3	9%	
Processi produttivi	0,0	0,0	37,5	0,0	0,1	0,0	37,6	3%	
Estrazione e distribuzione combustibili	72,0	0,0	4,8	0,0	0,0	0,0	76,8	7%	
Uso di solventi	0,0	0,0	196,7	0,0	3,2	0,0	199,9	17%	
Trasporto su strada	1,0	60,2	18,6	39,1	2,7	0,0	121,6	10%	
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,1	11,4	3,3	24,8	1,3	0,1	41,0	4%	
Trattamento e smaltimento rifiuti	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0%	
Agricoltura	152,7	0,0	93,3	0,8	0,5	0,0	247,3	21%	
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5	0,0	1,0	0%	
<b>Totale</b>	<b>249,9</b>	<b>340,1</b>	<b>424,3</b>	<b>100,7</b>	<b>43,6</b>	<b>2,5</b>	<b>1161,2</b>	<b>100%</b>	
<b>%</b>	<b>22%</b>	<b>29%</b>	<b>37%</b>	<b>9%</b>	<b>4%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>		

## 3.2. ACQUA

Il territorio di Vazzola si configura come un'ampia zona pianeggiante e viene idraulicamente delimitata dal fiume Piave a sud e dal fiume Monticano a nord-est. La zona è caratterizzata da un intenso uso produttivo del territorio, con colture prevalenti a vigneto. Il territorio, inoltre, si trova in parte ricompreso entro le pertinenze idrauliche del bacino del Piave nel tratto dove,



entrando in pianura, esso risulta assai stretto, mentre per la parte prevalente, tramite il Monticano appartiene al bacino del fiume Livenza.

### 3.2.1. Idrografia superficiale

La rete idrografica principale di riferimento del territorio in oggetto è costituita dal Fiume Piave, che qui si sviluppa in un'ampia area golenale. Il Comune di Vazzola ricade all'interno della fascia denominata "Media Pianura", che rappresenta una zona di passaggio tra l'Alta e la Bassa Pianura ed è caratterizzata dalla presenza di falde artesiane. In quest'area si sviluppa la "Fascia delle risorgive", cioè particolari sorgenti d'acqua dovute all'avvicinamento della falda freatica alla superficie del suolo. Qui le ghiaie diminuiscono di spessore suddividendosi in livelli separati tra loro da materiali limo-argillosi impermeabili che non permettono la dispersione delle acque in profondità ed anzi gradatamente le accompagnano fino a farle emergere.

Inoltre l'idrografia si arricchisce della presenza del fiume Monticano che nasce sul Monte Piai (540 m s.l.m.), nelle Prealpi trevigiane presso Cozzuolo di Vittorio Veneto, attraversa Conegliano e nel territorio di Vazzola di cui interessa il settore settentrionale scorre tra argini rialzati. Attraversa quindi Fontanelle, dove riceve le acque di numerose risorgive, Oderzo, Gorgo al Monticano e presso Motta di Livenza confluisce da destra nel fiume Livenza.

Sono inoltre presenti canali e rogge minori, tra le quali la principale è nel settore sud; si tratta del canale Piavesella, detto anche rio Trattor: Realizzato a metà del '400 a scopo irriguo, preleva le acque dal Piave a Nervesa della Battaglia e confluisce nel Monticano. Il territorio di Vazzola è anche attraversato dal Ghebo.

L'idrografia superficiale, sia naturale che artificiale, di pertinenza del Consorzio di Bonifica Piave, presenta – laddove sono presenti dati di monitoraggio – uno stato della qualità delle acque rispetto ai vari indicatori così definito:

INDICATORE	STATO
<b>Stato Chimico dei corsi d'acqua:</b> è un descrittore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali di sostanze prioritarie (12), pericolose prioritarie (13) e altre sostanze (9).	Il tratto in esame del fiume Monticano nel periodo 2010-2015 è stato classificato in stato "buono".
<b>Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori per lo stato ecologico (indice LIMeco):</b> è un descrittore dello stato trofico del fiume, che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a	Il territorio di Vazzola ricade, per quanto riguarda l'applicazione del LIMeco, all'interno del tratto del fiume Monticano identificato dal codice 350_25. Per il periodo 2010-2015 a questo tratto è assegnato mediamente uno stato "sufficiente" con l'eccezione per l'anno 2013 in cui lo stato era "buono".

INDICATORE	STATO
Cattivo.	
<b>Stato Ecologico:</b> è un descrittore che considera la qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici. Gli organismi che vivono nei corsi d'acqua sono considerati l'elemento dominante per comprendere lo stato del corpo idrico. a qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo. I	Il tratto in esame del fiume Monticano ha conseguito uno stato "buono" nel 2011,2012, 2013 e nel 2014, mentre nel 2010 e 2015 è stato declassato a "sufficiente" per la presenza rispettivamente del pesticida Metolachlor in concentrazione pari a 0.2 µg/l a fronte di uno standard di qualità SQA-MA pari a 0.1 µg/l e del pesticida acido aminometilfosfonico in concentrazione pari a 0.4 µg/l a fronte di uno standard di qualità SQA-MA pari a 0.1 µg/l.
<b>Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali:</b> rappresentano uno degli inquinanti più diffusi nel territorio e derivano sia da fonti di inquinamento diffuse che da fonti puntuali. La fonte prevalente è il comparto agro-zootecnico in cui i nitrati vengono utilizzati sui terreni agricoli come fertilizzanti; vanno considerati inoltre i contributi provenienti dall'ossidazione degli scarichi di reflui civili e dal dilavamento di superfici impermeabili urbane. Una presenza di nitrati inferiore a 25 mg/l comporta, per la direttiva europea "nitrati", una periodicità più lunga del programma di controllo. La classe intermedia, 40-50 mg/l, è stata proposta per rispecchiare l'evoluzione di una stazione di monitoraggio in una zona "a rischio di superamento del livello a breve termine". Le acque nelle quali vengono rilevate concentrazioni di nitrati maggiori di 50 mg/l sono considerate inquinate.	Nel bacino del Livenza il valore medio di concentrazione del periodo 2010-2015 è pari a 12,5 mg/l Nel bacino del Livenza il valore medio di concentrazione del periodo 2010-2015 è pari a 4,0 mg/l

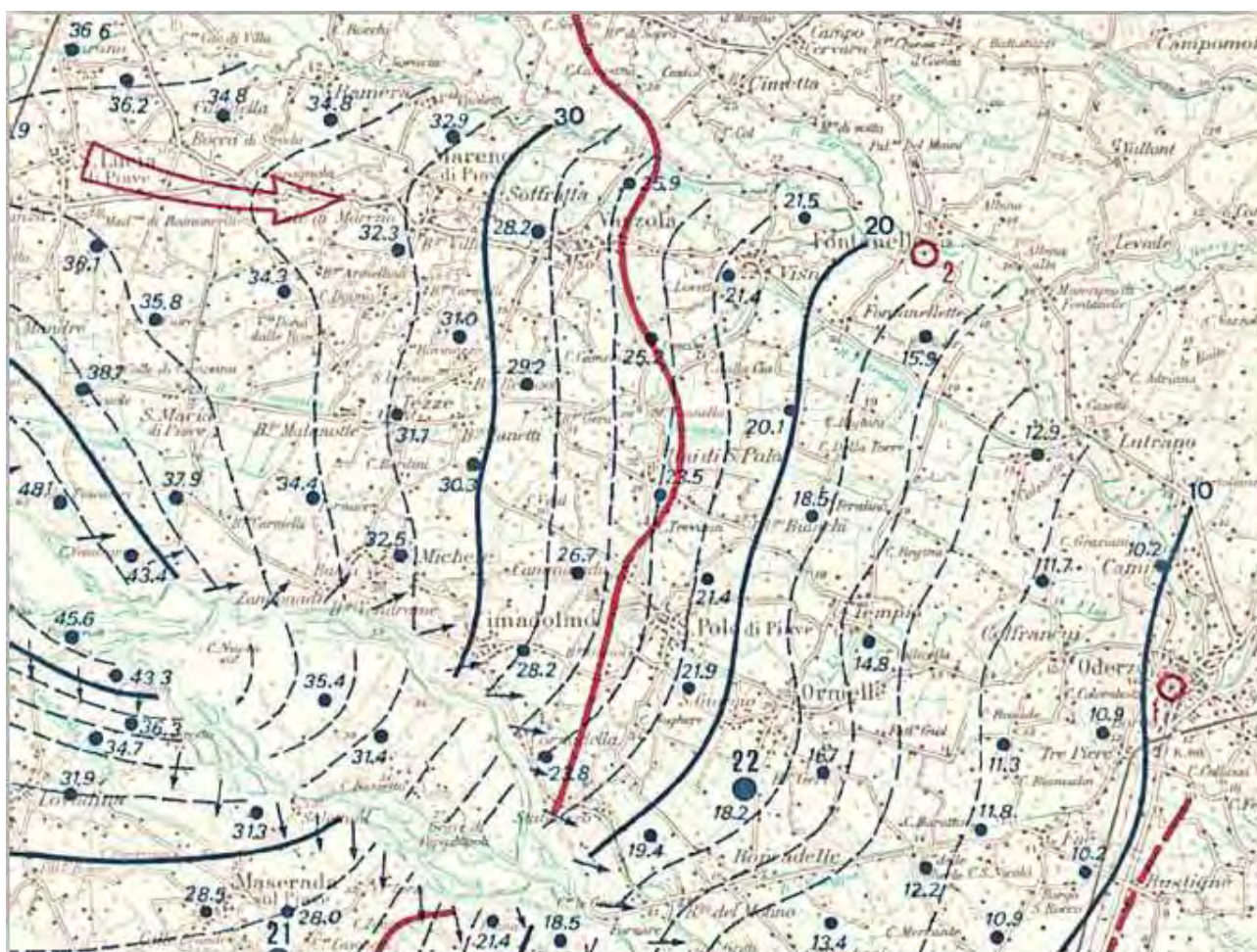
### 3.2.2. Area interessata da risorgive

L'area interessata dalla presenza di risorgive o fontanili occupa una notevole porzione del territorio comunale. Quest'area si estende indicativamente dal fiume Monticano a nord, fino alle case "Da Bon". Più nel dettaglio le risorgive documentate in precedenti studi, come ad esempio la Carta Delle Risorgive, prodotta dalla Provincia di Treviso (rilievo del 2006-2007), attualmente risultano in gran parte estinte, oppure riattivate in caso di eventi di piena eccezionali; alcune presentano attualmente delle opere di captazione che ne alterano pesantemente la condizione di naturalità.

### 3.2.3. Acque sotterranee

Il comune di Vazzola fa parte del bacino idrogeologico denominato "Piave Orientale e Monticano" (POM), il quale rappresenta una piccola porzione dell'alta pianura trevigiana (circa 85 kmq), situata in sinistra idrografica del fiume Piave e caratterizzata dalla presenza di due importanti corsi d'acqua, il Monticano ad ovest ed il Meschio ad est. La superficie freatica è posizionata a profondità di circa 50 metri dal piano campagna nella porzione settentrionale

(Vittorio Veneto), fino a circa pochi metri di profondità in prossimità del limite superiore delle risorgive. Anche in quest'area, seppure con portate minori, l'emergenza della falda freatica determina la nascita di piccole risorgive, che in continuità laterale consentono la formazione di modesti corsi d'acqua (torrente Favero, fiume Rasego, fiume Resteggia, torrente Aralt) che confluiscono nel Monticano e nel Livenza. La ricarica dell'acquifero, oltre al contributo principale delle dispersioni del Fiume Piave, è assicurata dagli afflussi meteorici diretti ed indiretti e dalle dispersioni derivanti dalle pratiche irrigue. Nel caso del territorio in oggetto, i dati relativi ai pozzi presenti nella zona indicano come il territorio del Comune di Vazzola possa essere ascritto alla fascia di transizione tra le zone di Alta e Media Pianura. In tal senso, pur entro un settore areale piuttosto modesto si verifica una estrema diversità nelle caratteristiche delle falde acquifere, passando da una falda freatica profonda tipica dell'alta pianura ad una falda acquifera superficiale alimentante il sistema delle risorgive.



**Stralcio della Carta idrogeologica dell'alta pianura veneta**

Si possono distinguere tre diversi andamenti del flusso della falda freatica:

- direzione da SW verso NEE nell'area vicina al Piave e influenzata dalla sua azione disperdente;
- direzione da NNW verso SE nell'area centro-settentrionale fino all'abitato di Vazzola;
- direzione NW-SE nel rimanente territorio di Vazzola, in linea con la direzione di deflusso a livello provinciale.

Con particolare riferimento ai contenuti della Variante in valutazione, si richiamano di seguito i principi contenuti nella corposa normativa nazionale e regionale emanata, per la tutela delle acque sotterranee, in seguito all'approvazione della Comunità Europea della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Tale corpo normativo disciplina in particolare i seguenti aspetti:

- l'individuazione di ambiti territoriali (Zone Vulnerabili) particolarmente suscettibili ad essere inquinati e ad influenzare a loro volta direttamente la qualità delle acque;
- l'applicazione, da parte degli agricoltori, di un insieme di criteri per la corretta gestione delle attività agricole a tutela della risorsa suolo e delle acque;
- la predisposizione di un insieme di misure di indirizzo cogenti che debbono essere messe in atto da parte degli agricoltori – e in particolar modo da parte di quanti esercitano attività legate alle produzioni zootecniche – riguardo alla gestione del suolo e delle pratiche connesse alla fertilizzazione azotata;

Con riferimento al primo aspetto (zone vulnerabili) il territorio comunale di Vazzola è stato designato vulnerabile ai nitrati di origine agricola poiché rientrante fra i “100 comuni dell'alta pianura” di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

Le disposizioni via via emanate nel tempo hanno riguardato in particolare i seguenti aspetti dell'attività agricola e agro-zootecnica:

- definizione di un limite massimo per gli apporti azotati alle singole colture senza che si verificino perdite significative nell'ambiente;
- nella distribuzione degli effluenti zootecnici devono essere adottate modalità di spandimento tali da minimizzare le perdite azotate, soprattutto in caso di utilizzo nelle fasi colturali e nei periodi stagionali in cui le colture non sono presenti o non assorbono l'azoto;
- sono stati definiti limiti di pendenza oltre i quali devono essere adottate specifiche modalità di distribuzione degli effluenti e di gestione colturale ed agronomica delle superfici;
- sono state messe in atto procedure amministrative integrative atte a tracciare la produzione e l'utilizzazione agronomica degli effluenti.

In tale contesto, quindi, assume particolare importanza il monitoraggio della qualità delle acque profonde quale strumento funzionale a fornire indicazioni sulla efficacia delle politiche adottate. Laddove sono presenti dati di monitoraggio, lo stato della qualità delle acque sotterranee rispetto ai vari indicatori è così definito:

INDICATORE	STATO
<b>Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee.</b> La “direttiva nitrati” (91/676/CEE) fissa a 50 mg/l la concentrazione oltre la quale le acque sotterranee sono da considerarsi inquinate da nitrati, definendo vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente su tali acque. Anche per le direttive “acque sotterranee” (2006/118/CE) e “acque potabili” (98/83/CE) il valore limite di nitrati è pari a 50 mg/l.	Il valore medio di concentrazione dei nitrati registrato nel 2015 per il bacino del Livenza è di 8,50 mg/l e il trend dal 2003 al 2015 è giudicato da ARPAV nel complesso stazionario.
<b>Qualità chimica delle acque sotterranee.</b> La qualità delle acque sotterranee può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico,...) che possono compromettere gli usi pregiati della risorsa idrica. La qualità dell’acqua prelevata dal sito di monitoraggio è classificata come buona se tutte le sostanze sono presenti in concentrazioni inferiori agli standard numerici riportati nel DLgs 30/2009.	Nei due punti di prelievo 89 e 728, il primo è classificato “scadente”, data la presenza di ione ammonio, mentre il secondo è considerato “buono” in quanto rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata. (anno 2015)

### **3.2.4. Sintesi dello studio idraulico condotto ai fini dell’intervento in progetto**

#### **3.2.4.1. MODELLAZIONE CANALE FOSSALTA**

L’analisi idraulica ha interessato il bacino del canale Fossalta, che si sviluppa nei comuni di San Vendemiano, Vazzola, Mareno di Piave e Codognè. Il collettore Fossalta convoglia verso il canale Codolo sia afflussi meteorici che alcune zone circoscritte di risorgiva. Quest’ultimo dopo aver costeggiato per un breve tratto la Cadore-Mare (S.P. 15) prende il nome di Rio Cervadella e dopo circa 2 km si immette nel tratto arginato del Monticano in località Fontanelle.

Lo studio della rete idrografica è stato effettuato con verifica fisica sul campo anche se non sempre di tipo topografico, con l’acquisizione di materiale fotografico anche attraverso i voli

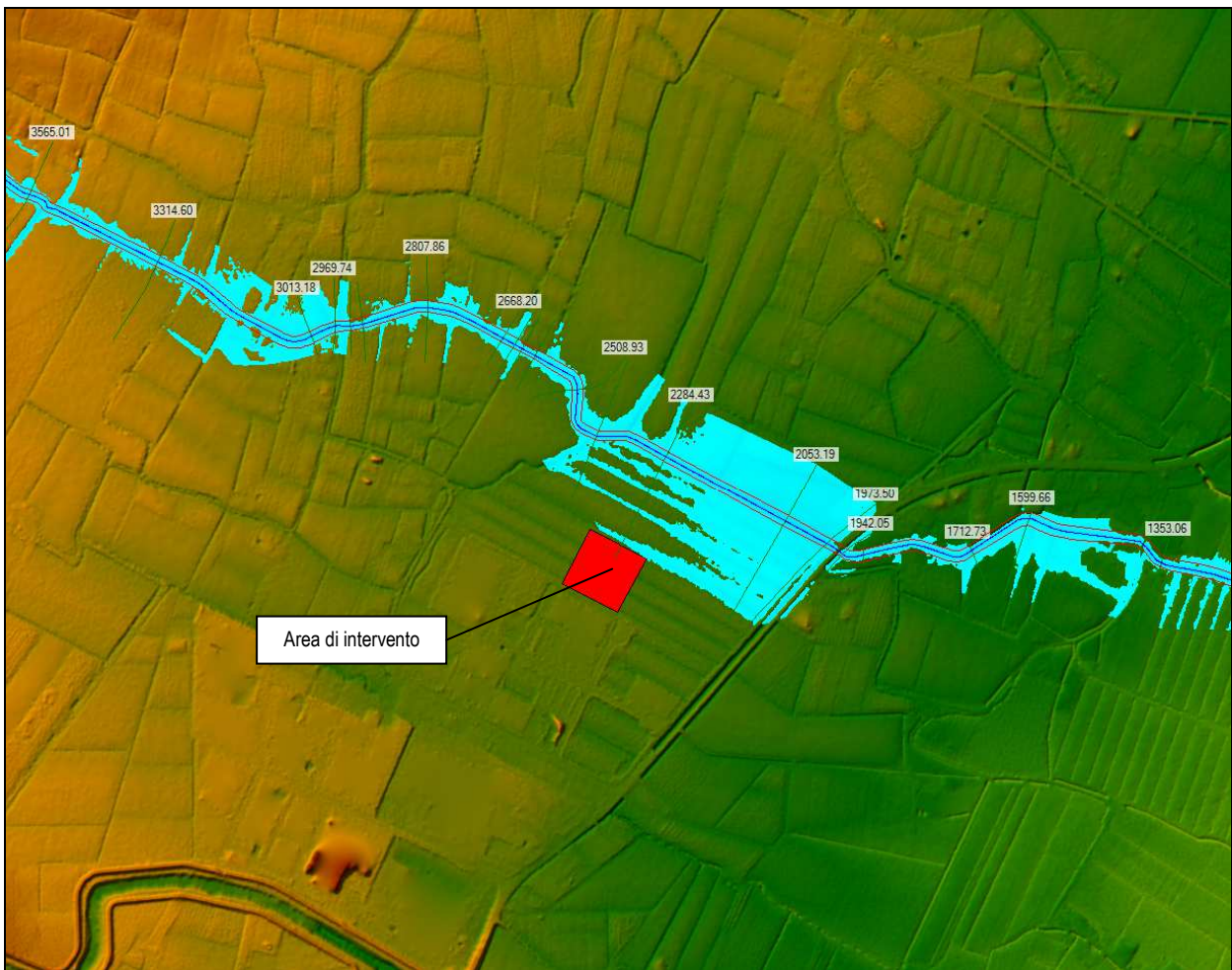
---

con drone al fine di ottenere un quadro completo dello stato di fatto della rete, consentendo una migliore individuazione di criticità puntuali. L'andamento plano-altimetrico di tutto il territorio interessato è stato ricavato dall'interpolazione dei punti quotati ottenuti da voli LiDAR eseguiti su commissione della Provincia di Treviso. Da quest'ultimo, è stata ricavata la geometria delle sezioni di calcolo del canale Fossalta integrando misure puntuali ottenute da rilievo topografico con stazione totale. Non necessitando di conoscere la quota assoluta bensì le differenze di quota nell'ambito della modellazione idraulica, le quote fanno riferimento al datum altimetrico DTM denominato "ADBVE2008".

Il bacino del canale Fossalta è stato chiuso in corrispondenza dello sbocco nel canale Codolo che scorre a lato della Cadore-Mare (S.P. 15). L'estensione complessiva risulta essere di circa 9.90 kmq con uno sviluppo prevalente in direzione Nord-Ovest Sud-Est. Nella modellazione idraulica si è preso in considerazione uno sviluppo di 4.1 km del canale Fossalta.

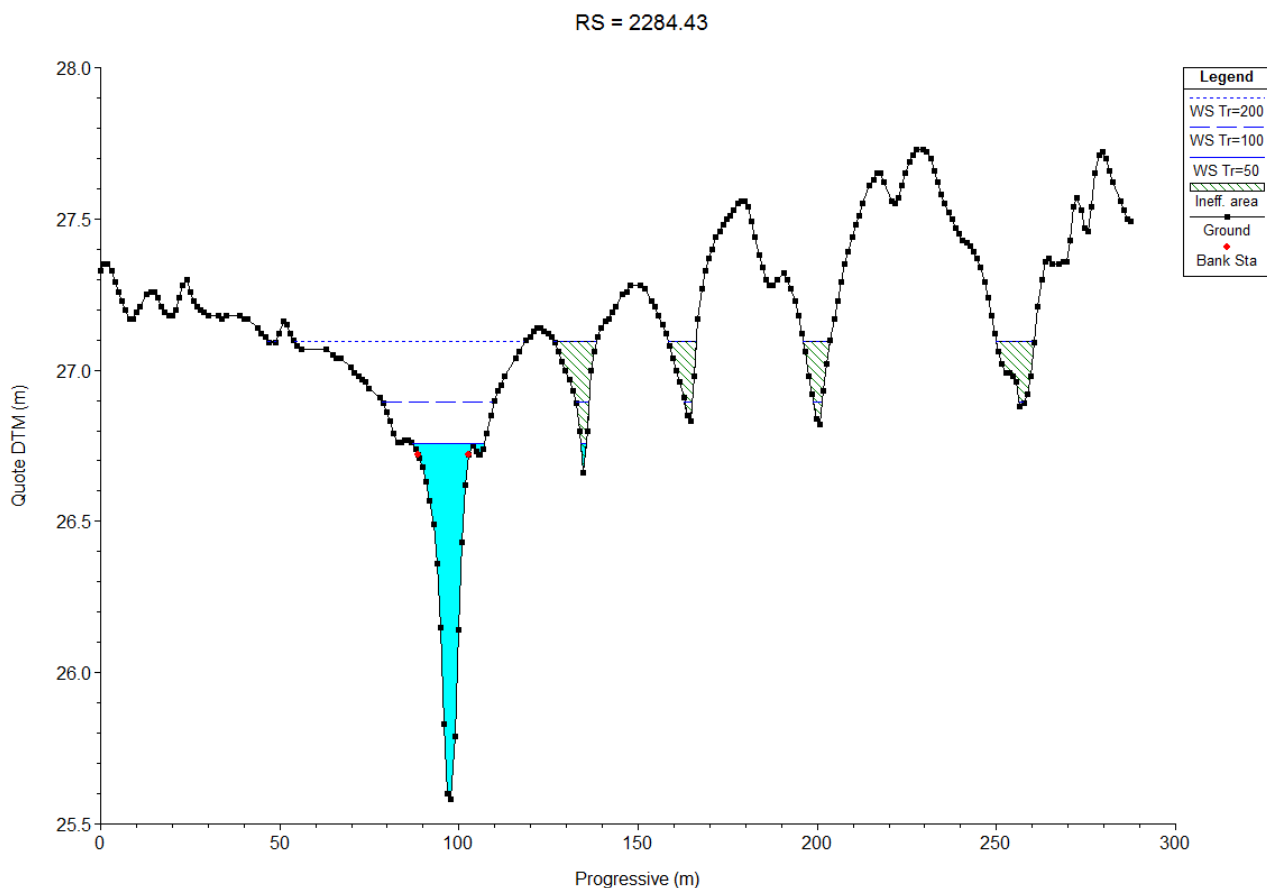
Il metodo utilizzato per il calcolo della portata di piena per le sezioni è rappresentato dal Metodo Cinematico, che consente di individuare la portata defluita dalla sezione di chiusura di un certo bacino idrografico, a partire dalle curve di possibilità pluviometrica della zona di interesse. Per i valori di coefficienti di deflusso dei singoli sottobacini si è fatto riferimento alla media pesata dei singoli coefficienti di deflusso, ricavati dai valori tipici di letteratura, in funzione delle varie classificazioni di uso del suolo. Ad ogni sezione sono associate le quote estrapolate dal DTM passo 1 m. Le portate, sono state calcolate per le sezioni più significative per tre tempi di ritorno: 50, 100 e 200 anni.

La modellazione eseguita mette in evidenza come la quota del sito scelto per l'ampliamento del fabbricato non risenta di particolari criticità. Infatti, rispetto ad una piena bicentenaria il massimo tirante idrico è inferiore alla quota di calpestio del fabbricato in progetto di circa 1.20 m. Il deflusso di piena del canale Fossalta, a causa di un restringimento di sezione presso il ponte di Via Cavour, non rimane completamente in alveo ma si incanala nelle scoline e nelle zone depresse limitrofe. Il rigurgito verso monte, tuttavia, non genera criticità nella zona di ampliamento del fabbricato in oggetto neppure con una piena bicentenaria. L'andamento del tirante idraulico a monte del suddetto ponte è influenzato non dalle condizioni alla sezione di chiusura (confluenza con il Codolo) bensì dall'efflusso vincolato attraverso la luce del manufatto come visibile nella figura sottostante.



Nella figura seguente si riporta la legenda originaria di HEC-RAS le cui sigle vengono tradotte in termini italiani.

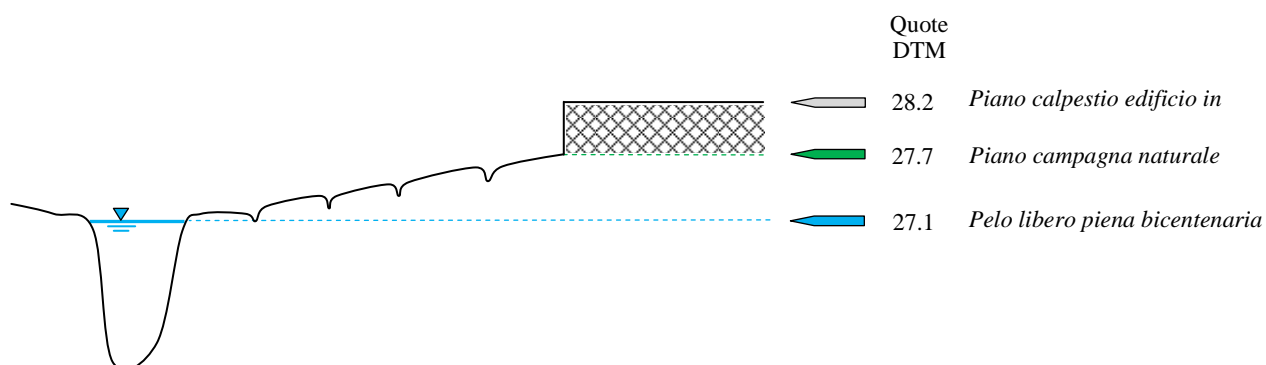
Legend	
WS Tr=200	= altezza del tirante idrico in funzione del tempo di ritorno pari a 200 anni
WS Tr=100	= altezza del tirante idrico in funzione del tempo di ritorno pari a 100 anni
WS Tr=50	= altezza del tirante idrico in funzione del tempo di ritorno pari a 50 anni
Ineff. area	= aree inefficaci di deflusso
Ground	= profilo del terreno con punti campionati
Bank Sta	= punti che delimitano l'alveo centrale



Inoltre, confrontando le quote tra la sommità arginale del Codolo, in prossimità della confluenza del canale Fossalta, e quella del piano di calpestio del futuro fabbricato si nota come vi sia un dislivello di ben 5.6 metri che permette di escludere allagamenti a seguito di un'eventuale esondazione del ricettore Rio Cervadella qualora lo sbocco di quest'ultimo nel Monticano fosse impedito. Infatti, il tirante alla confluenza con il Codolo non potrà superare i 22.70 m DTM e il volume in eccesso defluirà nelle campagne a quote molto inferiori a quella dell'edificio in progetto che dal rilievo topografico risulta essere a 28.28 m DTM.

In conclusione, come si può osservare nella figura seguente, il tirante massimo per un tempo di ritorno di 200 anni non supera la quota di 27.10 m DTM. Dal rilievo topografico risulta che la quota interna dell'edificio esistente è di 28.28 m DTM, maggiore di 0.56 m rispetto a quella del piano campagna pari a 27.72 m DTM. Nell'ipotesi che il piano di calpestio del nuovo fabbricato sia uguale all'esistente, si ottiene un franco di circa 1.20 m rispetto al tirante massimo relativo alla piena bicentenaria.





### 3.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

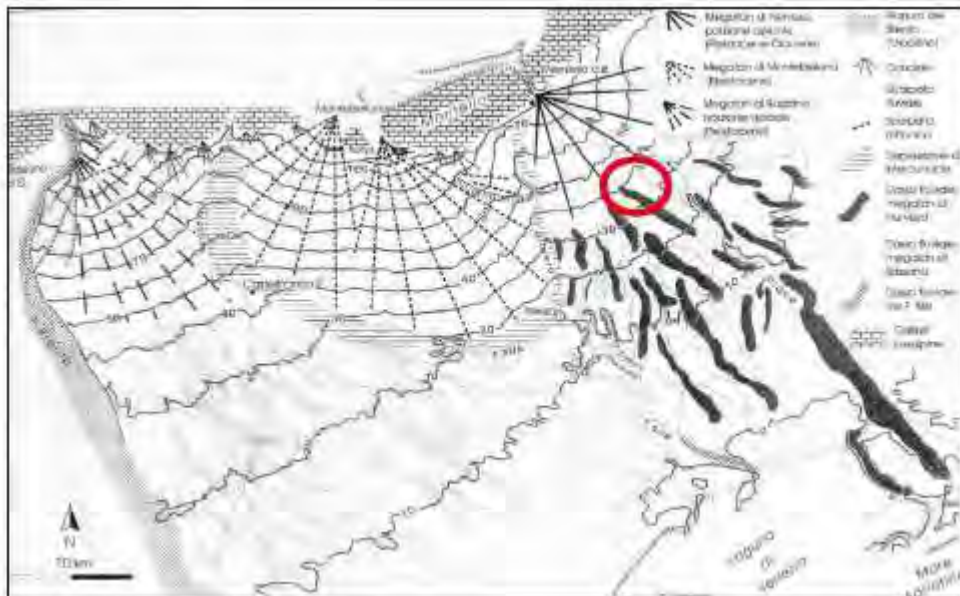
#### 3.3.1. Caratteri geologici del territorio<sup>1</sup>

##### 3.3.1.1. CONDIZIONI GEOLOGICHE LOCALI

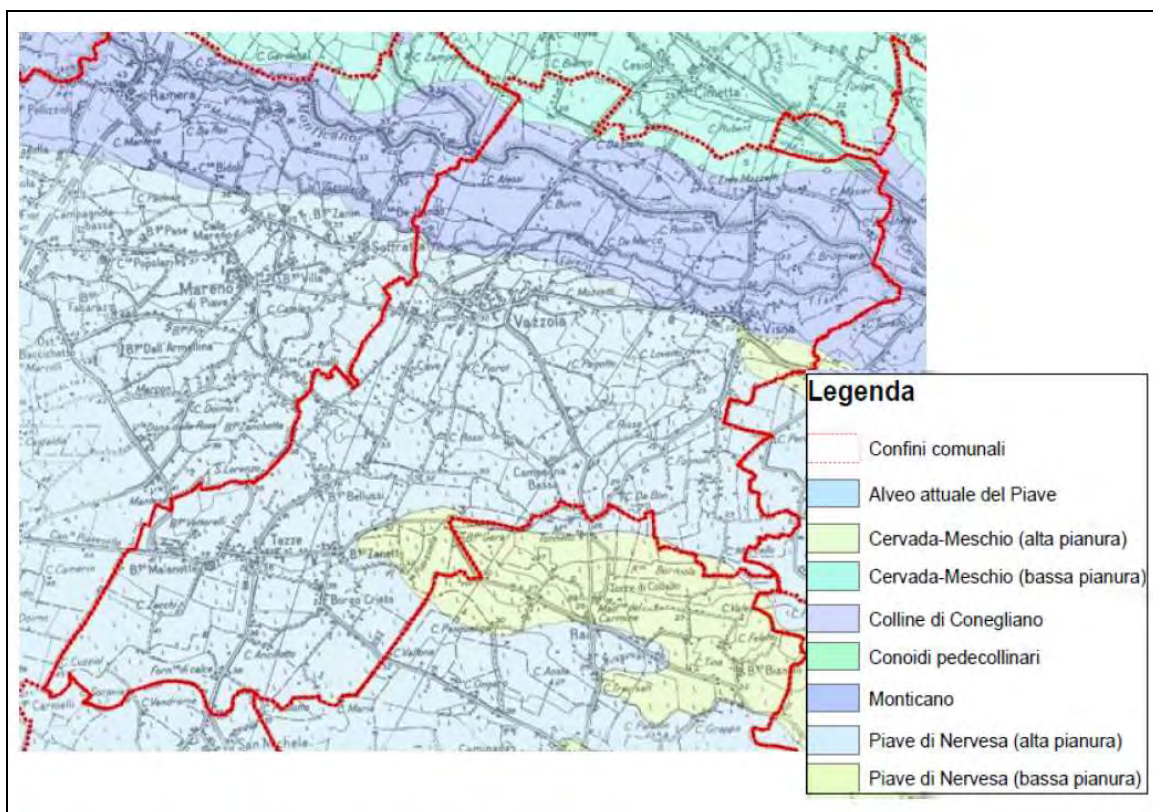
Il territorio comunale di Vazzola è situato nella parte nord-orientale della provincia di Treviso, tra la destra orografica del fiume Livenza e la sinistra orografica del fiume Piave. Dal punto di vista geomorfologico, il comune di Vazzola si sviluppa nell'Alta Pianura Trevigiana formata, in età glaciale e postglaciale, dal deposito delle alluvioni grossolane apportate dal Fiume Piave, che rappresenta l'attuale elemento idrografico di maggiore importanza assieme al torrente Crevada che confluisce nel fiume Monticano in località Tre Acque. Entrambi scorrono in direzione ovest-est rispettivamente nel settore meridionale e settentrionale del territorio comunale. Al fiume Piave sono collegate direttamente altre forme morfologiche come i tratti di scarpata di erosione fluviale attiva e, indirettamente, diversi paleoalvei peraltro privi di rilievo morfologico. Come altimetrie il comune si presenta piuttosto uniforme con quote che variano tra i +46 m sul livello del mare relative al margine occidentale ed i +21 m di quello orientale, digradando, quindi, in direzione Ovest-Est con una pendenza che si mantiene uniforme intorno al 3‰ in tutto il territorio comunale. A scala regionale, l'intero territorio comunale ricade nell'Unità detta dei "Depositi fluvio-glaciali e alluvionali antichi e recenti" e, in modo marginale, sono presenti anche delle fasce di divagazione delle aste fluviali antiche e recenti del fiume Piave. Infatti, si riconoscono due grandi paleoalvei e due conoidi pedemontane fluvioglaciali.

<sup>1</sup> Fonte: RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA – Dott.Geol. F.Baratto, giugno 2017

In particolare, nella figura seguente è possibile notare come il territorio in oggetto si posiziona all'interno del megafan (grande conoide) di Nervesa e come il suo settore centro-orientale sia interessato dalla presenza dei dossi fluviali legati al medesimo megafan.



Fattori genetici della pianura veneta orientale (da ARPAV “Carta dei suoli del Veneto – anno 2005”)



Unità di paesaggio e geomorfologia locale (da Prov. Treviso PTCP)

---

Le unità geomorfologiche appartenenti al territorio comunale sono rappresentate nell'elaborato del PTCP della Provincia di Treviso (2008), denominato "Schema sintetico delle unità geomorfologiche della provincia di Treviso" legato al documento di piano "Carta geomorfologica della provincia di Treviso e unità di paesaggio". L'area in oggetto appartiene alla zona geomorfologica Cervada-Meschio.

### **3.3.1.2. CONDIZIONI IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE**

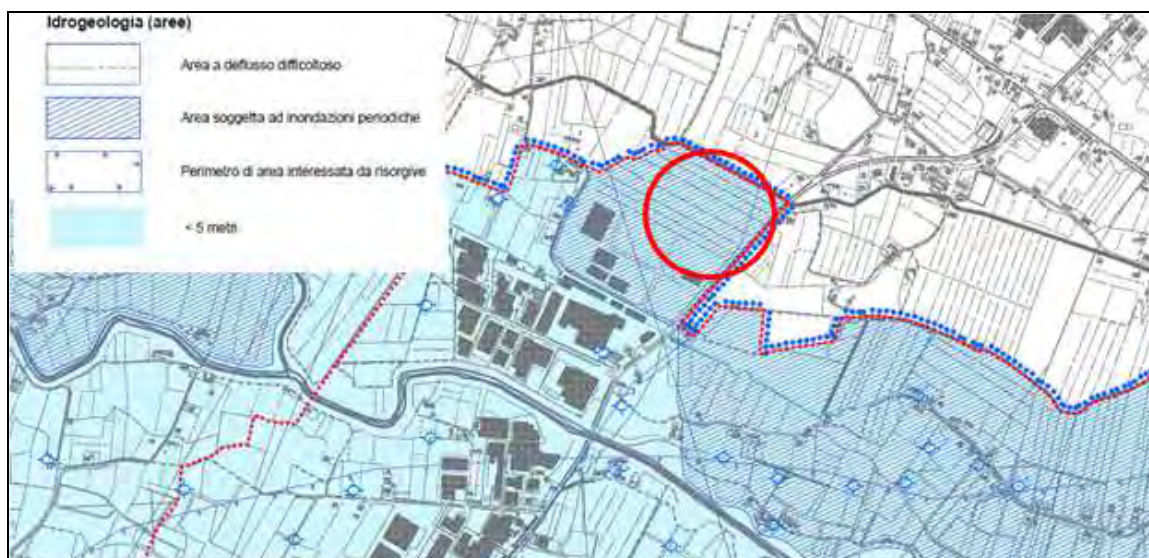
La tavola d'acqua freatica, durante le indagini geognostiche, è stata riscontrata ad una profondità di -1.5 m dal piano campagna. Secondo quanto riportato dalla carta idrogeologica del PATI la profondità della falda è inferiore a 5 metri. La direzione generale del flusso idrico sotterraneo a livello provinciale si sviluppa da NW verso SE.

Nell'area in oggetto le linee di deflusso freatico vengono deformate fino al limite superiore della fascia delle risorgive e in vicinanza del fiume Piave con un gradiente medio di 0.5‰.

I terreni sciolti presenti in zona sono dotati di permeabilità primaria per porosità. Il loro grado di permeabilità (K) può essere interpretato come medio ( $K = 10^{-4} \div 10^{-6}$  m/s) nei termini sabbiosi-limosi, mentre diventa basso ( $K = 10^{-6} \div 10^{-10}$  m/s) nei termini coesivi presenti come lenti o matrice nel sottosuolo investigato.

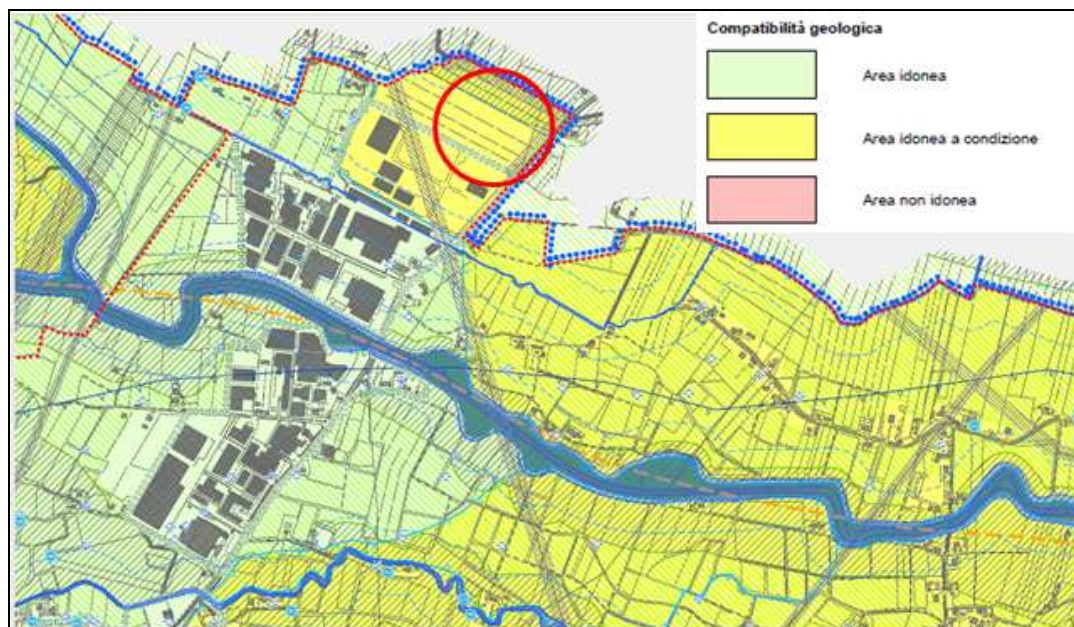
La via d'acqua consorziale più prossima è lo scolo Fossalta. L'Autorità di Bacino competente non evidenzia, qui, particolari criticità idrauliche alla scala del PAI. Lo stesso dicasi per la nuova cartografia della pericolosità alluvionale calcolata per tempi di ritorno 30÷100 anni prodotta dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali approvato nel marzo 2016.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale evidenzia che l'area è soggetta ad inondazioni periodiche recependo le indicazioni anche del Consorzio di Bonifica e del PTCP.



**Soggiacenza della falda e criticità idrauliche (da PATI)**

Dagli elaborati del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale l'area è classificata "area idonea a condizione" alla edificazione (Figura sotto). Si rimanda, comunque, alle NTA del PATI per le azioni da prendere in fase di progetto.



**Idoneità geologica l.s. all'urbanizzazione (tratta da Carta della Fragilità del PATI)**

---

### **3.3.2. Caratteri sismici locali<sup>2</sup>**

La scelta del valore di magnitudo da utilizzare nelle verifiche geotecniche può essere effettuata secondo diverse modalità suggerite dal Gruppo di lavoro MS (2008) negli “indirizzi per la Microzonizzazione sismica”

1. Se il sito appartiene a una delle 36 zone sismo geniche determinate dalla ZS9 si assumerà come magnitudo di riferimento il valore  $M_{wmax}$  della zona sismo genica di appartenenza.
2. Se il sito non ricade in nessuna delle zone sismogeniche la stima della magnitudo può avvenire determinando la magnitudo di riferimento con il metodo della disaggregazione della pericolosità sismica (INGV, Spallarossa e Barani,2007; Bazzurro e Cornell,1999) che permette di discriminare il contributo della pericolosità sismica di un sito da parte di differenti sorgenti sismiche. La forma più comune di disaggregazione è quella bidimensionale di magnitudo – distanza.

#### **3.3.2.1. SORGENTI SISMOGENETICHE**

Una fonte di dati per quanto riguarda le sorgenti sismogenetiche, ossia le strutture responsabili dei vari terremoti, è costituita dal DISS (Database of Individual Seismogenic Sources), redatto da ricercatori dell'INGV a partire dagli anni '90. In tale database sono individuate sorgenti individuali (IS), composite (CS) o dibattute (DS). Tale database, aggiornato ed evoluto nel tempo, costituisce uno strumento per lo sviluppo di modelli di pericolosità sismica ed è ritenuto a tutt'oggi il più avanzato archivio di sorgenti sismogenetiche in ambito europeo. La zona in studio si colloca al confine con la zona sismogenetica n. ITCS905 caratterizzata da Magnitudo  $M_w=6.6$ ; Si veda la Figura sotto.

---

<sup>2</sup> Fonte: RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA – Dott.Geol. F.Baratto, giugno 2017



**Zone sismo genetiche**

### **3.3.2.2. PERICOLOSITA' SISMICA DI BASE**

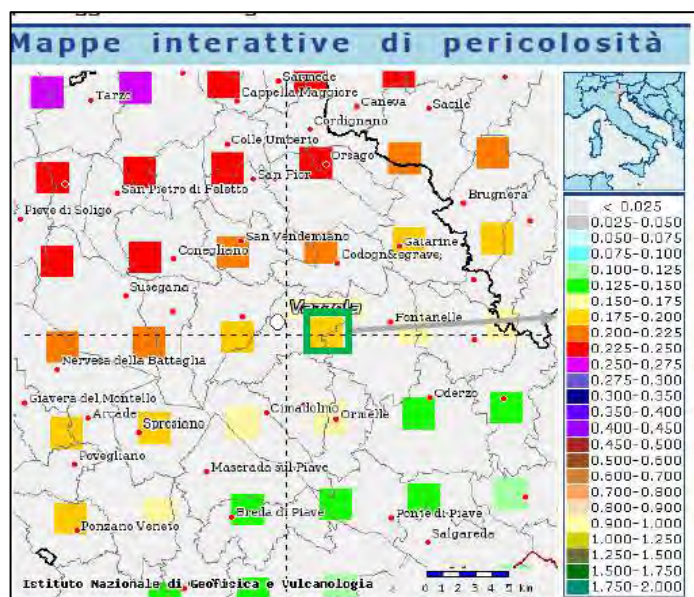
L'azione sismica sulle costruzioni è valutata a partire da una "sismica di base" in condizioni teoriche di un sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale.

La pericolosità sismica di base costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche e deve essere descritta con un sufficiente livello di dettaglio, sia in termini geografici che in termini temporali. Essa è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa ( $a_g$ ) in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (categoria A), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente  $S_e(T)$ , con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR, nel periodo di riferimento VR.

Le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento PVR, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

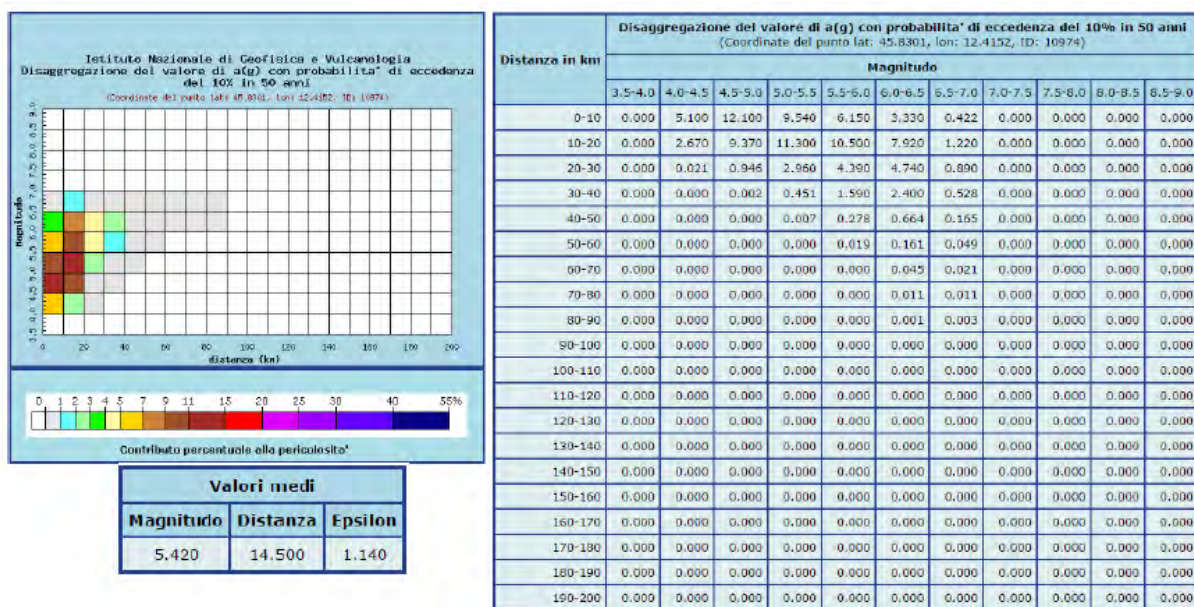
- $a_g$  accelerazione orizzontale massima al sito;
- $F_0$  valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale.
- $T^*C$  periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale

I risultati dello studio di pericolosità sono forniti in termini di valori di accelerazione orizzontale massima  $a_g$  e dei parametri che permettono di definire gli spettri di risposta definiti in corrispondenza dei punti di un reticolo (reticolo di riferimento) i cui nodi sono sufficientemente vicini fra loro e per diverse probabilità di superamento in 50 anni e/o diversi periodi di ritorno (Tr). Per poter definire la pericolosità sismica di base ci si basa su una procedura disponibile anche sul sito web dell'INGV <http://esse1-gis.mi.ingv.it/>, nella sezione "Mappe interattive della pericolosità sismica".



Nella "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale" redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nel 2004 e recepita dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28.04.2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" il Comune di Vazzola risulta caratterizzato da un valore di  $a_g$ , con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi di Cat. A, compreso tra 0.175g e 0.200g.

In ultima, si riporta il calcolo della disaggregazione della pericolosità. Questa ha lo scopo di individuare il maggior contributo alla pericolosità del sito in termini di magnitudo - distanza di un evento. I dati riportati nella Scheda sono stati desunti dalle "Mappe interattive di pericolosità sismica" dell'INGV e sono relativi ai punti della griglia evidenziati. Il terremoto che potrà verificarsi con maggiore probabilità sarà di  $M=5.42$  a distanza di circa 14.5 km dal concentrato del Comune.



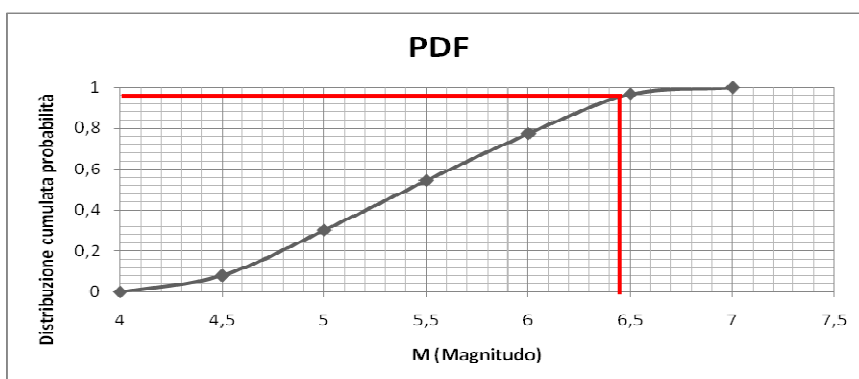
### Disaggregazione della pericolosità sismica (da INGV)

A partire dai dati ottenuti dalla disaggregazione è possibile ottenere le informazioni riportate in tabella con le quali rappresentare in forma grafica la funzione di densità di probabilità (PDF) e la distribuzione cumulata di probabilità (CDF) della magnitudo.

Tabella: Dati di distribuzione cumulata di probabilità (da INGV)

Classi di magnitudo	3,5-4	4-4,5	4,5-5	5-5,5	5,5-6	6-6,5	6,5-7
Sommatoria %	0	8	22	24	23	19	3
Cumulata %	0	8	30	54	77	97	100

Tenendo conto della distribuzione cumulata di probabilità (CDF) che nel caso in esame ha un andamento normale, si è effettuata la scelta del valore della magnitudo considerando un intervallo di confidenza dell'ordine del 95% ottenendo un valore di magnitudo pari a  $M_w=6,45$ .

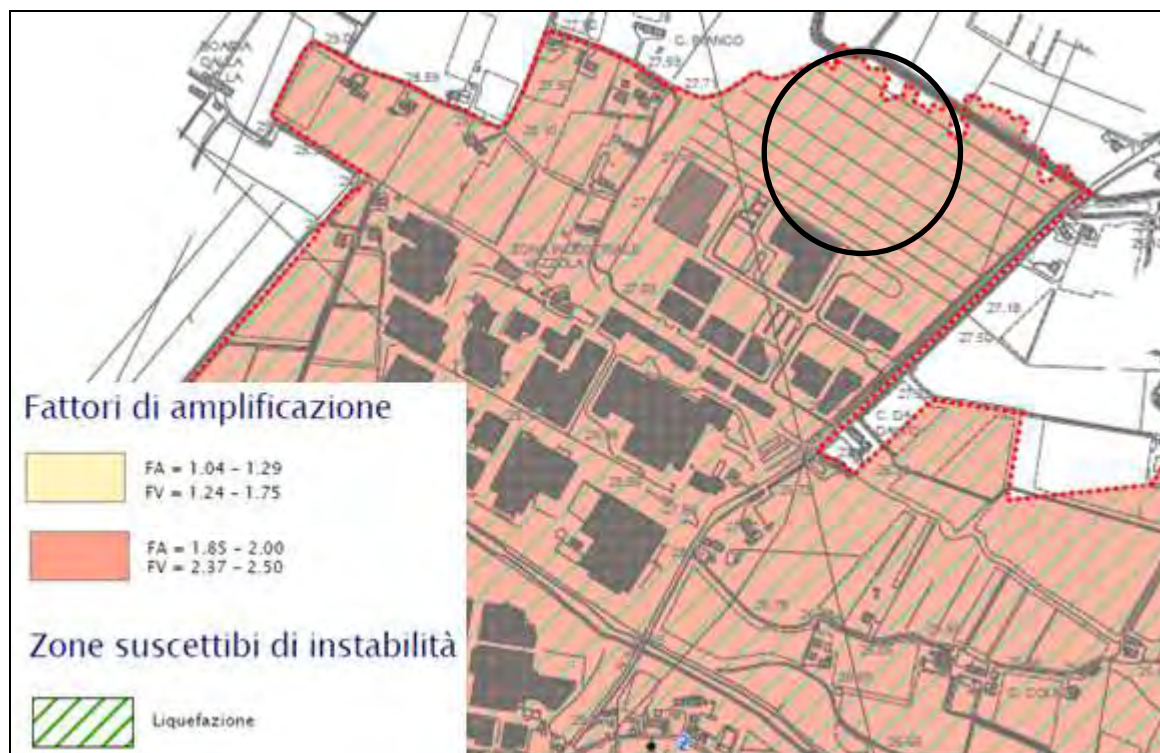


### 3.3.2.3. MICROZONAZIONE SISMICA

Il moto generato da un terremoto in un sito dipende dalle particolari condizioni locali, cioè dalle caratteristiche topografiche e stratigrafiche dei depositi di terreno e degli ammassi rocciosi e dalle proprietà fisiche e meccaniche dei materiali che li costituiscono. Per la singola opera o



per il singolo sistema geotecnico la risposta sismica locale consente di definire le modifiche che un segnale sismico subisce, a causa dei fattori anzidetti, rispetto a quello di un sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (sottosuolo di categoria A, definito al § 3.2.2 delle NTC/2008). L'Amministrazione comunale di Vazzola a seguito dell'entrata in vigore della DGR n. 1792/2013 e della DGR n. 884 del 4 Giugno 2013 finalizzate a finanziare gli studi di microzonazione sismica comunale, ma anche gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico relativo a costruzioni pubbliche e private, ha incaricato lo studio Sisma di redigere lo studio di Microzonazione di 1° Livello e 2° Livello. I risultati dello studio di Microzonazione sismica comunale ha portato a definire il grado di suscettibilità del territorio (Carta MOPS). Il lotto in esame ricade nella "zona 2 - terreni di copertura GM" della classe di suscettibilità, intesa come "area stabile ma soggetta ad amplificazione sismica", sia per fattori stratigrafici, sia per fattori morfologici. L'area è anche indicata soggetta ad instabilità per liquefazione. Nello studio di 2° Livello commissionato dal Comune, attraverso le analisi e le indagini eseguite, è stato definito anche il Fattore di amplificazione (Fa) in termini litostratigrafici e morfologici. Per il sito in esame esso risulta inseribile nella classe 1.9÷2.0, come definita dalle Linee Guida nazionali. Si vedano gli elaborati dello studio citato e l'estratto della Carta MS2 nella Figura sotto.



**Fattori di amplificazione sismica locale (da carta MS2 per concessione comunale)**

Di tali risultati della MS2 s'è tenuto conto nella caratterizzazione sismica locale in termini di accelerazione al suolo, durante le verifiche geotecniche. Anzi, nello specifico, si è approfondito

---

lo studio mediante l'analisi della Risposta Sismica Locale (RSL) - 3° Livello, come indicato dalla normativa sismica vigente nazionale e regionale.

#### **3.3.2.4. CATEGORIA DEL SUOLO**

In base ai risultati emersi dalle indagini pregresse ed attuali, sia geognostiche, che sismiche, si prevede ragionevolmente che i terreni della zona abbiano valori crescenti con la profondità. Conservativamente, si classifica il sottosuolo appartenente alla **Classe C: "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi fra 180 e 360 m/s (15< Nspt,30<50 nei terreni a grana grossa, 70< cu30<250 kPa nei terreni a grana fina)".**

#### **3.3.2.5. CONDIZIONI LITOMECCANICHE DEL SOTTOSUOLO LOCALE**

In sintesi, per la zona investigata si può dire che il terreno di fondazione indagato è caratterizzato da un'alternanza di terreni coesivi e incoerenti con spessori variabili da qualche decimetro e qualche metro. I coesivi sono prevalenti, in genere, nei primi metri del sottosuolo (~6 metri).

Il Modello sismico dedotto dalle indagini HVSR è:

- Strato 1: terreni a grani fini caratterizzati da Vs di 173÷164 m/s aventi spessore da 1.0 a ~5 metri, andando dalla Hvsr 1 alla 2.
- Strato 2: terreni a grani medi (sabbie e sabbie limose con ghiaia) caratterizzati da Vs di 233÷310 m/s con spessore da 7 a ~13 metri andando dalla Hvsr 1 alla 2.
- Strato 3: terreni a granulometria medio-grossa (ghiaie ± sabbiose) caratterizzati da Vs di ~462 m/s con spessore di ~60 m.
- Strato 4: terreni a granulometria grossa e addensata (ghiaie ± sabbiose), caratterizzati da Vs >1000 m/s, che costituiscono il bedrock sismico locale posto al di sotto dello strato 3.

La velocità Vs30, cioè la velocità delle onde secondarie entro i primi 30 metri di profondità, come prescrive la NTC/2008, varia da 294 m/s (H1) a 350 m/s (H2) portando a classificare il sottosuolo di Classe "C".

### **3.3.2.6. CONCLUSIONI DELLO STUDIO GEOLOGICO<sup>3</sup>**

A completamento dei risultati si consiglia di:

- Di non superare il carico di esercizio consigliato, per le fondazioni considerate.
- Impostare qualsiasi fondazione con larghezza  $B \geq 0.8$  m per evitare il fenomeno di punzonamento.
- Provvedere a garantire la sicurezza cantiere mediante opere di sostegno del fronte per scavi con profondità maggiore di 1,5 m da p.c. attuale.
- Mettere in atto ogni attenzione progettuale (es. sostegni provvisori/permanenti, movimenti terra, macchine operatrici, sconfinamento idraulico dell'area, etc) per non compromettere l'equilibrio attuale tra strutture/infrastrutture esistenti ed il terreno sul quale si andrà ad operare.
- Provvedere a evitare che i cedimenti indotti dalla nuova struttura vadano ad interessare quella esistente limitrofa.
- Adottare adeguate e calcolate opere di drenaggio (well points) se le condizioni del carico idraulico sotterraneo stagionale le rendessero necessarie per la sicurezza e la stabilità del sistema terreno÷opere fondali÷strutture, in fase di costruzione.
- Qualora in fase esecutiva si riscontri l'impossibilità di evitare l'appoggio, per tutte le opere previste, su terreni a differente comportamento deformativo sarà opportuno bonificare il terreno più scadente asportandolo, se di modesta quantità, oppure costipandolo, in modo da migliorare le sue caratteristiche di resistenza e di deformabilità.
- Non alterare, con le prevedibili risagomature del terreno superficiale, in maniera significativa l'attuale regime di deflusso superficiale.
- Qualora la modifica idrologica del suolo sia significativa, relativamente alle disposizioni delle autorità competente in materia di sicurezza idraulica, si provvederà a mitigare le azioni al fine di garantire l'invarianza idraulica prescritta dalla normativa vigente.
- Rispettare le disposizioni poste dallo studio di compatibilità idraulica costituente il PAT.
- Progettare l'allontanamento delle acque superficiali, raccolte, in maniera adeguata al fine di evitare fenomeni di instabilità per le strutture in progetto e i corpi arginali. I

---

<sup>3</sup> Fonte: RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA – Dott.Geol. F.Baratto, giugno 2017

---

volumi idrici verranno scaricati così da non alterare l'esistente equilibrio locale tra precipitazioni, acque d'infiltrazione e deflussi superficiali. Tali acque saranno convogliate verso i collettori (naturali o urbani) presenti ed idonei al collettamento.

- Porre in opera un accurato sistema di controllo al fine di tenere sotto controllo le strutture costruite, anche in ottemperanza al DM 14.09.2005. Il monitoraggio deve consentire di verificare la corrispondenza tra le ipotesi progettuali ed i comportamenti osservati e di controllare il comportamento delle opere nel tempo.

Inoltre, si rammenta che:

- Il progetto dell'opera deve esaminare con completezza tutte le fasi costruttive, individuando eventuali aspetti di criticità ed il loro effetto sull'ambiente circostante. Criticità e pregiudizi di tipo geologico per la realizzazione dell'opera, evidenziati in fase costruttiva, dovranno essere comunicati a tecnico competente. In ottemperanza alle Norme tecniche per le costruzioni, la fase geognostica si conclude, infatti, ad opera ultimata.
- Il progettista, nelle verifiche nei confronti degli stati ultimi e di esercizio, deve tener conto che  $E_d$  (valore di progetto dell'azione) è  $\leq$  di  $R_d$  (valore di progetto della resistenza del terreno).
- Trattandosi di terreni stratificati con differenti qualità geotecniche si ribadisce, in sede esecutiva, l'opportunità di confrontare la caratterizzazione geologico-tecnica assunta in questa Relazione<sup>4</sup> e la condizione effettiva, differendo di conseguenza il progetto esecutivo.

---

<sup>4</sup> Fonte: RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA – Dott.Geol. F.Baratto, giugno 2017

Per l'analisi di questa componente ambientale si è fatto anche riferimento alle cartografie pedologiche redatte da ARPAV che forniscono, con riferimento a tutto il territorio comunale e in particolare all' area oggetto di variante, un quadro esauriente in merito a: a) tipologia di suoli; b) potenzialità agro-produttiva; c) capacità protettiva delle acque; d) contenuto in carbonio; e) permeabilità dei suoli.

### **3.3.3. Tipologia dei suoli**

L'area oggetto di valutazione ricade nelle seguenti tipologie di suoli:

Paesaggio pedo-ambientale	Unità cartografica	Unità tipologica di suolo (caratteristiche principali)
Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi	LUT1: Lutrano, argilloso limosi	Suoli a tessitura da fine in superficie a media in profondità, da molto calcarei in superficie a estremamente calcarei in profondità, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità e discreta tendenza a fessurare durante la stagione estiva, drenaggio mediocre, falda molto profonda.
	BOI1: Borin, argilloso limosi	Suoli moderatamente profondi, tessitura fine, molto calcarei in superficie ed estremamente calcarei in profondità, alcalini, con accumulo di carbonati in profondità e discreta tendenza a fessurare durante la stagione estiva, drenaggio lento, falda molto profonda.

### **3.3.4. Potenzialità agro-produttiva**

La potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee viene definita da ARPAV "capacità d'uso" e viene stimata sulla base di una serie di fattori limitanti relativi al suolo, alle condizioni idriche, al rischio di erosione e al clima. Il metodo utilizzato comporta una classificazione dei suoli in otto classi che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni.

Di seguito per le unità cartografiche sopra individuate si riportano i risultati della metodologia adottata:

Unità cartografica	Classe di capacità d'uso	Limitazioni all'esercizio della attività- agro-forestale
LUT1	III <sub>s</sub>	Limitazioni dovute alle caratteristiche dei suoli che comportano limitazioni all'esercizio di un'agricoltura intensiva o molto intensiva
BOI1	III <sub>sw</sub>	Limitazioni dovute alle caratteristiche dei suoli che comportano limitazioni all'esercizio di un'agricoltura intensiva o molto intensiva (eccesso idrico)

### **3.3.5. Capacità protettiva delle acque**

Un'importante funzione approfondita da ARPAV e definita capacità protettiva dei suoli (limitatamente alle aree di pianura) riguarda l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità che possono raggiungere le acque superficiali e profonde. La metodologia adottata ha consentito di classificare il territorio in 4 classi di capacità protettive così di seguito descritte:

<b>Classe di capacità protettiva</b>	<b>Flussi relativi in uscita dal profilo di terreno (% degli apporti di precipitazione e irrigazione)</b>	<b>Perdite di NO3 (% rispetto alle quantità in input previste per i diversi itinerari tecnici)</b>
B (bassa)	>40	>20
MB (moderatamete bassa)	29-40	11-20
MA (moderatamente alta)	12-28	5-10
A (alta)	<12	<5

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia per le unità cartografiche sopra descritte la % di superficie ricadente nelle diverse classi:

<b>Unità cartografica</b>	<b>Bassa</b>	<b>Moderatamente bassa</b>	<b>Moderatamente alta</b>	<b>Alta</b>	<b>Non classificata</b>
LUT1			100		
BOI1			100		
<b>Totale superficie occupata dalle UC</b>	-	-	<b>100</b>	-	-

### **3.3.6. Permeabilità**

Si definisce permeabilità di un suolo la sua attitudine a essere attraversato dall'acqua. La conoscenza di questa caratteristica è molto utile per la regimazione delle acque in eccesso; quando, infatti, l'intensità dell'apporto idrico supera la velocità di infiltrazione superficiale si ha ristagno e/o scorrimento superficiale.

Sempre con riferimento alle unità cartografiche sopra descritte, ARPAV propone la seguente classificazione; i valori vengono espressi in % sul totale della superficie della singola unità cartografica e della superficie di tutte le unità cartografiche:

<b>Unità cartografica</b>	<b>bassa (0,036-0,36 mm/h)</b>	<b>moderatamente bassa (0,36-3,6 mm/h)</b>	<b>moderatamente alta (3,6-36 mm/h)</b>	<b>totale</b>
LUT1		100,0		100,0
BOI1		100,0		100,0
<b>Totale superficie occupata dalle UC</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>

### 3.3.7. Contenuto in carbonio dei suoli

Il contenuto in carbonio nei suoli è un importante indicatore per valutare non solo le sue potenzialità agro produttive, ma anche il ruolo che esso svolge nei fenomeni di mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra, CO<sub>2</sub> in particolare. Il suolo, infatti, costituisce una delle più grandi riserve di carbonio (carbon sink), contenendo, sotto forma organica, circa il doppio del carbonio presente nell'atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione. Preservare gli stock di carbonio esistenti nei suoli è dunque la prima e più efficace opzione da considerare allo scopo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

ARPAV ha così stimato il contenuto di carbonio nelle Unità cartografiche sopra descritte: i valori sono espressi in % sulla superficie delle singole unità cartografiche e su tutta la superficie delle unità cartografiche considerate:

Unità cartografica	0-40 t/ha	40-70 t/ha	70-150 t/ha	totale
LUT1		100,0		100,0
BOI1		100,0		100,0
<b>Totale superficie occupata dalle UC</b>		<b>100,0</b>		<b>100,0</b>

Il cambio di destinazione d'uso del sito oggetto di valutazione prevede il passaggio da un ambito ad uso agricolo ad un ambito ad uso produttivo. La normativa di riferimento (D.M. 14/01/2008) prevede la pianificazione di indagini specialistiche al fine di fornire valutazioni e suggerimenti di supporto alla progettazione. Saranno eseguite indagini geologiche e geotecniche funzionali alla presentazione del progetto del fabbricato in esame. Contestualmente alle verifiche geolitologiche saranno verificate anche le caratteristiche idrogeologiche dell'area (profondità della falda freatica, direzione di deflusso della falda, permeabilità del terreno).

L'area risulta essere stata adibita principalmente ad area agricola pertanto si può ragionevolmente escludere la presenza di passività ambientali dovute a eccedenze ai limiti fissati dall'attuale normativa in materia ambientale, per siti a destinazioni produttiva. Tuttavia, prima dell'inizio delle operazioni di scavo saranno verificate le caratteristiche chimiche del terreno mobilizzato secondo la normativa vigente (Circolare regionale n. 397711 del 23.09.2013).

### 3.3.8. Indagine ambientale dei suoli<sup>5</sup>

Il terreno oggetto d'intervento è stato campionato seguendo la normativa di riferimento UNI 10802/2004 e ss.mm.ii.. Il campione è stato consegnato il giorno 05.05.2017 al Laboratorio certificato per le analisi chimico-fisiche e in particolare, previo saggi in più punti si sono raccolti 5 campioni rappresentativi del terreno tra -0,5 e -1,0 metri di profondità mediante campionatore in PVC.

Si sono ricercati i seguenti parametri:

- Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco;
- Idrocarburi pesanti (C>12).

Ciascun campione rappresentativo è stato riposto in un contenitore termico ed inviato, da parte del tecnico esecutore dei prelievi, al laboratorio chimico La.Ri.An. di Este, certificato ACCREDIA. Qui è stato preparato e successivamente analizzato secondo metodi di prova citati nei certificati. Come detto, su ciascun campione di terreno si sono ricercati 7 metalli pesanti e l'Arsenico. Si è ricercata anche la presenza di idrocarburi pesanti per escludere eventuali sversamenti accidentali, i quali potrebbero essere avvenuti in qualsiasi parte della superficie in questione.

La tabella sottostante riporta i risultati delle analisi chimico-fisiche dei 5 campioni di terreno rappresentativo del volume da scavare, prelevato miscelando e quartando il materiale prelevato.

Tabella . Sintesi risultati analitici dei prelievi (Cn = campione n)

Parametro	Unità di misura	Valori C1	Valori C2	Valori C3	Valori C4	Valori C5	CSC col. A DLgs 152/06	CSC col. B DLgs 152/06
Scheletro	a/Kass	<1	<1	<1	<1	25		
Umidità	%	1.1	0.8	0.9	0.7	0.5		
Arsenico	ma/kass	9.9	9.7	10.3	11.1	8.3	20	50
Cadmio	ma/kass	<0.12	<0.12	<0.12	<0.12	<0.12	2	15
Cromo totale	ma/kass	6.8	70	51	67	59	150	800
Cromo VI	ma/kass	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	2	15
Nichel	ma/kass	36	41	33	40	34	120	500
Piombo	ma/kass	9.0	14	<1.4	8	8.3	100	1000
Rame	ma/kass	34	140	92	35	101	120	600
Zinco	ma/kass	73	110	75	80	90	150	1500
Idrocarburi >12	mg/kgss	<10	<10	<10	<10	<10	50	750

<sup>5</sup> Fonte: Rapporto Geoambientale sulla qualità dei terreni – Dott.Geol. F.Baratto – giugno 2017



---

Dai certificati di analisi del laboratorio sintetizzati nella tabella sopra emerge che i campioni di terreno analizzati nr. 1 - 3 - 4 - 5 rientrano nei valori di concentrazione di riferimento della colonna A (destinazione residenziale e verde pubblico e privato) e, quindi, anche della colonna B (destinazione ad uso: commerciale ed industriale) -Tabella 1- dell'Allegato 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs 152/2006.

Il campione nr.2 analizzato presenta valori di rame superiori al Limite fissato nella colonna A suddetta, ma rientra in quello definito per la colonna B.

### **3.3.8.1. FONTI DI PRESSIONI IPOTIZZABILI**

L'area dove sorgerà la nuova struttura e dove sono stati prelevati i campioni di terreno rappresentativi si trova a ridosso, verso Est, dell'attuale struttura produttiva e più in generale della limite orientale della zona artigianale.

Come detto, il territorio è utilizzato, ora, per le attività agricole con coltivazione intensiva. Per quanto riguarda le attività agricole gli impatti possono derivare soprattutto dall'utilizzo di concimi e fertilizzanti (vedasi probabilmente la causa per il parametri Rame del campione 2); nonché da accidentali sversamenti di combustibili dei mezzi di lavoro, come anche dai fumi di combustione dei mezzi operatori. Per quanto riguarda la viabilità, non si hanno, in loco, arterie viarie significative e dotate di traffico sostenuto, trattandosi di modesta zona artigianale dotata di viabilità e parcheggi ad uso interno. Certo trattandosi di attività produttive, sia per quelle attuali, sia per le future compresa quella in oggetto, una fonte di pressione può essere rappresentata dai gas di scarico degli automezzi, in quanto possono alterare i suoli delle fasce perimetrali nella loro ricaduta. Si ritiene, a priori, che questa sia abbastanza limitata. Però, in funzione delle ipotesi produttive che saranno considerate per il ciclo produttivo dai progettisti e dai proprietari si ritiene che debba essere monitorato questo aspetto.

Parimenti possono essere fonte di pressione i fumi derivanti dal riscaldamento delle strutture produttive della zona artigianale, sia per l'aria, ma anche per i suoli dopo la loro ricaduta nelle zone limitrofe.

**I risultati delle analisi chimico-fisiche eseguite sui terreni campionati mostrano, comunque, valori degli analiti e degli idrocarburi al di sotto della soglia CSC, riguardo alla colonna A (escl. il solo C2) e B della -Tabella 1- dell'Allegato 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs 152/2006.**

### 3.4. FLORA FAUNA E BIODIVERSITÀ

Sotto il profilo della biodiversità è importante considerare la scala territoriale dell'Agro Coneglianese sud-orientale e della Sinistra Piave, che costituiscono la cornice territoriale di riferimento per il Comune di Vazzola.

Il Comune di Vazzola, assieme ai vicini comuni di Mareno di Piave e Santa Lucia di Piave, è costituito da un paesaggio prevalentemente agricolo, dominato da tipologie come i seminativi e, in misura minore, da formazioni ripariali, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali.

Un'importante presenza dal punto di vista ecologico che connota nel suo insieme l'Agro Coneglianese sudorientale è data, principalmente, dalle seguenti aree protette:

- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";
- SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia";

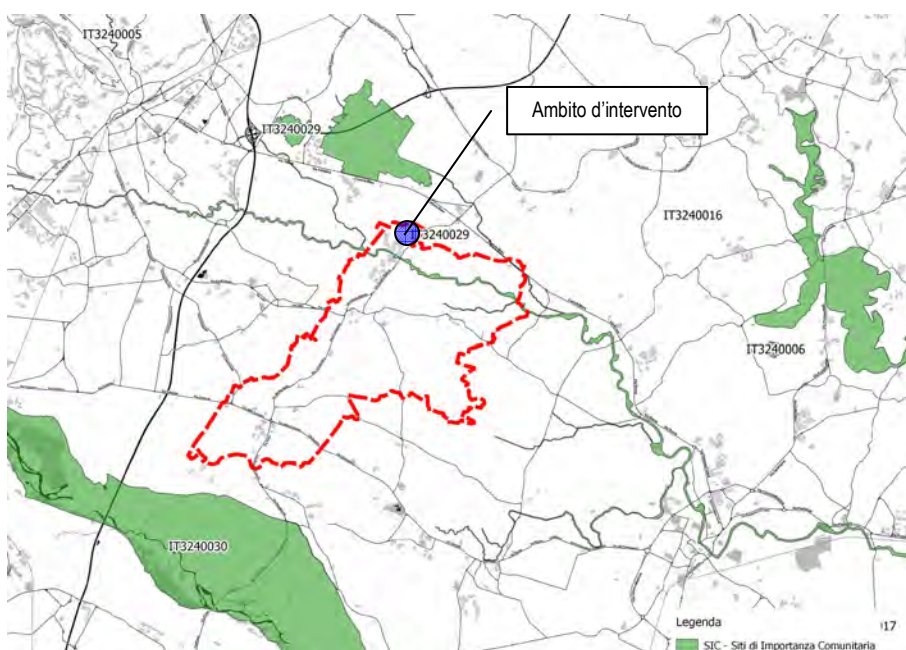
e inoltre da :

- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
- SIC-ZPS IT3240006 "Bosco di Basalghelle";
- SIC-ZPS IT3240016 "Bosco di Gaiarine";
- ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza".

Il Comune di Vazzola è interessato solo dal sito SIC IT3240029, ma potenzialmente potrebbe rientrare negli ambiti d'incidenza degli altri siti citati.

#### 3.4.1. Rete natura 2000

Rete Natura 2000, istituita dalla Direttiva 92/43/CEE (cosiddetta "direttiva Habitat"), è una rete di siti d'interesse comunitario (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali,

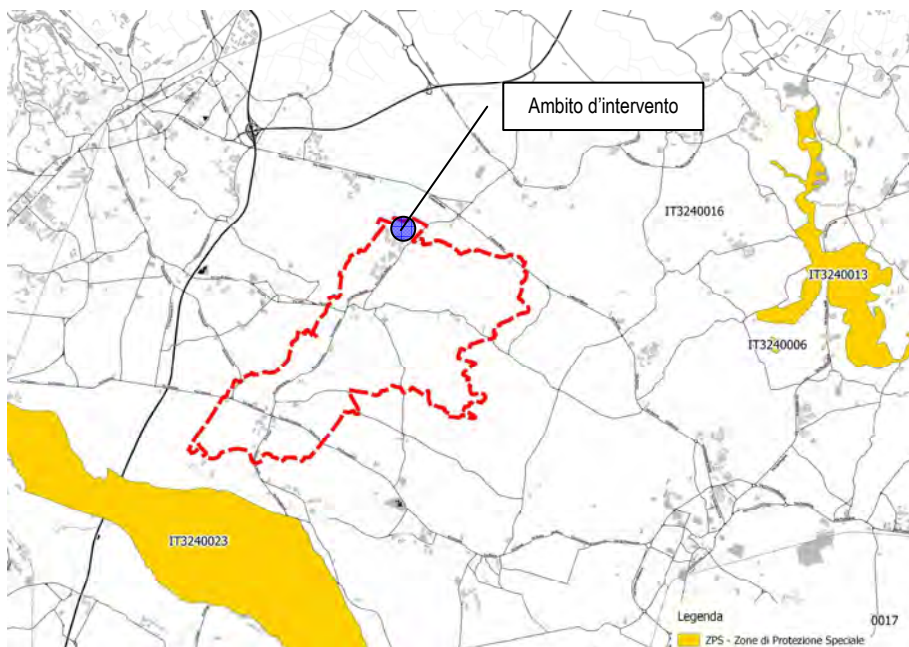


identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sono considerati di grande valore in quanto habitat

naturali, in virtù di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati. Le zone protette sono istituite nel quadro della su richiamata "Direttiva Habitat", che comprende anche le zone designate nell'ambito della cosiddetta "Direttiva Uccelli".

La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze



economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione europea.

Come anticipato in premessa al presente capitolo, all'interno del territorio comunale di Vazzola è presente il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", la cui estensione totale è pari a 1.955 ha, dei quali circa il 2% interessa l'ambito comunale. Si tratta di un sito che riguarda l'ambito fluviale del Monticano (corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale), caratterizzato da corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta e in cui circa il 14% della copertura del SIC è costituita dall'habitat 3260 - *Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion*. Il sito si connota inoltre per la presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita. Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive e all'inquinamento delle acque.

A sud-ovest del territorio di Vazzola, ad una distanza di circa 8,5 km dal sito oggetto d'intervento, si riscontra la presenza della ZPS - IT3240023 "Grave del Piave" coincidente con il SIC - IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" che rappresentano i siti più prossimi al territorio comunale di Vazzola. L'interesse per tale area è legato alla presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* (*Salicetum eleagni*) e al *Salicion albae* a cui sono

frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi dei Quercio-Fagetea. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (Phragmition) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai Festuco- Brometea con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale. La vulnerabilità dei siti è legata ai rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche.

Mentre ad est del territorio di Vazzola si riscontra la presenza delle seguenti SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", posti alle distanze indicate rispetto al sito oggetto d'intervento:

Siti Rete Natura 2000	Distanza dal sito oggetto d'intervento
IT3240006 "Bosco di Basalghelle"	10 km
IT3240016 "Bosco di Gaiarine"	7,4 km
IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza"	10 km

I siti IT3240006 "Bosco di Basalghelle" e IT3240016 "Bosco di Gaiarine" sono habitat costituiti da foreste di caducifoglie, riconducibili a relitti di boschi di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; boschi planiziali misti. La qualità e l'importanza di tali siti sono legati alla presenza di frammenti relittuali di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus* e *Fraxinus oxycarpa* (*Carpino-Quercetum roboris* - *Carpinion illyricum*) – habitat 91F0<sup>6</sup>.

Sono ecosistemi isolati, molto diversi dalle aree circostanti fortemente antropizzate, caratteristica, questa, che costituisce la loro stessa vulnerabilità. In essi si riscontra la presenza di specie vegetali divenute ormai rarissime nel resto della pianura padana.

La Zona di Protezione Speciale IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza", coincidente parzialmente con il SIC IT3240029, gode delle medesime caratteristiche descritte in precedenza.

### 3.4.2. La Rete ecologica

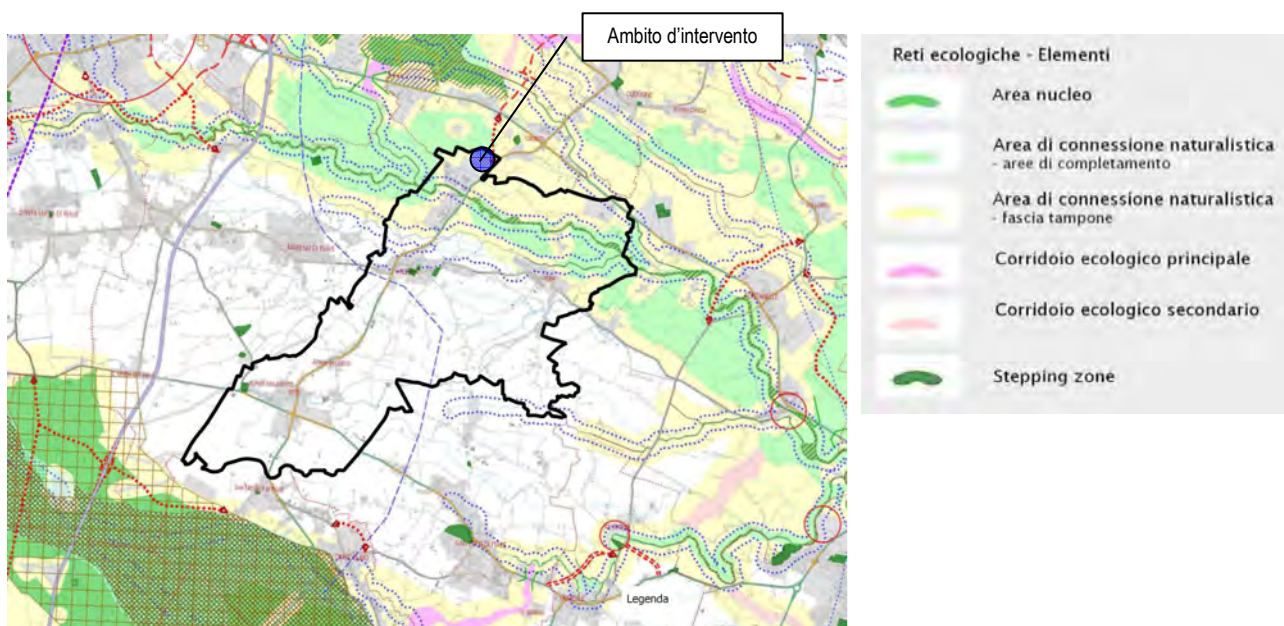
La rete ecologica regionale, come sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi, i cui obiettivi primari sono legati alla sostenibilità, alla conservazione della natura ed alla

---

<sup>6</sup> 91F0. Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

salvaguardia della biodiversità, non necessariamente coincidenti con le aree protette istituzionalmente riconosciute, è definito cartograficamente per la provincia di Treviso dal PTCP. A livello locale, tale strumento non evidenzia una stretta relazione fra l'area nucleo, rappresentato dal Sito d'Importanza Comunitaria IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" e la Zona di Protezione ZPS - IT3240023 "Grave del Piave" coincidente con il SIC - IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"; infatti il corridoio ecologico principale più prossimo che mette in relazioni i siti in discussione si trova a valle del territorio comunale di Vazzola, passante attraverso il territorio agricolo fra le località di Lutrano ed Ormelle. Viceversa, in base alla stessa rete ecologica le Zone di Protezione Speciale IT3240006 "Bosco di Basalghelle", IT3240016 "Bosco di Gaiarine" e IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza" sembrano più interconnesse, pur situate ad una notevole distanza.

Ad un livello gerarchico inferiore, si evidenzia, inoltre, la presenza di aree di connessione naturalistiche o fasce tampone, funzionali alla riduzione dei fattori di minaccia alle aree centrali della rete a cui appartiene l'area oggetto d'intervento.



**Estratto della Tav. 3 - Sistema Ambientale del PTCP di Treviso**

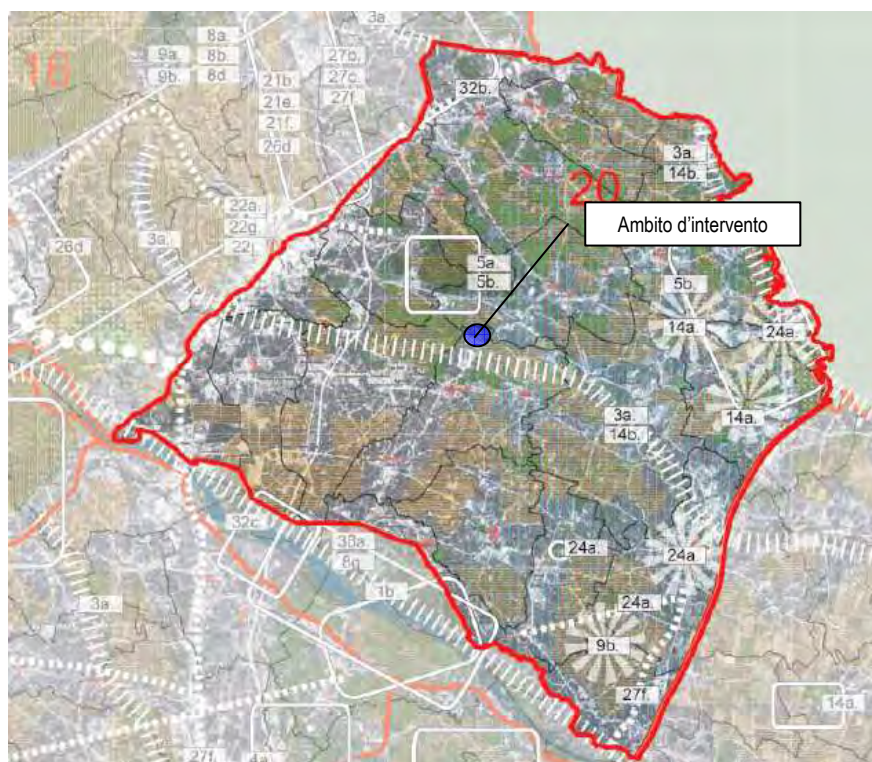
## **3.5. PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGIO**

Si riportano di seguito le risultanze degli approfondimenti sviluppati in sede di Rapporto Ambientale in relazione alla matrice ambientale in oggetto.

### **3.5.1. Tutela del paesaggio**

#### **Ambito paesaggistico n.20 – Alta Pianura della Sinistra Piave**

Il PTRC 2009 considera il territorio in oggetto soprattutto dal punto di vista paesaggistico e culturale inserendolo nell'ambito unitario assai vasto di una Sinistra Piave che abbraccia un'Alta Pianura assai variegata, che va dalle colline della fascia pedemontana coneglianese, alla bassa pianura della Fascia delle risorgive e



dell'opitergino. La superficie dell'ambito è di 362,54 kmq. ed incide sul territorio regionale per 1,97%. In effetti i valori naturalistico -ambientali individuati dal Piano regionale del 2009 confermano ed articolano le citate zone SIC e ZPS della Rete Natura ed evidenziano l'importanza della fascia delle risorgive ed i principali fontanili. I valori storico- culturali evidenziano ville ed altri beni culturali. Per contro non emergono particolari fattori di rischio a carico del territorio, né elementi di vulnerabilità particolari, che pure esistono, ma che si possono considerare circoscritti all'ambito del Piave che il PTRC isola dal contesto delle sue rive, come ambito a sé, oppure all'ambito di pertinenza del Monticano e dei corsi d'acqua tributari.

Le principali previsioni e vincoli del PTRC 2009 in itinere per il territorio del PAT riguardano:

- a) i corridoi ecologici corrispondenti alle aste fluviali del Piave – ma a Vazzola interviene solo come Ambito di incidenza ambientale - e del Monticano che invece riguarda tutto il quadrante settentrionale, sotto ogni profilo confermano e ribadiscono le tutele e le

strategie di salvaguardia, conservazione, ripristino e incremento del potenziale paesaggistico ed ambientale;

- b) il territorio agricolo corrispondente ad ampie porzioni della pianura irrigua della Piavesella, dove le colture di pregio continueranno ad esercitarsi con minima intrusione di insediamenti ed infrastrutture;
- c) il territorio “agropolitano” comprendente lo sviluppo a nastro, misto di insediamenti urbani e presenze rurali, formatosi negli ultimi decenni lungo le infrastrutture.

Gli “obiettivi di qualità paesaggistica” del PTRC 2009 in itinere che possono ritenersi pertinenti ai vincoli oggetto della Tav. 1 del PATI, e ripresi anche nel PAT Vazzola e sono i seguenti :

*3a. salvaguardia degli ambienti fluviali ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Livenza e Monticano, inserito nel quadro della Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri;*

- **8 g.** promozione dell’agricoltura biologica, l’agricoltura biodinamica e la “permacoltura” inquadrato nelle azioni a favore dello spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario;
- **4b.** salvaguardia dei corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d’acqua, ed in particolare lungo il Monticano, e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta, nel quadro delle azioni per l’Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura.
- **32-** azioni per l’ Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.

### **3.5.2. Patrimonio storico, architettonico e archeologico**

#### **A - Archeologia, centuriazione e reperti di età romana**

La Relazione Archeologica del 2015 allegata al PAT conferma una “area d’interesse archeologico” riferita ad una centuriazione romana ipotizzata - anche di recente - da più studi, e evidenziata da PTCP e PATI, secondo le indicazioni della Soprintendenza, anche se vi sono rari reperti. Si determina oggi una quota di maggiore attenzione tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna. Intorno o al di sotto a questa quota, eventuali reperti si potrebbero rivenire. Cautelativamente vale l’obbligo di comunicazione preventiva.

#### **B - Edifici vincolati con D.Lgs.42/2004 a Vazzola sono:**

- 1- **Palazzo Tiepolo, Polacco**, ora sede municipale a Vazzola (Fig. 5, mapp. 396; L.1089/39 D.M.10.01.1966 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42 / 2004);

- 2- **la Chiesa parrocchiale del capoluogo;**(Fg. 5; Sez. A; mapp, C/794, Vincolata ai sensi L.364/1909 Decreto Notifica 14.01.1924, da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004);
- 3- **Chiesa e campanile di S. Martino vescovo** a Visnà;
- 4- **il complesso storico di Borgo Malanotte**, con la Villa Malanotte, Corti, Concini, Zacchi, Rossi de Rubeis, ( Fogli 20 e 23, mappali vari, L.1089/1939-D.M.06.09.2012)
- 5- **l'antistante colonna dorica**, Via della Colonna (Fg.4; Sez. C, Mapp. 20sub.a, L364/1909 -Decreto di Notifica 14.01.1924 da rinnovare ai sensi art. 128 D.Lgs.42/2004)

#### **C - Vincolo di tutela implicito.**

Si aggiungono gli edifici oggetto di vincolo di tutela implicito *ope legis*.

#### **D - Edifici di interesse ambientale e documentale. Ville venete catalogate dall'IRVV.**

Villa Genoa-Righetti; Villa Ghedin; Villa Ghetta ora Berna; Villa Malanotte, Conte Concini, Zacchi, ora Rossi-De Rubeis; Villa Bonotto.

#### **E - Altri edifici di interesse ambientale e culturale nel Comune**

Villa Biscaro ora Zanchetta; Villa Maternini ora albergo; Palazzo Mozzetti ora casa di Riposo, Palazzo Nardi ed altri fabbricati assimilabili.

#### **F - Contesti figurativi e Pertinenze scoperte da tutelare**

Coerentemente con il PATI vigente, col PAT occorre provvedere alla tutela degli spazi di immediato contesto delle architetture di interesse monumentale o ambientale che in taluni casi si estendono ampiamente nel paesaggio agrario.

#### **G - Giardini e parchi storici oggetto di nuove classificazioni e tutele**

A Vazzola la tradizione del giardinaggio nelle pertinenze private di villa o di dimore assimilabili, di cui la cartografia storica dà ampia testimonianza, pur ridotta e semplificata in molti casi, offre ancora oggi una interessante serie di risorse paesaggistiche e ambientali,. In sede di progettazione il PAT è chiamato a sviluppare una articolata strategia che prevede:

- a) censimento e classificazione sistematica dei giardini privati, e delle particolarità caratteristiche, con contestuale definizione dei particolari gradi di tutela, generale o vegetale;



b) valutazione delle potenzialità di correlazione visuale o fisica con altri spazi di interesse paesaggistico come giardini privati contermini, spazi pubblici e corsi d'acqua, paesaggio rurale.

## **H - Centri Storici**

Sulla base cartografica dell'Atlante regionale dei Centri storici il PAT, in coerenza con il P:A.T.I., procede al riconoscimento ed alla ricostruzione piena delle identità locali delle singole frazioni e a ricostruirne le dinamiche per trarre spunti per uno sviluppo contemporaneo rispettoso e qualificante per le eredità materiali e culturali dei singoli siti.

Si constata che esiste diffusamente uno storico fattore di coesione di tutto il capoluogo grazie alla continuità tra cortine edificate prodotta tipicamente anche dai parchi e giardini recintati di tipo prettamente urbano. Ricorre in tutte e tre le Frazioni maggiori la presenza storica di tessuto edilizio rado, ma autenticamente urbano, ben inserito in un contesto esterno veramente rurale. Gli spazi urbani dei Centri storici, assai diversi tra loro, mostrano caratteri comuni quanto a:

- localizzazioni;
- allineamenti;
- andamenti curvilinei;
- dominanza degli edifici ecclesiastici.

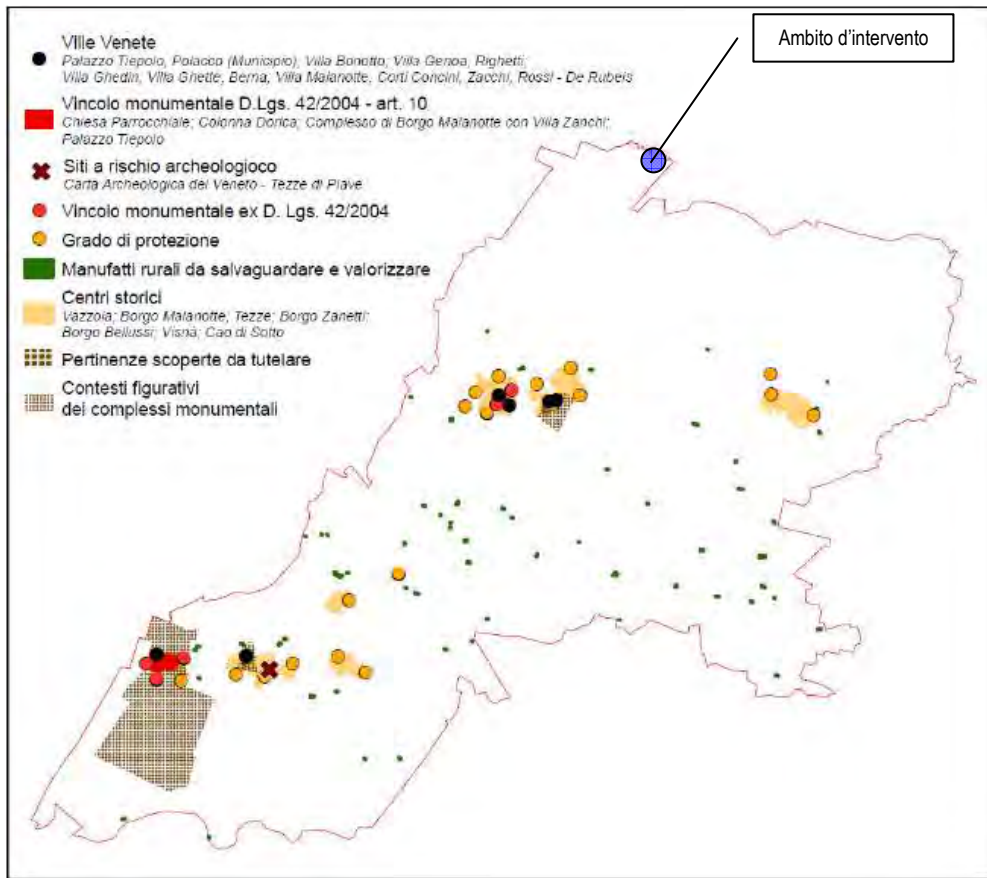
Le differenziazioni sono in larga parte dipendenti dalla dimensione insediativa e dalla organizzazione spaziale, e dalle relazioni di prossimità tra insediamenti dei vari quadranti che occorre analizzare sito per sito.

## **I - Acque e molini tra Vazzola e Visnà**

Le trasformazioni del reticolo idraulico naturale del Favero e del Ghebo, hanno in parte modificato il quadro originale storico della sequenza dei molini che, ai fini del PAT si riconosce ancora valido come sistema di interesse paesaggistico, ambientale ed antropologico da conservare.

In sostanza il Comune di Vazzola presenta una notevole varietà di Beni culturali ed ambientali, anche intesa più estesamente dell'usuale, ma coerente con i siti insediati e con il contesto rurale, che merita attenzione, e tutela; tuttavia, come si evince dalla sottostante immagine, si evidenzia l'eccentricità dell'ambito

d'intervento dagli elementi di maggior pregio storico-culturale presenti sul territorio comunale.



**Dislocazione di Edifici e complessi monumentali, centri storici ed altri beni tutelati**

## **3.6. ECONOMIA E SOCIETÀ**

Si riportano di seguito le risultanze degli approfondimenti sviluppati in sede di Rapporto Ambientale in relazione alla matrice ambientale in oggetto.

### **3.6.1. Popolazione**

Assumendo come base standard i dati ISTAT del Censimento 2011 (aggiornamento 31.12.2012) il profilo demografico sintetico del Comune di Vazzola è il seguente.

#### **1) Popolazione residente: dinamica e consistenza**

La popolazione residente nel Comune di Vazzola risulta essere, al 31.12.2012, pari a 7.022 abitanti.

#### **2) Densità abitativa**

Si attesta a 476,7 ab/kmq, leggermente sopra la media provinciale (411,5 ab/kmq)

#### **3) Movimento naturale della popolazione**

Il saldo naturale si presenta tendenzialmente negativo negli anni '90, positivo negli anni 2000-2008, nullo tra il 2009 e il 2011. Nel periodo considerato il saldo naturale risultante è di complessive + 117 unità.

#### **4) Movimento sociale della popolazione**

Dal 1991 il saldo si presenta tendenzialmente positivo, con un calo significativo nel 2011 e un ulteriore lieve calo nel 2012. Nel periodo analizzato il saldo sociale risulta essere di complessive 1.269 unità.

#### **5) Saldo totale della popolazione**

Il saldo totale è risultato tendenzialmente positivo, con un solo importante picco negativo nel 2011. Il Comune di Vazzola vede la sua popolazione incrementare, passando dai 5.671 abitanti del 1991 ai 7.022 abitanti del 2012.

Dopo il massimo incremento del 2002 (+3%) l'incremento annuo si è invece attestato su valori mediamente inferiori al 2%, evidenziando comunque un trend positivo fatto salvo il calo dell'1,3% del 2011.

#### **6) Presenza di cittadini stranieri**

Nel 2001, nel Comune di Vazzola risiedevano 451 cittadini stranieri, pari all'1,3% della popolazione straniera residente nella Provincia di Treviso; Al 31.12.2012, la popolazione

---

straniera residente a Vazzola è salita a 1.135 unità, corrispondenti al 16% della popolazione, contro una media provinciale pari all'11%.

#### **7) Struttura della popolazione**

Indice di giovinezza: il valore percentuale è aumentato da 15,45% nel 2001 a 16,72% nel 2012, in controtendenza rispetto al territorio nazionale;

Analogamente, l'indice di vecchiaia è diminuito dal 2001 al 2012, mentre l'indice di invecchiamento aumenta dal 17,56% al 18,91%. L'Indice di composizione, cioè il rapporto tra il numero dei giovani sotto i 14 anni e quello degli anziani superiori a 65 anni rimane invariato attestandosi allo 0,88%.

#### **8) Caratteri delle famiglie**

Si rileva anche a Vazzola una consistente e costante contrazione della dimensione media delle famiglie, anche per la presenza di un sempre maggior numero di famiglie mononucleo e per la quasi completa scomparsa delle famiglie di grandi dimensioni. Il numero medio dei componenti del nucleo familiare si è ridotto passando da 2,87 componenti nel 2001 a 2,76 nel 2011. A parità di popolazione ciò richiede nuove unità abitative allo scopo di sopperire a questa particolare evoluzione anche a Vazzola, dove i dati confermano la tendenza generale in atto, anche se in misura meno marcata.

#### **9) Popolazione attiva**

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel 2001 erano 600 con 3.517 addetti, nel 2011 erano 628 con 3.650 addetti. Un buon dato, considerando la crisi congiunturale in corso.

### **3.6.2. Economia**

#### **1) Popolazione residente attiva per settori produttivi**

I dati sulla popolazione residente attiva per settori produttivi nel Comune di Vazzola nell'arco dell'ultimo trentennio sono significativi per dare un sintetico profilo della evoluzione economica del Comune e della sua situazione attuale.

- a- **Attivi in complesso.** Passano costantemente da 2.186 a 2.911, con il massimo nel 2000 (n.2.965 e + 135,6%) ed una leggerissima flessione nel 2010 (n. 2.911 +133,2%) in relazione alla congiuntura economica negativa ed anche all'invecchiamento demografico incipiente. Si nota anche l'incremento costante della quota femminile da 29,6% a 39,7% nel trentennio con andamento coerente con il trend generale.

- 
- b- **Attivi in agricoltura.** Il quadro è di calo costante dal 1980 al 2000 da n.481 (22%) a 284 (9,6%), ma con una inversione nell'ultimo decennio che riporta a n.465 attivi (16,0%) del totale attivi ma anche 96% del totale attivi in agricoltura: praticamente pari ai valori del 1980.) La quota femminile in agricoltura è sempre in crescita e attualmente è al 39,1%.
- c- **Attivi nell'industria.** Il settore secondario è il più dinamico e consistente nel Comune e passa nel trentennio da n.1.116 attivi (51,1%) a agli attuali n.1.623 (55,8%) con un massimo nel 2000 di n. 1.721(58,8%). e un decremento in fase congiunturale del 5,5%. L'incremento trentennale a saldo è di +145%. La quota femminile in crescita, senza risentire della contrazione dell'ultimo periodo.
- d- **Attivi nel terziario.** Cresce costantemente nel periodo da n.589 attivi (26,9%) a n.823 nel 2010 (28,3%), registrando il massimo nel 2000 con n.960 attivi (32,4%). L'incremento a saldo è del 139%. Da questi dati sintetici si può riconoscere che il settore complessivamente più consistente e dinamico è sicuramente il Secondario industriale ed artigianale, la cui consistenza è quasi il doppio del Terziario – in condizione fisiologica per un comune così piccolo - come assorbimento di popolazione attiva. L'Agricoltura però mostra un'eccezionale ripresa strutturale, sostenuta dal settore vitivinicolo e dimostra un carattere anticiclico che ha consentito la stabilità occupazionale.

## **2) Attività e occupazione.**

Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola, che nel 2001 erano 600 con 3.517 addetti, nel 2011 erano 628 con un totale di 3.650 addetti. Questi dati consentono di affermare che il Comune non solo assorbe la manodopera residente nel suo territorio amministrativo, ma ne riceve una quota rilevante anche dai comuni contermini, dato che 3.650 addetti in totale su una popolazione di 7.022 abitanti è una porzione ragguardevole.

Si osservi che ciononostante in Provincia di Treviso nel periodo intercensuario

- a) il tasso di occupazione maschile è passato dal 64,19 % al 75% (valori alti);
- b) il tasso di occupazione femminile è passato da 40,29% al 52,30% (valori alti);
- c) il tasso di disoccupazione totale è cresciuto pure da 3,23% a 5,20% (valori comunque bassi).

Tuttavia i dati provinciali sono fortemente influenzati dallo sviluppo recente del Terziario, dove

pesano molto i centri maggiori. Vazzola invece deve la sua buona condizione economica al Settore secondario ed all'Agricoltura.

### **3) Caratteri principali.**

I caratteri principali risultanti dalla Ricognizione sulle aree produttive sono:

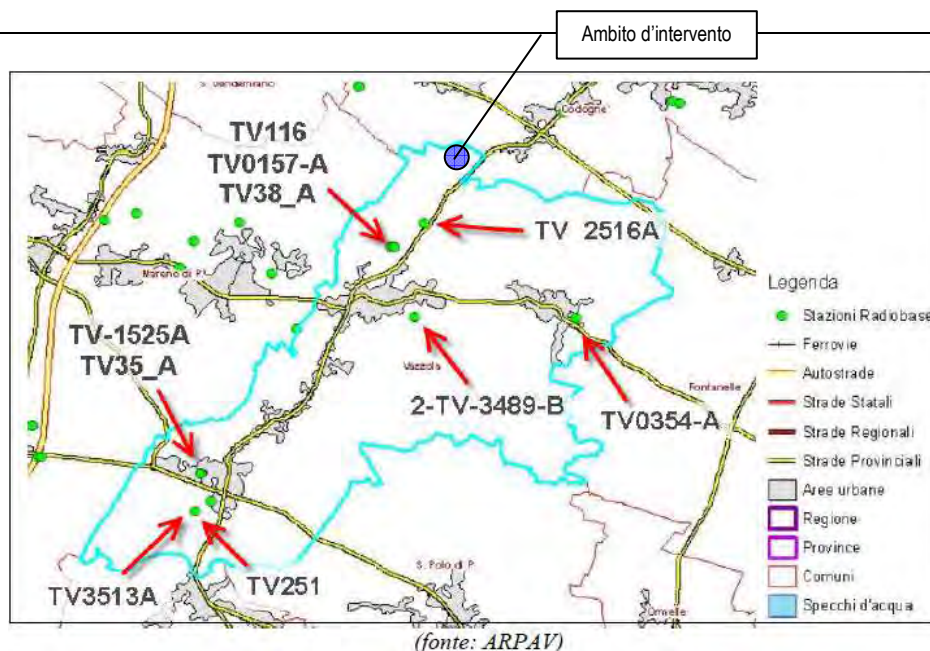
- a. consistenza e resilienza delle dotazioni esistenti a Vazzola;
- b. vocazione all'export dei prodotti vinicoli e delle manifatture leggere;
- c. scarsa tendenza alla delocalizzazione all'estero delle imprese principali;
- d. imprenditoria locale diffusa, polverizzata, resiliente e duttile;
- e. diversificazione produttiva, integrazione verticale, orizzontale e di servizi connessi;
- f. potenziali effetti del rilancio delle grandi aziende in crisi o di prospettata delocalizzazione;
- g. sostanziale mantenimento dello status quo, e riqualificazioni in sito.

## **3.7. AGENTI FISICI**

### ***3.7.1. Radiazioni non ionizzanti***

#### **Alte frequenze**

Nel territorio di Vazzola sono presenti Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia cellulare: impianti di telecomunicazione che, per la loro capillare diffusione nei centri abitati, generano maggiore preoccupazione tra i cittadini.



**Tabella 3-1 Fonte Arpav**

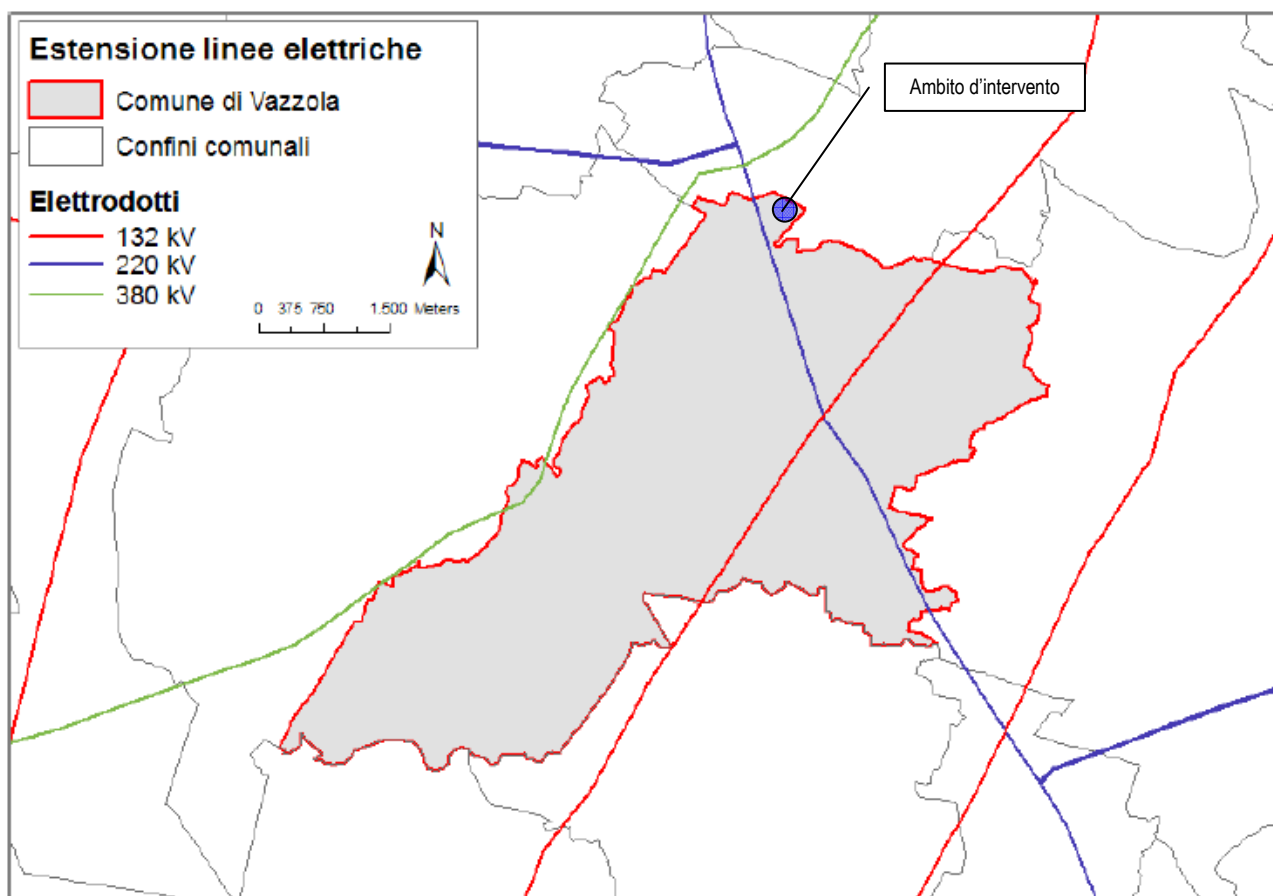
CODICE SITO	INDIRIZZO	GESTORE	POSTAZIONE	ALTEZZA C.E. (m)
TV116	Via Cesare Battisti	WIND	Altro	29.35
TV0157-A	Via Cesare Battisti	OMNITEL	Su palo	34.9
TV38_A	Via Cesare Battisti	TELECOM	Al suolo	29.65
TV 2516A	Via Cal Longa (Zona Ind.)	OMNITEL	Al suolo	32.4
TV0354-A	Via Marsura, c/o Pro Loco Visna'	OMNITEL	Su palo	28.8
2-TV-3489-B	Vazzola Centro c/o campo sportivo	OMNITEL	Su palo	29
TV-1525A	Via Duca d'Aosta,77 c/o centrale Telecom	OMNITEL	Traliccio	31.6
TV35_A	Via Duca d'Aosta,77 c/o centrale Telecom	TELECOM	Al suolo	27.6
TV3513A	Via Venezia	H3G	Al suolo	33
TV251	Via Venezia	WIND	Su palo	28

Sul territorio comunale sono presenti dieci stazioni di telefonia mobile, per ciascuna delle quali ARPAV effettua monitoraggi periodici dai quali risulta che tutte le stazioni rispettano ampiamente il limite considerato obiettivo di qualità, infatti l'attività di controllo (aggiornamento febbraio 2015) non ha rilevato nuovi superamenti relativamente alle stazioni radio base e agli impianti radiotelevisivi (ARPAV- *Controllo dell'inquinamento elettromagnetico sul territorio della regione veneto. 2014*).

### **Basse frequenze**

Il Comune di Vazzola è interessato dalle seguenti linee elettriche:

- a) elettrodotto in linea aerea da 132 kV della linea Lancenigo-Sacile, di lunghezza pari a 4.87 km;
- b) elettrodotto in linea aerea da 220 kV della linea Conegliano-Oderzo, di lunghezza pari a 5.13 km;
- c) elettrodotto in linea aerea da 380 kV della linea Sandrigo-Cordigliano, di lunghezza pari a 0.85 km.



Esse, tuttavia, non rappresentano fattori di criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto si trovano tutti esterni ai centri abitati ed agli insediamenti industriali maggiori.

La popolazione complessivamente esposta si attesta su valori superiori alla media regionale e provinciale, ma notevolmente inferiori ai valori di attenzione.



Tabella 3-2 Percentuale di popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico - fonte: Regione Veneto

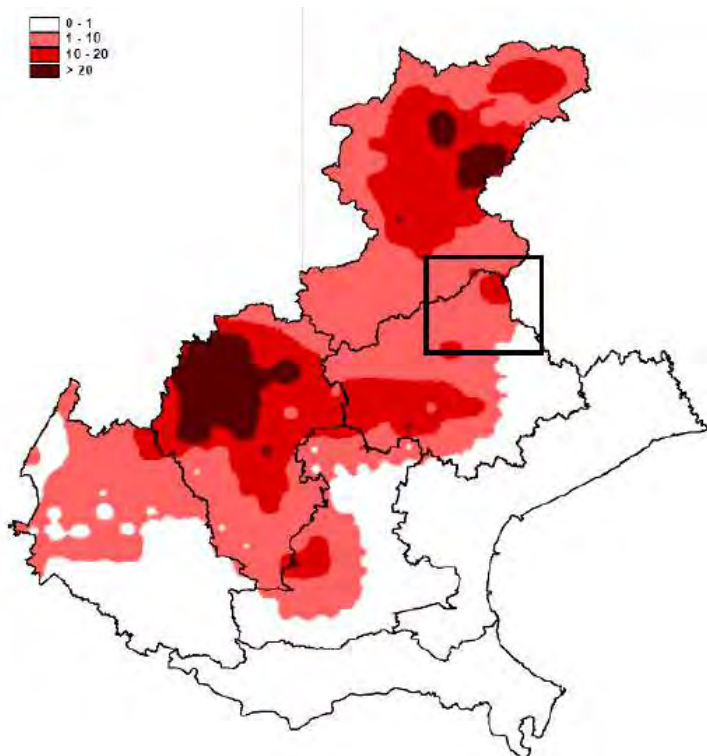
Soglia	% Pop esposta		
	Reg. Veneto	Prov. Treviso	Vazzola
10 microtesla (valore di attenzione - DPCM 8/7/2003)	0.57	0.47	0.88
3 microtesla (obiettivo di qualità - DPCM 8/7/2003)	0.90	0.77	1.48
0.2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/93)	2.12	1.88	3.66

### 3.7.2. Radiazioni ionizzanti

La principale sorgente di radiazioni ionizzanti è il gas Radon. Gli studi epidemiologici compiuti negli ultimi decenni hanno dimostrato che l'esposizione a concentrazioni elevate di radon aumenta il rischio di tumori polmonari. Tanto che, dopo il fumo di sigaretta, che rimane di gran lunga la più importante causa di tumore al polmone, il radon è considerato la seconda causa di questa malattia (il radon è più pericoloso dell'amianto e del benzene).

Nell'ambito dello studio delle radiazioni ionizzanti (IR), l'attività dell'ARPAV è finalizzata all'analisi della radioattività naturale e artificiale nelle matrici alimentari e ambientali, in particolare per quanto riguarda il Radon-222, gas nobile radioattivo, che fuoriesce continuamente dal terreno e da alcuni materiali da costruzione disperdendosi nell'atmosfera, ma anche accumulandosi in ambienti confinati e che in caso di esposizioni elevate rappresenta un rischio sanitario per l'essere umano. Da un primo monitoraggio condotto in tutta Italia negli anni '90, è emerso che il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni del Veneto non è elevato; tuttavia, secondo un'indagine di approfondimento conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ecc. e possono superare il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>.

Il territorio del Comune di Vazzola risulta non essere esposto a situazioni di criticità, e presenta una situazione di rischio medio-basso, come risultato delle indagini indoor condotte, sia nelle abitazioni, sia nelle scuole.



**Percentuale di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup>: il 10% è la soglia selezionata per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon. (fonte ARPAV)**

### **3.7.3. Rumore**

La normativa italiana, relativamente all'inquinamento acustico, è disciplinata dalla L. n. 447 del 26 ottobre 1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico", e dai successivi decreti, leggi e regolamenti attuativi. In particolare il D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore in attuazione dell'art.3, comma 1, della ricordata legge quadro, definisce i valori limite di emissione, i valori limite di immissione (distinti in valori limiti assoluti e differenziali), i valori di attenzione e i valori di qualità.

Sulla base di questa premessa normativa, la zonizzazione acustica deve, pertanto, essere considerata come uno strumento di governo del territorio, il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un adeguato strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale della zona. Per ogni zona è definita la soglia acustica ammissibile durante le fasce orarie diurne e notturne.

Tali valori sono riferiti alle classi della zonizzazione acustica basate sulla destinazione d'uso del territorio adottate dai comuni ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della citata legge quadro.

Nelle tabelle di seguito si riportano i valori limite di emissione e di immissione (valori limite assoluti) in termini di livello sonoro equivalente in ponderazione "A", che tiene conto delle caratteristiche della funzionalità uditiva dell'uomo, - dB(A).

Tali valori costituiscono il riferimento per la determinazione dell'impatto e del rispetto dei limiti delle sorgenti sonore, sia esse fisse e mobili.

*Valori limite assoluti di emissione*

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 6.00)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prev. residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree ad intensa attività umana	60	50
V	Aree prev. industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

**Valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

*Valori limite assoluti di immissione*

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00 - 22.00)	NOTTURNO (22.00 - 6.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prev. residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree ad intensa attività umana	65	55
V	Aree prev. industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

**Valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. I valori limite di immissione sono distinti in: a) valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale; b) valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

La citata Legge Quadro, all'art.6, comma 1, lettera a), imponeva ai Comuni l'obbligo della classificazione del territorio, in base alle differenti destinazioni d'uso dello stesso.

Il Comune di Vazzola è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con DGC 213 del 17/12/1997.



Stralcio Piano Classificazione Acustica (in rosso l'area ove ricade l'intervento)

L'area oggetto di intervento è ricompresa all'interno della **zona III**, di tipo misto, pertanto, l'area di pertinenza dell'attività in oggetto possa essere assoggettata ai valori limite assoluti **d'immissione evidenziati nella precedenti Tabelle** del D.P.C.M. 14/11/97, che per la zona III sono pari a:

- 60 dB(A) nel periodo diurno (6:00-22:00)
- 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00-6:00)

Data la natura delle opere in progetto, nella fase di progettazione degli interventi e della relativa pratica SUAP, verrà elaborata una specifica valutazione di impatto acustico, ai sensi della vigente normativa.

Le indagini acustiche ambientali preliminari svolte, e di seguito sinteticamente riportate, evidenziano che il clima acustico dell'area in esame, ed in particolare in prossimità dell'intervento in progetto, nell'intervallo orario diurno (6:00 - 22:00) preso a riferimento in quanto intervallo di attività della struttura produttiva in parola, sono in linea con i valori prescritti dal vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale, anche se si sono registrati limitati superamenti in prossimità degli assi viari principali.

### 3.1.1 Analisi preliminare della rumorosità esistente

La prima fase del procedimento di verifica della compatibilità acustica dell'intervento in parola con i limiti di legge consiste nella determinazione dello stato di fatto acustico, senza tenere conto di eventuali situazioni anomale in essere. A tale scopo è stata eseguita, nell'area di intervento una campagna di misure fonometriche in orario diurno. Il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", stabilisce i requisiti della strumentazione e la metodologia per compiere le misure fonometriche. La sessione di misura, della durata di 20 minuti per ogni postazione, è stata realizzata il giorno lunedì 24 aprile 2017 con un tempo di osservazione compreso tra le 16:30 e le 20:00.

Sono state scelte quattro (4) postazioni di misura diurna con conteggio contestuale dei passaggi degli autoveicoli.

I punti di misura sono così localizzati:

- P1 – Via Serenissima, sul lato est dell'area di intervento;
- P2 – Area parcheggio via Europa-via Serenissima;
- P3 – Via Moretto;
- P4 – Via Cesare Battisti SP44 in prossimità dell'incrocio con via Moretto.

Nello stralcio ortofotogrammetrico che segue è riportata la posizione dei punti di misura.



**Localizzazione sezioni di rilievo acustico**

Nelle tabelle sottostanti si riportano i valori misurati relativamente al traffico veicolare.

**Tabella 3-3 Riassunto dei dati di traffico veicolare e di clima acustico misurati**

Postazione	Località	Classe Acustica	Sorgente in esame	Data Misura	Periodo	Tempo Misura	LAeq	L <sub>95</sub>	Limiti Acustici
P.1	Via Serenissima	III°	Traffico Veicolare	Lunedì 24 aprile 2017	Diurno	20 minuti	51,3	45,9	60 dBA
P.2	Parcheggio	III°	Traffico Veicolare	Lunedì 24 aprile 2017	Diurno	20 minuti	55,2	47,3	60 dBA
P.3	Via Moretto	III°	Traffico Veicolare	Lunedì 24 aprile 2017	Diurno	20 minuti	60,3	45,4	60 dBA
P.4	Via C. Battisti	III°	Traffico Veicolare	Lunedì 24 aprile 2017	Diurno	20 minuti	71,5	49,8	60 dBA

Sulla base delle indagini condotte nell'area in esame, si è constatato che la principale fonte d'impatto acustico risulta essere costituita dal rumore da traffico veicolare di penetrazione nell'area industriale - produttiva ove ricadono le opere urbanistiche in progetto, nonché dai flussi veicolari che impegnano la provinciale 44 - via C. Battisti, che attraversa da nord a sud il comune di Vazzola, e che corre sul lato est dell'area in esame.

Analizzando i dati raccolti emerge che in prossimità delle opere in progetto i valori misurati rientrano nei limiti di norma del vigente PCA, mentre in prossimità degli assi stradali sono al limite dei valori previsti dal DPR 142/2004.

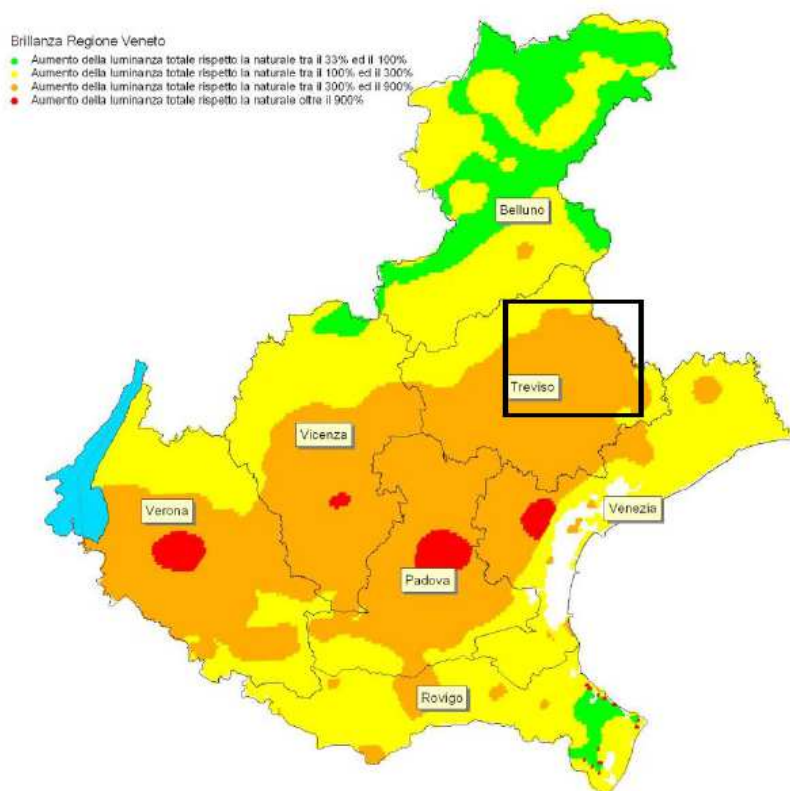
### 3.7.4. Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono l'aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale non consente di osservare le stelle nel cielo. I limiti di legge imposti sono quelli della LR n. 17 del 07/08/2009 e in base a tali limiti si riscontra che l'ambito territoriale in cui si colloca Vazzola vede un aumento della luminanza totale rispetto al livello

naturale tra il 300 e il 900%, presentando cioè valori assimilabili a quelli delle aree ad urbanizzazione diffusa. Le previsioni del PAT, che non ammettono espansioni urbane consistenti al di fuori dell'insediamento consolidato, consentono di considerare praticamente nullo l'eventuale incremento di brillantezza per il futuro immediato. Pertanto la brillantezza non si deve considerare come una criticità.

Nel corso del 2013 il Comune di Vazzola ha provveduto all'approvazione del Piano di Contenimento dell'Inquinamento Luminoso previsto dalla suddetta L.R. n. 17 del 07/08/2009, atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale, uno strumento, quindi, non solo funzionale a guidare i futuri interventi di illuminazione pubblica, ma anche a pianificare e programmare l'adeguamento dell'illuminazione pubblica agli obblighi derivanti dal nuovo corpus normativo.

Il progetto illuminotecnico dell'ampliamento in parola risulta conforme alle prescrizioni della LR 17/2009 e del PICIL del comune di Vazzola approvato, come si evince dalla certificazione del progettista che segue.



AMPLIAMENTO DI FABBRICATO PRODUTTIVO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE  
(Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)

Ditta richiedente che esercita l'attività: ERAL srl unipersonale - via Europa, 14 - 31028 VAZZOLA (TV)  
Ditta proprietaria dell'opificio esistente: INCO srl - Sede legale in via Cal Longa, 7/d - 31028 VAZZOLA (TV)

**CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'**  
**DEL PROGETTO ILLUMINOTECNICO ALLA L.R. 17/09 E DEL PICIL (PIANO DI ILLUMINAZIONE**  
**PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO) DEL COMUNE DI VAZZOLA**

Il sottoscritto **BRUGNERA LIVIO** con studio di progettazione con sede in via **ROMA n° 206 CAP 31043** comune **FONTANELLE** Prov. **TREVISO** tel. **+39 0422749182** fax **+39 04221500048** e-mail **info@studiobrugnera.it** Iscritto all'Ordine/Collegio **Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Treviso**, iscritto al n° **693**.

Progettista dell'impianto d'illuminazione (descrizione sommaria): illuminazione esterna perimetrale dell'ampliamento di fabbricato produttivo in variante allo strumento urbanistico (Art. 8 D.P.R. 160/2010 e Art. 4 L.R. 55/2012 e s.m.i.)

Ditta Richiedente che esercita l'attività: ERAL S.r.l. unipersonale

sita in via Europa, 14 - 31028 Vazzola (TV)

Ditta proprietaria dell'opificio esistente: INCO S.r.l.

sede legale in Via Cal Longa, 7/d - 31028 Vazzola (TV)

**DICHIARA**

sotto la propria personale responsabilità che l'impianto:

- è stato progettato in conformità alla legge della Regione Veneto n. 17 del 07/08/09 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.", art. 9, ed alle successive integrazioni e modifiche;
- è stato redatto (il progetto illuminotecnico) in conformità alle prescrizioni del PICIL "Piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso" approvato con delibera del consiglio comunale n° 17 del 30/04/2013 del Comune di Vazzola.

in particolare:

**DECLINA**

- ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da una esecuzione sommaria e non realizzata con i dispositivi previsti nel progetto illuminotecnico esecutivo,
- ogni responsabilità, qualora dopo averlo segnalato alla società installatrici, la stessa proceda comunque in una scorretta installazione (non conforme alla L.R. 17/09) dei corpi illuminanti. In tal caso il progettista si impegna a segnalare al committente (pubblico o privato), in forma scritta

Data 20 giugno 2017

Il progettista





## **3.8. RIFIUTI**

### **Rifiuti solidi urbani**

Il Comune di Vazzola risulta inserito in un contesto regionale e provinciale che si è concretamente attivato in conformità alle norme vigenti ed anzi ha anticipato i tempi ed il conseguimento degli obiettivi generali fissati a livello nazionale. La gestione dei rifiuti urbani soddisfa le esigenze del territorio anche a fronte di un incremento costante della produzione di rifiuti, connessa allo sviluppo economico. La distribuzione degli ecocentri, uno per Comune, compreso quello di Vazzola, fa parte della programmazione provinciale impostata sulla capillarità della raccolta e del trattamento, con anche finalità di responsabilizzazione delle comunità locali sulla gestione dei rifiuti e sul conseguente equilibrio ambientale.

La situazione, già buona e soddisfacente, potrebbe migliorare ulteriormente solo attraverso strategie di riduzione della produzione all'origine di rifiuti, applicate agli imballaggi, che oggi già in parte si riciclano industrialmente, e soprattutto alle confezioni a perdere destinate agli utenti finali. Ovviamente questo non dipende dalle Amministrazioni locali, che al massimo possono sostenere campagne di acculturazione, quanto piuttosto dalla sensibilità al tema di produttori dei consumatori.

### **Rifiuti speciali**

Nel territorio di Vazzola non vi sono, né sono ammessi impianti per il trattamento di rifiuti speciali, come non è altresì, ammesso dal PATI l'utilizzo delle ex cave presenti sul territorio per uso di discarica.

Pertanto, sotto il profilo rifiuti, il territorio in esame, sia nello stato attuale, sia nel progetto del PAT di Vazzola presenta caratteristiche ottimali destinate a durare nel tempo.

### **Rifiuti prodotti e gestiti dalla ditta ERAL srl**

La ditta ERAL srl dichiara di non essere titolare di nessuna autorizzazione ambientale, di essere soggetta esclusivamente a comunicazione di cui all'art. 3 c. 3 del DPR 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. e di appartenere alla categoria di soggetti con iscrizione obbligatoria al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), in quanto produttrice iniziale di rifiuti speciali pericolosi. Dai documenti prodotti dalla ditta ERAL srl, e fra questi alcuni redatti dalla società RECYCLA srl nel giugno del 2015 ("Relazione di classificazione dei rifiuti prodotti"), risulta il

seguito ELENCO "SCHEDE INFORMATIVA DEL PRODUTTORE & SCHEDE INTEGRATE GESTIONE RIFIUTO"

ELENCO "SCHEDE INFORMATIVA DEL PRODUTTORE & SCHEDE INTEGRATE GESTIONE RIFIUTO"	
DITTA:	ERAL S.R.L.
Innesadimento Produttivo:	VIA EUROPA, 14 - 31028 - VAZZOLA (TV)

DESCRIZIONE RIFIUTO	CER	G.O.	NOTE
Adesivi di scarto fangosi contenenti solventi	080409*	A06	
Imballaggi in materiali misti	150106	Z04	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (metallo)	150110*	N01	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (plastica)	150110*	N03	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (bombolette spray)	150110*	N07	
Assorbenti e stracci contaminati	150202*	T04	
Componenti rimossi da apparecchiature (toner)	160216	R01	

A cui si aggiungono i seguenti rifiuti non pericolosi:

DESCRIZIONE RIFIUTO	CER
Imballaggi di carta e cartone	150101
Imballaggi in plastica	150102
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214
Alluminio	170402
Ferro e acciaio	170405
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	170411

La stessa ditta ERAL riferisce che la gestione dei rifiuti prodotti dall'opificio avviene secondo le modalità riscontrabili nelle "SCHEDE INFORMATIVE DEL PRODUTTORE" e nelle "SCHEDE INTEGRATE GESTIONE RIFIUTO" riferite alle suddette categorie di rifiuto prodotte dall'azienda e

nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo di cui all'art.183 c.1 lett. bb) del D.Lgs. n. 152/2006.

ERAL srl ha incaricato le seguenti ditte specializzate e appositamente autorizzate per lo smaltimento delle suddette tipologie di rifiuti:

<b>DITTA SPECIALIZZATA</b>
CRT – Centro Recupero Trevigiano srl
Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.
Recycla srl
Antiga srl
Metallica Marcon srl
Trevimetal srl

Di seguito si riportano i quantitativi di rifiuto prodotti suddivisi per codice CER (catalogo europeo dei rifiuti) e ditta specializzata per lo smaltimento:

<b>CER</b>	<b>DITTA SPECIALIZZATA</b>	<b>QUANTITA' (kg)</b>
080409	Recycla srl	449
150101	CRT – Centro Recupero Trevigiano srl	33.460
150102	CRT – Centro Recupero Trevigiano srl	4.960
150106	Trevimetal srl	14.440
150110	Recycla srl	1.575
150102	Recycla srl	1.000
160214	Metallica Marcon srl	10
160216	Metallica Marcon srl	11.878
160216	Recycla srl	268
170402	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	6.650
170405	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	2.290
170411	Metallica Marcon srl	730

Con l'ampliamento previsto e oggetto del procedimento SUAP in oggetto viene stimato dalla stessa ditta un incremento delle quantità di rifiuto prodotte che si aggira attorno al 5 - 10%, in linea con le politiche ambientali regionali e locali.

---

## **3.9. ENERGIA**

In Italia la domanda di energia elettrica mostra un trend di continua crescita negli ultimi decenni, sia a livello nazionale con un incremento evidente del deficit che ora è del 13,7%, ma con una netta contrazione congiunturale nel 2008-9, che in Veneto, dove dal 2008 al 2009 si rileva un calo e una accenno di recupero dei consumi tornando ad un livello paragonabile al 2005.

Il Piano Energetico Regionale, (D.G.R. 15 ottobre 2013, n. 1820) traccia un quadro dell'assetto energetico che caratterizza il Veneto. I consumi totali nel 2009 sono diminuiti del 5% rispetto all'anno precedente per poi risalire dello 0,9% nel 2010: andamento riscontrabile nei consumi di energia principali: elettrico e gas naturale, mentre benzina e gasolio registrano consumi in calo nell'arco dei tre anni, per effetto della crisi congiunturale che colpisce prevalentemente i settori produttivi.

Circa il 40% dei consumi deriva da usi residenziali e terziario: gli unici a non aver subito un calo dei consumi ed anzi ad avere un incremento. Il secondo settore per quantità di energia utilizzata è quello dei trasporti, che ha registrato una contrazione dei consumi del 6%. Il settore industriale (29% dei consumi totali lordi nel 2010) ha invece registrato un calo del 14% nel 2009 rispetto al 2008, per tornare a crescere nell'anno seguente del 5%, realizzando nel triennio una diminuzione comunque rilevante e pari al 9%, attribuibile in gran parte alla crisi economica.

Nel corso degli ultimi anni la produzione di energia elettrica nella Regione del Veneto è fortemente diminuita, passando dai 25.218 GWh del 2004 ai 14.964 GWh del 2009 e ai 13.179 GWh del 2010, ovvero con una flessione complessiva del 47% legata alla diminuzione della produzione delle centrali termoelettriche.

In questo quadro a Vazzola il capitolo energia è fortemente condizionato dalla congiuntura, e dalle politiche internazionali e nazionali. In mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico ed il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad es. i legna-derivati, opportunamente aggiornata.

L'ampliamento edilizio, connesso alla variante urbanistica oggetto del presente documento, risponde alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, come si evince dalla relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo

19 agosto 2005, n. 192, denominata “*LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10 RELAZIONE TECNICA Decreto 26 giugno 2015*” allegata alla pratica SUAP in esame. Da tale documento risulta che per la copertura di energia rinnovabile verranno installate:

- pompe di calore aria-aria;
- una pompa di calore aria-acqua;
- un impianto fotovoltaico (per una copertura del 65,1% per la produzione di acqua calda sanitaria e del 53,5% per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento).

Per l’obbligo d’installazione d’impianti fotovoltaici, sarà installato un impianto fotovoltaico da 253,44kW, potenza superiore a quella minima prevista che è pari a 164,92kW (S=10719,6mq).

Saranno adottati sistemi di regolazione automatica della temperatura ambiente singoli locali o nelle zone termiche servite da impianti di climatizzazione invernale e sistemi di compensazione climatica nella regolazione automatica della temperatura ambiente per singoli locali o nelle zone termiche servite da impianti di climatizzazione invernale.

Saranno installati vetri basso emissivi con fattore solare inferiore a 0.5 e tendaggi interni di colore chiaro.

### 3.10. MOBILITÀ

Il capannone industriale esistente, utilizzato dalla società ERAL srl, si colloca nell'area settentrionale del Comune di Vazzola (TV), lungo via C. Battisti - via C.B.Cavour, ove è localizzato l'attuale accesso all'ampia area industriale di Vazzola.

L'area di intervento è delimitata a nord dall'asse della SP 15 "Cadore Mare", a est da via Cavour, e a sud dal fiume Monticano.



Localizzazione area di studio e toponomastica

L'ampia area industriale di Vazzola è localizzata in un ambito territoriale facilmente raggiungibile dal sistema Autostradale: uscita Conegliano a nord a 9km (A27), uscita Godega di Sant'urbano a nord-est a 8,5km (A28), oltre che dalle principali polarità logistiche dell'area quali i comuni di Conegliano, a nord, e Oderzo, a sud, percorrendo la SP 15 "Cadore Mare".

### 3.10.1. Accessibilità e direttrici di traffico

La struttura industriale esistente presenta un unico accesso lungo la SP 44 – via C.B. Cavour – via C. Battisti. In particolare per via Cavour per le direttrici nord, e per via Battisti per le direttrici da sud.



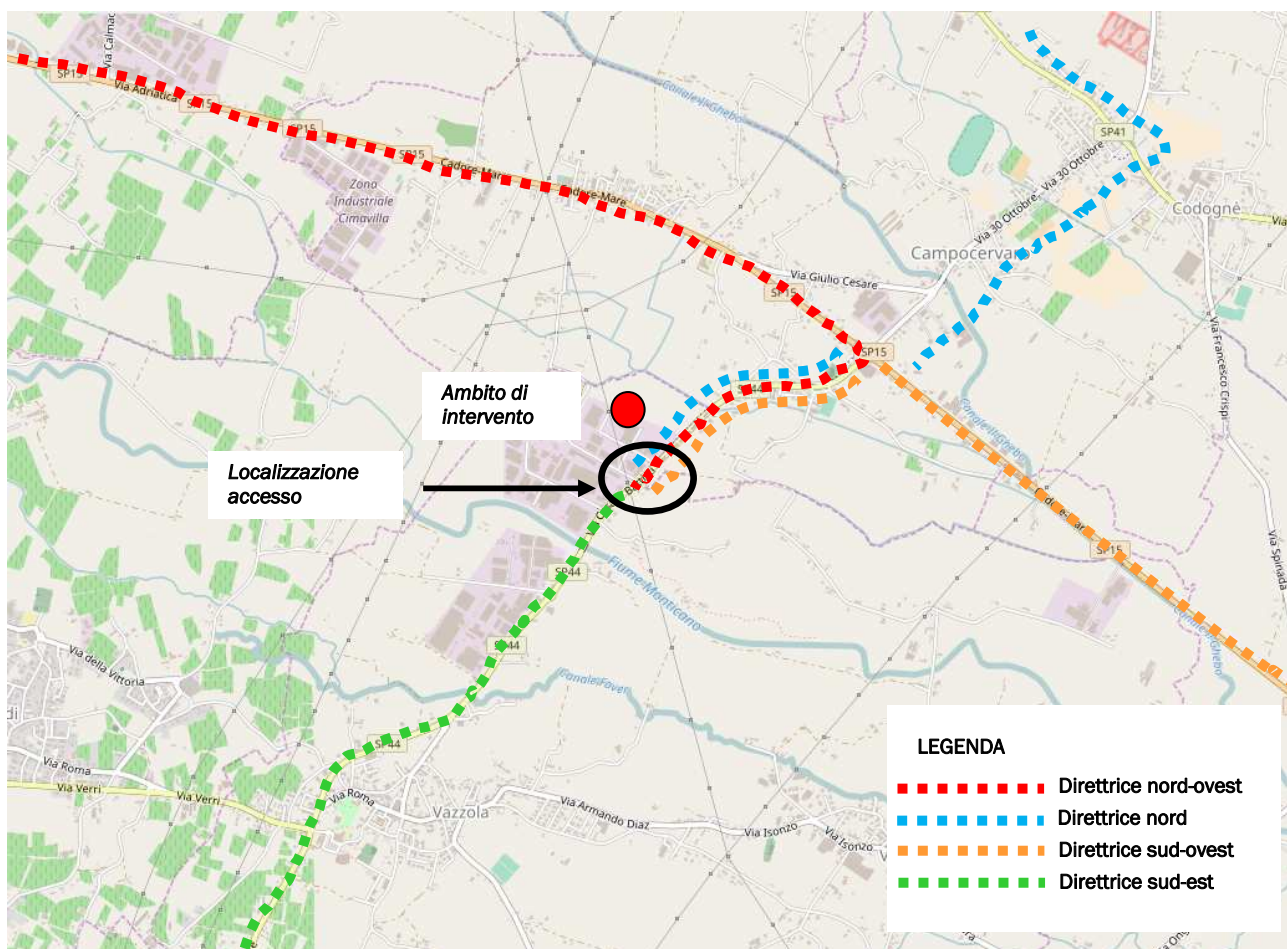
**ACCESSIBILITA' – individuazione accessi**

#### ACCESSO SU VIA C.B.CAVOUR/C.BATTISTI



Pertanto, i principali itinerari di accesso al comparto sono i seguenti:

1. Direttrice nord-ovest: da Conegliano, nonché dal sistema autostradale della A27, per la SP 15, quindi su via Cavour;
2. Direttrice nord: dal sistema autostradale della A28, per la SP 44, quindi su via Cavour;
3. Direttrice sud-ovest: per la SP 34 Sinistra Piave, quindi su via Battisti – SP 44.
4. Direttrice sud-est: da Oderzo per la SP 15, quindi su via Cavour;



ACCESSIBILITA' – Itinerari di accesso

### 3.10.2. Entità dei flussi veicolari

Come descritto, i principali assi viari che convergono verso l'ambito di studio e che hanno la funzione di canalizzare i flussi veicolari diretti nell'area industriale sita a nord del centro urbano di Vazzola sono i seguenti:

- la SP 15 – Cadore Mare – che collega Congliano con Oderzo, e che corre in fregio su lato nord dell'area di studio;
- la SP 44 “Cervaro” che connette da sud a nord Gaiarine - Codognè con Vazzola, e corre sul lato est dell'area studio e lungo la quale si connette via Moretto, principale asse di accesso all'area industriale ove ricadono le opere urbanistiche in parola.

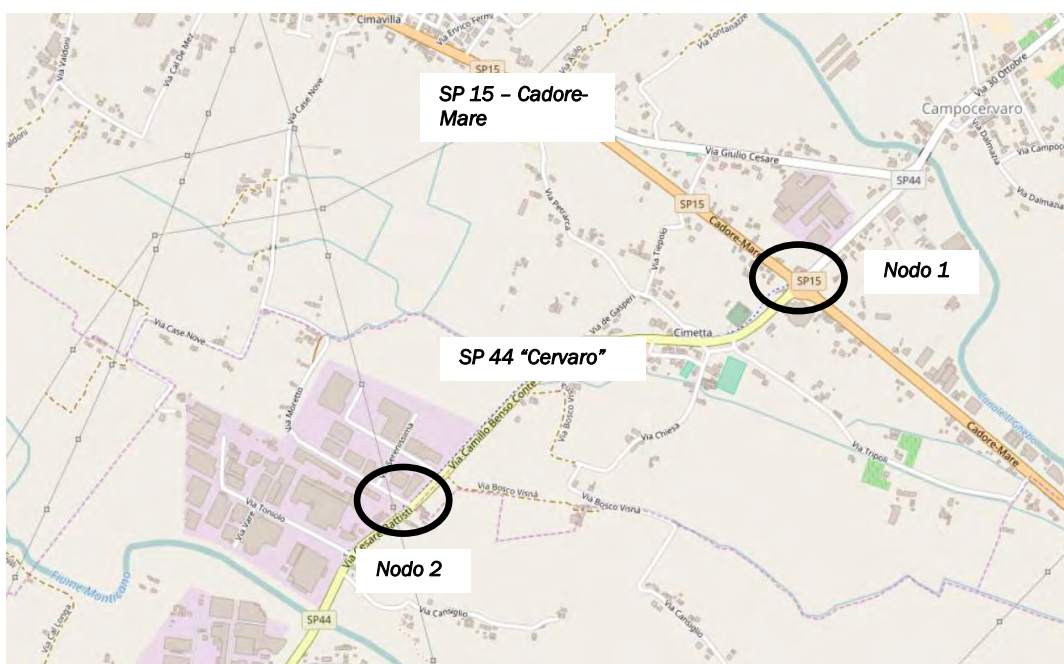
Esaminando i più recenti dati disponibili relativi ai flussi veicolari che impegnano i principali assi viari di accesso, si evince che la pressione veicolare lungo le due Provinciali, si attesta a



circa 9.200 veicoli/gg a Fontanelle, lungo la SP 15, e a circa 8.500 veicoli/gg lungo al SP 44 (fonte Provincia di Treviso – anno 2014).

La pressione veicolare non risulta pertanto particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è significativo in quanto si attesta nell'ordine del 6-7% sul totale dei flussi veicolari, coefficiente che per altro ha avuto negli ultimi 5 anni un sensibile ridimensionamento. Solo negli ultimi 12 mesi si osservano marginali incrementi, ma lontani dai livelli del periodo 2006-2008.

Concludendo, gli assi viari in esame non risultano gravati da elevati flussi veicolari.



**Inquadramento assi stradali e nodi**

Relativamente ai nodi della rete, le intersezioni individuate nelle quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area di studio, sono i seguenti:

- Nodo 1 - intersezione tra la SP 15 e la SP 44, immediatamente a nord dell'area di studio;
- Nodo 2 - intersezione tra la SP 44 – via C. Battisti e via Moretto.

L'intersezione tra la SP 15 e la SP 44 è organizzata con un sistema circolatorio, mentre il nodo tra la SP 44 e via Moretto è configurata con un trivio canalizzato.

Nel corso dei rilievi puntuali svolti non si sono registrati particolari fenomeni di criticità e o accodamenti, limitatamente alle ore di punta serale.

Si è osservato, pertanto, che l'attuale organizzazione e dimensionamento dei nodi in parola appare più che adeguato per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati, garantendo un adeguato livello di deflusso.

Lo studio del traffico condotto prodotto per l'intervento in oggetto ha evidenziato che l'eventuale ampliamento della struttura produttiva in esame indurrà un modesto incremento dei carichi veicolari commisurato alle dimensioni dei comparti e della tipologia di beni prodotti, che nell'ipotesi più gravosa, e pertanto cautelativa, di contemporaneità dei fenomeni di uscita nell'ora di punta del personale e dei veicoli merci di trasporto, è stimato in complessivi 15 veic/h. Dalle verifiche tecniche condotte si evince che i carichi veicolari complessivi (somma dei flussi veicolari attuali e indotti) non inducono alcun fenomeno di viscosità sulle aste e sui nodi della rete. Pertanto, si può concludere che, da tutte le verifiche tecniche effettuate, l'ampliamento della struttura in parola non determina nessuna modifica alle condizioni di esercizio, espresse in termini di Livello di servizio, della rete viaria in esame, sottolineando inoltre che tutte le analisi sono state cautelativamente effettuate nell'ipotesi più gravosa di massimo traffico atteso nell'area di studio.

### 3.11. SINTESI DELLO STATO ATTUALE

Si riporta di seguito una sintesi schematica dell'analisi delle diverse componenti ambientali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato attuale
Atmosfera e clima	L'analisi della componente evidenzia una situazione complessivamente discreta, con criticità dovute a specifici fattori di pressione. I monitoraggi effettuati evidenziano in particolare gli aspetti di moderata criticità inerenti alcuni inquinanti tra cui il Particolato sottile PM10 e gli Idrocarburi Policiclici Aromatici, agenti legati all'autotrazione ed alla combustione e solo in parte mitigabili con provvedimenti inerenti l'assetto del territorio e la sua gestione e comunque diffusi su un'are geografica assai più estesa di quella comunale. L'Ozono costituisce a Vazzola agente di assai più lieve criticità, comunque connesso ai precedenti.
Acqua	L'analisi della componente evidenzia per le acque superficiali (Monticano): uno stato chimico buono, un livello per lo stato ecologico da macrosettori da buono (da 2011 a 2014) a sufficiente (2015), e una concentrazione di nitrati nelle acque superficiali inferiore ai limiti normativi. Per quanto riguarda la Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee: si rispettano abbondantemente i limiti di legge. Qualità chimica delle acque sotterranee: i due punti di prelievo monitorati sono considerati rispettivamente: scadente (presenza di ammonio) e buono " in quanto rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata. (anno 2015)
Suolo e sottosuolo	L'analisi della componente evidenzia che la tavola d'acqua freatica, durante le indagini geognostiche, è stata riscontrata ad una profondità di -1.5 m dal piano campagna. Secondo quanto riportato dalla carta idrogeologica del PATI la profondità della falda è inferiore a 5 metri. I terreni sciolti presenti in zona sono dotati di permeabilità primaria per porosità. Il loro grado di permeabilità (K) può essere interpretato come medio ( $K = 10^{-4} \div 10^{-6}$ m/s) nei termini sabbiosi-limosi, mentre diventa basso ( $K = 10^{-6} \div 10^{-10}$ m/s) nei termini coesivi presenti come lenti o matrice nel

Componente ambientale	Sintesi dello stato attuale
	<p>sottosuolo investigato.</p> <p>Da un punto di vista sismico il Comune di Vazzola risulta caratterizzato da un valore di ag (accelerazione orizzontale massima al sito), con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi di Cat. A, compreso tra 0.175g e 0.200g.</p> <p>I risultati dello studio di Microzonazione sismica comunale di 1° Livello e 2° Livello ha portato a definire il grado di suscettibilità del territorio (Carta MOPS). Il lotto in esame ricade nella "zona 2 - terreni di copertura GM" della classe di suscettibilità, intesa come "area stabile ma soggetta ad amplificazione sismica", sia per fattori stratigrafici, sia per fattori morfologici. L'area è anche indicata soggetta ad instabilità per liquefazione.</p> <p>Si classifica il sottosuolo appartenente alla Classe C: "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, con spessori superiori a 30 metri, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi fra 180 e 360 m/s (15&lt; Nspt,30&lt;50 nei terreni a grana grossa, 70&lt; cu30&lt;250 kPa nei terreni a grana fina)"</p> <p>La potenzialità agronomica dei suoli, pur in presenza di alcune limitazioni, garantisce il raggiungimento di buoni livelli produttivi.</p> <p>Le caratteristiche pedologiche determinano in generale una capacità protettiva moderatamente alta del suolo nei confronti delle acque superficiali e profonde.</p> <p>La permeabilità dei suoli è in prevalenza moderatamente bassa potendo causare quindi fenomeni di ristagno o scorrimento superficiale delle acque. Buono il contenuto del carbonio.</p> <p>Il terreno campionato rientra sia nella Colonna A (ad esclusione del C2) e sia in quella B della Tabella 1 Titolo V -Parte IV - Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 e può, dunque, essere utilizzato sia in siti residenziali o di verde pubblico-privato (C1-3-4-5) che in siti industriali (C2); oppure riutilizzato nell'ambito del progetto stesso. Infatti, i referti del laboratorio chimico ne permettono l'affrancamento dalla trattazione dei rifiuti di cui al titolo V, parte IV del D.Lgs 152/2006.</p>
<b>Flora fauna e biodiversità</b>	<p>Generalmente in pianura il valore ecologico del territorio è prevalentemente basso, soprattutto a causa della scarsa presenza di elementi vegetali naturali, tuttavia il Comune di Vazzola è interessato dal sito SIC IT3240029, ma rientra negli ambiti di incidenza del SIC IT3240030 delle Grave del Piave. A livello locale, il PTCP non evidenzia una stretta relazione fra l'area nucleo, rappresentato dal Sito d'Importanza Comunitaria IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" e la Zona di Protezione ZPS - IT3240023 "Grave del Piave" coincidente con il SIC - IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia"; ciononostante il Reticolo idrografico principale e minore è in grado di offrire un'efficace struttura connettiva;</p>
<b>Patrimonio culturale e paesaggio</b>	<p>Il Comune di Vazzola presenta una notevole varietà di Beni culturali ed ambientali, anche intesa più estesamente dell'usuale, ma coerente con i siti insediati e con il contesto rurale, che merita attenzione, e tutela.</p> <p>Essendo confermata quale "area d'interesse archeologico" riferita ad una centuriazione romana ipotizzata -anche di recente - da più studi, si determina oggi una quota di maggiore attenzione tra m.-1.80 e m.-1.00 sotto il piano di campagna. Intorno o al di sotto a questa quota, eventuali reperti si potrebbero rivenire. Cautelativamente vale l'obbligo di comunicazione preventiva.</p>
<b>Economia e società</b>	<p>Il saldo totale è risultato tendenzialmente positivo, con un solo importante picco negativo nel 2011. Il Comune di Vazzola vede la sua popolazione incrementare, passando dai 5.671 abitanti del 1991 ai 7.022 abitanti del 2012.</p> <p>Nel 2001, nel Comune di Vazzola risiedevano 451 cittadini stranieri, pari all'1,3% della popolazione straniera residente nella Provincia di Treviso; Al 31.12.2012, la popolazione straniera residente a Vazzola è salita a 1.135 unità, corrispondenti al 16% della popolazione, contro una media provinciale pari all'11%.</p> <p>Attivi in complesso. Passano costantemente da 2.186 a 2.911, con il</p>

Componente ambientale	Sintesi dello stato attuale
	<p>massimo nel 2000 (n.2.965 e + 135,6%) ed una leggerissima flessione nel 2010 (n. 2.911 +133,2%) in relazione alla congiuntura economica negativa ed anche all'invecchiamento demografico incipiente.</p> <p>Attivi in agricoltura. Il quadro è di calo costante</p> <p>Attivi nell'industria. Il settore secondario è il più dinamico e consistente nel Comune con un incremento trentennale a saldo di +145%.</p> <p>Attivi nel terziario. Cresce costantemente nel periodo da n.589 attivi (26,9%) a n.823 nel 2010 (28,3%), registrando il massimo nel 2000 con n.960 attivi (32,4%). L'incremento a saldo è del 139%.</p> <p>Le attività locali presenti sul territorio di Vazzola sono negli anni in forte crescita per numero di addetti. Il Comune non solo assorbe la manodopera residente nel suo territorio amministrativo, ma ne riceve una quota rilevante anche dai comuni contermini, dato che 3.650 addetti in totale su una popolazione di 7.022 abitanti è una porzione ragguardevole.</p>
	<p><u>Radiazioni non ionizzanti</u></p> <p>Sul territorio comunale sono presenti dieci stazioni di telefonia mobile, per ciascuna delle quali ARPAV effettua monitoraggi periodici dai quali risulta che tutte le stazioni rispettano ampiamente il limite considerato obiettivo di qualità.</p> <p>Il Comune di Vazzola è interessato da tre linee elettriche ad alta tensione (132-220-380 kv), che, tuttavia, non rappresentano fattori di criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, in quanto si trovano tutti esterni ai centri abitati ed agli insediamenti industriali maggiori. La popolazione complessivamente esposta si attesta su valori superiori alla media regionale e provinciale, ma notevolmente inferiori ai valori di attenzione.</p> <p><u>Radiazioni ionizzanti</u></p> <p>La principale sorgente di radiazioni ionizzanti riscontrabile nel territorio regionale e provinciale è il gas Radon. Il territorio del Comune di Vazzola, tuttavia, non risulta essere esposto a situazioni di criticità e presenta una situazione di rischio medio-basso, come risulta dalle indagini indoor condotte, sia nelle abitazioni, sia nelle scuole.</p> <p><u>Rumore</u></p> <p>Il Comune di Vazzola è dotato di Piano di Classificazione Acustica, approvato con DGC 213 del 17/12/1997. L'area oggetto di intervento è ricompresa all'interno della zona III, di tipo misto, pertanto, l'area di pertinenza dell'attività in oggetto possa essere assoggettata ai valori limite assoluti d'immissione pari a:</p>
<b>Agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• 60 dB(A) nel periodo diurno (6:00-22:00)</li><li>• 50 dB(A) nel periodo notturno (22:00-6:00)</li></ul> <p>Data la natura delle opere in progetto, nella fase di progettazione degli interventi e della relativa pratica SUAP, sarà elaborata una specifica valutazione d'impatto acustico, ai sensi della vigente normativa. Le indagini acustiche ambientali preliminari svolte, evidenziano che il clima acustico dell'area in esame, ed in particolare in prossimità del piano urbanistico in progetto, nell'intervallo orario diurno (6:00-22:00) preso a riferimento, è in linea con i valori prescritti dal vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale.</p> <p><u>Inquinamento luminoso</u></p> <p>I limiti di legge imposti sono quelli della L.R. 17/2009 e in base a tali limiti si riscontra che l'ambito territoriale in cui si colloca Vazzola vede un aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale tra il 300 e il 900%. Le previsioni del PAT, che non ammettono espansioni urbane consistenti al di fuori dell'insediamento consolidato, consentono di considerare praticamente nullo l'eventuale incremento di brillantezza per il futuro immediato. Pertanto la brillantezza non si deve considerare come una criticità. Nel corso del 2013 il Comune di Vazzola ha provveduto all'approvazione del Piano di Contenimento dell'Inquinamento Luminoso previsto dalla suddetta L.R. n.</p>

Componente ambientale	Sintesi dello stato attuale
	<p>17/2009, atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale, uno strumento, quindi, non solo funzionale a guidare i futuri interventi di illuminazione pubblica, ma anche a pianificare e programmare l'adeguamento dell'illuminazione pubblica agli obblighi derivanti dal nuovo corpus normativo. Il progetto illuminotecnico dell'ampliamento edilizio oggetto della variante SUAP risulta conforme alle prescrizioni della LR 17/2009 e del PICIL del comune di Vazzola approvato, come si evince dalla certificazione del progettista.</p>
<b>Rifiuti</b>	<p>La gestione dei rifiuti urbani soddisfa le esigenze del territorio anche a fronte di un incremento costante della produzione di rifiuti, connessa allo sviluppo economico. Nel territorio di Vazzola non vi sono, né sono ammessi impianti per il trattamento di rifiuti speciali, come non è altresì, ammesso dal PATI l'utilizzo delle ex cave presenti sul territorio per uso di discarica.</p> <p>Pertanto, sotto il profilo rifiuti, il territorio in esame, sia nello stato attuale, sia nel progetto del PAT di Vazzola presenta caratteristiche ottimali destinate a durare nel tempo.</p> <p>La ditta ERAL srl dichiara di non essere titolare di nessuna autorizzazione ambientale, ma di essere soggetta esclusivamente a comunicazione di cui all'art. 3 c. 3 del DPR 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. e di appartenere alla categoria di soggetti con iscrizione obbligatoria al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), in quanto produttrice iniziale di rifiuti speciali pericolosi. La stessa ditta ERAL riferisce che la gestione dei rifiuti prodotti dall'opificio avviene secondo le modalità riscontrabili nelle "SCHEDE INFORMATIVE DEL PRODUTTORE" e nelle "SCHEDE INTEGRATE GESTIONE RIFIUTO" riferite alle categorie di rifiuto prodotte dall'azienda e nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo di cui all'art.183 c.1 lett. bb) del D.Lgs. n. 152/2006. ERAL srl ha incaricato ditte esterne specializzate e appositamente autorizzate per lo smaltimento delle suddette tipologie di rifiuti.</p>
<b>Energia</b>	<p>A Vazzola il capitolo energia è fortemente condizionato dalla congiuntura, e dalle politiche internazionali e nazionali. In mancanza di dati particolareggiati, si deve assumere che localmente il fabbisogno energetico ed il comportamento degli utenti, sia famiglie che unità produttive, sia allineato con i valori regionali disponibili, salvo qualche risorsa tradizionale per riscaldamento, tipica dei comuni rurali, come ad es. i legna-derivati, opportunamente aggiornata.</p> <p>L'ampliamento edilizio, connesso alla variante urbanistica oggetto del presente documento, risponde alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, come si evince dalla relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, denominata "LEGGE 9 gennaio 1991, n. 10 RELAZIONE TECNICA Decreto 26 giugno 2015".</p>
<b>Mobilità</b>	<p>Gli assi viari in esame non risultano gravati da elevati flussi veicolari. Relativamente ai nodi della rete, l'intersezione tra la SP 15 e la SP 44 è organizzata con un sistema circolatorio, mentre il nodo tra la SP 44 e via Moretto è configurata con un trivio canalizzato. Nel corso dei rilievi puntuali svolti non si sono registrati particolari fenomeni di criticità e/o accodamenti, limitatamente alle ore di punta serale.</p> <p>Si è osservato, pertanto, che l'attuale organizzazione e dimensionamento dei nodi in parola appare più che adeguato per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati, garantendo un adeguato livello di deflusso.</p>

## **4. QUADRO PIANIFICATORIO VIGENTE**

### **4.1. Strumentazione di livello sovraordinato**

La pianificazione sovraordinata al PAT di Vazzola, nonché al PATI tematico dell'Agro coneglianese Sud-orientale, si articola come segue:

- PTRC del Veneto approvato con Provvedimento del Consiglio regionale n. 382 di data 28 maggio 1992 e ad oggi tuttora vigente e rispetto al quale la Regione del Veneto ha avviato il processo di aggiornamento giunto alla fase di adozione in forza della DGR n.372 di data 2009;
- variante parziale al PTRC 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 di data 10 aprile 2013;
- PTCP di Treviso, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1137 di data 23 marzo 2010;
- Piano d'area del medio corso del Piave, ora riassorbito nella Variante paesaggistica al PTRC 2013 in itinere .

### **4.2. PTRC della Regione del Veneto**

Il PTRC vigente, approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, risponde all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il Piano si pone come quadro di riferimento per le proposte della pianificazione locale e settoriale sul territorio, al fine di renderle tra di loro compatibili e di ricondurle a sintesi coerente.

Il PTRC si articola per piani di area - previsti dalla prima legge regionale sul governo del territorio (LR 61/85)- che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.

---

Il processo di aggiornamento del PTRC approvato nel 1992 è attualmente in corso. Con DGR n. 372 del 17/02/2009 è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) ai sensi dell'articolo 25 della LR 11/2004. Mentre con DGR n. 427 in data 10/04/2013 è stata adottata la prima Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, ai sensi del medesimo articolo. La variante parziale al PTRC 2009 comporta l'applicazione della disciplina di salvaguardia sui contenuti e sulle disposizioni variate. Trattandosi di una variante parziale, l'applicazione delle disposizioni di salvaguardia deve essere riferita ai contenuti oggetto di variante, ferma restando l'applicazione del medesimo regime sui contenuti e sulle disposizioni del Piano già adottato che non sono state modificate. Ciò che fa fede, ai fini dell'applicazione del regime di salvaguardia, sono in ogni caso gli elaborati adottati e gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenuti nelle norme tecniche del Piano.

Date le mutate condizioni, rispetto al 2009, dei settori dell'economia, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento alle nuove linee programmatiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), la variante parziale al PTRC ha ad oggetto un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali riguardanti:

- l'attribuzione della valenza paesaggistica;
- l'aggiornamento dei contenuti territoriali.

Gli approfondimenti territoriali sono relativi a:

- la Città, con riguardo al sistema metropolitano delle reti urbane e all'aggiornamento delle piattaforme metropolitane differenziate per rango e per ambito territoriale;
- il Sistema Relazionale, con riferimento in particolare alla mobilità e alla logistica, in relazione alle dinamiche generate dai corridoi europei che attraversano il territorio della regione;
- la Difesa del suolo, con riferimento in particolare alle problematiche derivanti dal rischio idraulico e dal rischio sismico, allo scopo di meglio intervenire in aree a rischio idrogeologico e sismico, che anche recentemente hanno subito gravi danni.

Il Nuovo PTRC considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi di:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;

- 
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale, ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
  - montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela, ma come un luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è venuta a perdere, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
  - uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;
  - biodiversità, considerando il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco relazionali in senso stretto, ma anche il contesto più generale che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
  - energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, considerando la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
  - mobilità, razionalizzando il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
  - sviluppo economico, dando il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, dando risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può esprimere;
  - crescita socio-culturale, cogliendo le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, individuandone i segni storici e i processi base su cui si è venuto a stratificare il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

Data la problematica della forte erosione di superficie agricola utilizzata, causata soprattutto dall'accentuato sviluppo insediativo, il PTRC sviluppa normativamente il tema all'art.7 della Nda, ove suddivide le aree rurali nelle seguenti categorie:

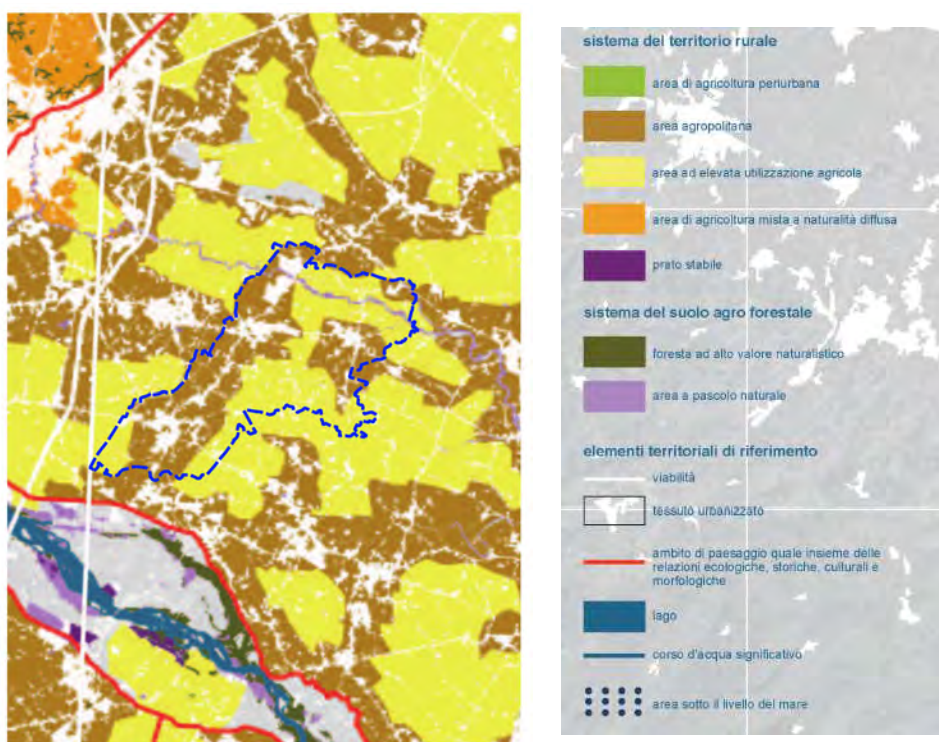
- **aree di agricoltura periurbana**, aree agricole marginali che contornano i poli metropolitani regionali, con funzione di «cuscinetto» tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico e le aree aperte residuali;
- **aree agropolitane in pianura**, caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da



parte di residenza, del produttivo e delle infrastrutture, aree in cui lo sviluppo urbanistico deve avvenire attraverso modelli che garantiscano l'esercizio non conflittuale delle attività agricole, valorizzando il ruolo produttivo dell'agricoltura che assicura la tutela degli elementi caratteristici del territorio rurale;

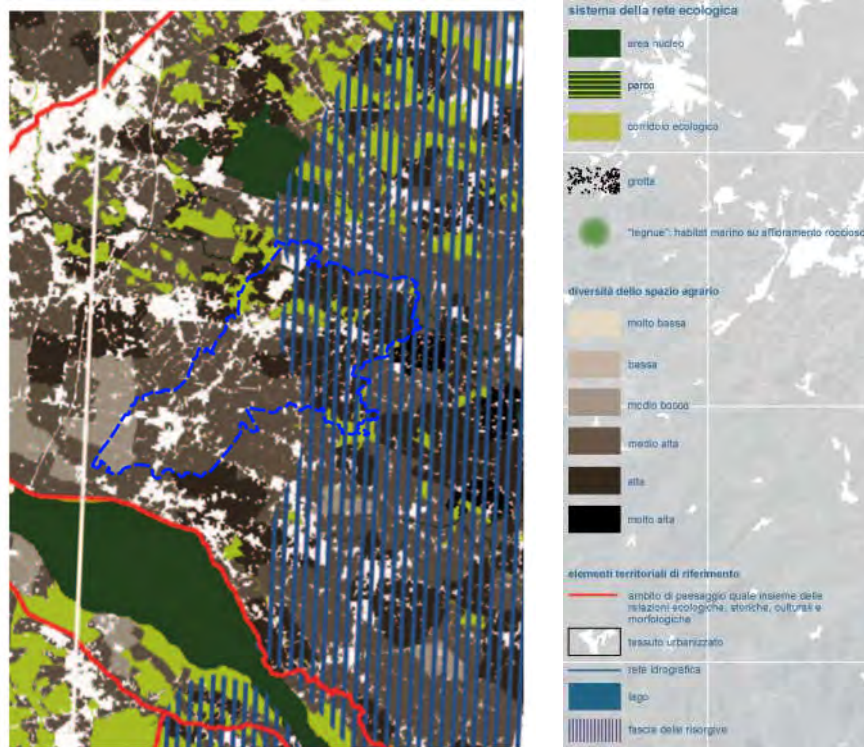
- **aree a elevata utilizzazione agricola (terre fertili)**, in cui l'attività agricola è consolidata e il territorio è caratterizzato da contesti figurativi di particolare valore paesaggistico e dell'identità locale, aree di cui va conservata l'estensione e la continuità fisico-spaziale del sistema agrario e rurale;
- **aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa**, in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile nella manutenzione e nel presidio del territorio e di mantenimento della complessità e della diversità degli ecosistemi naturali e rurali. La tipologia è presente soprattutto nelle aree collinari e montane, nonché in alcune aree ecologicamente complesse dell'alta pianura.
- **prati stabili**, risorse per il paesaggio e la biodiversità, dei quali va mantenuto il valore naturalistico e va limitata la perdita di superficie in favore dello sviluppo urbanistico.

Si riporta di seguito l'individuazione delle diverse componenti fisiche e strutturali presenti nel territorio di Vazzola estratta dalla tavola 1 dell'uso del Suolo del PTRC 2009.

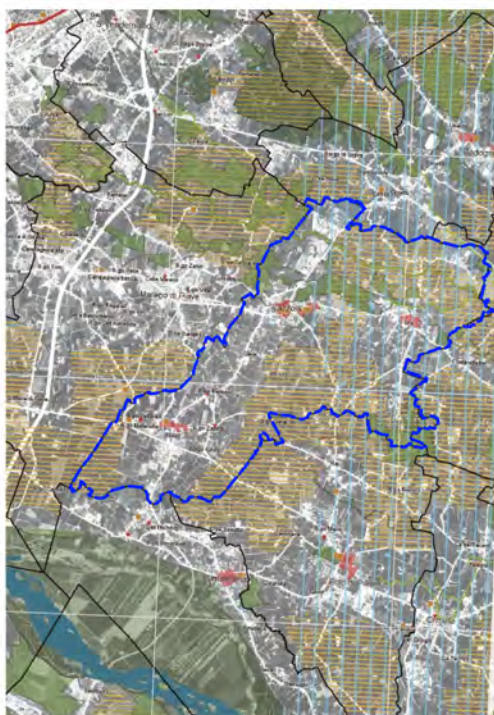


Si riconoscono nel territorio di Vazzola una prevalenza di aree ad elevata utilizzazione agricola che si affiancano a quelle agropolitane che circondano i principali centri abitati.

Il tema della biodiversità, trattato nella tavola 2 e ribadito nella tavola 9 del PTRC, mette in evidenza che il territorio comunale è interessato da elementi della rete ecologica regionale. In particolare è sulla fascia a nord del centro abitato di Vazzola che si segnala un'estesa area nucleo che coincide con il corso meandriforme del fiume Monticano. Poco più a sud, il piano individua, inoltre, alcuni ambiti caratterizzati dalla presenza di corridoi ecologici identificabili nei corsi d'acqua Ghebbo e Favero che solcano altrettanti ambiti territoriali di pregio con medio-alta diversità e complessità dello spazio agrario, che possono avere una funzione all'interno del disegno ecorelazionale territoriale. Si tratta in particolare di ampi spazi agricoli a nord dei centri abitati di Vazzola e Visnà nella parte nord del territorio.



**estratto della Tav.2 - Biodiversità del PTRC del Veneto**



**estratto della Tav.9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica del PTRC del Veneto**

---

### **4.3. PTCP della Provincia di Treviso**

Il PTCP di Treviso è stato approvato in data 23.03.2010 con Delibera della Giunta Regionale n. 1137; esso guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino. Il piano è fondato, infatti, sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino.

Il Piano è articolato nei sei assi seguenti:

- Asse 1. Uso del Suolo
- Asse 2. Biodiversità
- Asse 3. Energia, Risorse E Ambiente
- Asse 4. Mobilità
- Asse 5. Sviluppo Economico
- Asse 6. Crescita Sociale e Culturale

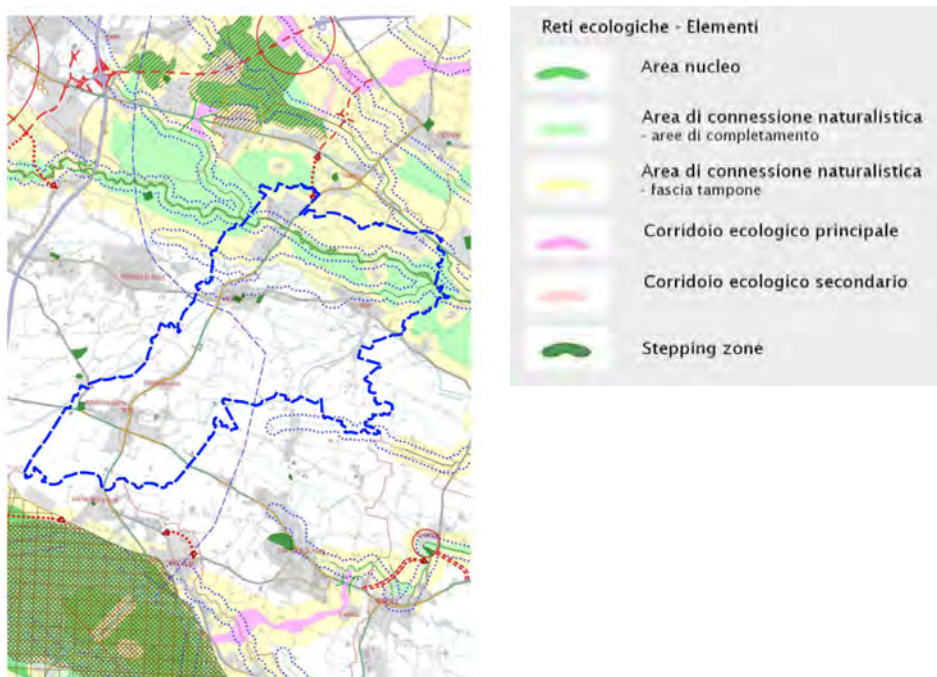
rispetto ai quali si definiscono gli obiettivi operativi prioritari che la pianificazione urbanistica comunale dovrà necessariamente conseguire per ridurre o contenere le principali criticità individuate sul territorio provinciale qui sinteticamente richiamate:

- una disseminazione di aree produttive;
- una viabilità/mobilità che presenta aspetti anche particolarmente critici;
- un elevato numero di edificazioni in zona agricola;
- problemi di carattere idrogeologico;
- le trasformazioni del paesaggio, che in alcuni casi, paiono essere incontrollate;
- la difficoltà di mantenere un elevato livello qualitativo in alcuni centri storici;
- la scarsa qualità dell'aria presente in alcune zone della provincia;
- la scarsa qualità delle acque superficiali e sotterranee in alcune parti del territorio;
- la necessità di migliorare le qualità naturalistiche in alcune parti della provincia;
- la carenza di piani logistici di livello sovra-aziendale;
- la mancanza di attenzione all'innovazione tecnologica;
- la carenza di servizi qualificati alle imprese;
- le dimensioni troppo piccole delle imprese.

Per quanto riguarda il sistema locale, le componenti naturalistiche definite dal piano provinciale definiscono quelli che sono gli elementi di maggior pregio e sensibilità legati in

primo luogo al territorio interessato dai più importanti corsi d'acqua di riferimento, primo fra tutti il fiume Monticano a cui si affianca la rete secondaria minore.

Gli indirizzi di tutela si estendono quindi alle aree agricole che si accompagnano ai principali corsi d'acqua. Viceversa tutto il territorio ricompreso nel quadrante sud-ovest, a sud dei centri abitati di Vazzola e Visnà, sia esso ricompreso nell'ambito agricolo aperto o nella parte di tessuto urbano consolidato, non risulta interessato dal alcun elemento della rete ecologica provinciale. Particolare importanza e risalto è dato invece all'area nucleo definita dal SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".



**estratto della Tav. 3 - Sistema Ambientale del PTCP di Treviso**

Lungo le principali dorsali di traffico che attraversano longitudinalmente e trasversalmente il Comune, il PTCP individua gli indirizzi strategici per il sistema produttivo locale oltre a dei punti critici e possibili soluzioni infrastrutturali, che devono comunque essere approfondite e verificate su scala di maggior dettaglio.

Si evidenzia che l'ambito d'intervento si colloca immediatamente a nord della zona produttiva di Vazzola che il PTCP conferma ampliabile.



estratto della Tav.4 - Sistema insediativo-infrastrutturale del PTCP di Treviso

#### 4.4. Strumentazione di livello locale

Gli articoli della Sezione I del Capo I del Titolo II della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (d'ora in poi "L.R. 11/2004"), stabiliscono che il Piano regolatore generale comunale (PRGC.) sia articolato in disposizioni strutturali e in disposizioni operative.

Le disposizioni strutturali sono trattate all'interno del Piano di assetto del territorio comunale (PAT), strumento di indirizzo e coordinamento che non produce effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo e che mantiene efficacia a tempo indeterminato; le disposizioni operative sono contenute nel Piano degli interventi (P.I.), che al contrario produce effetti conformativi della proprietà e ha durata quinquennale.

Per pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative ad una scala più vasta di quella comunale, la L.R. 11/2004 contempla inoltre la possibilità di redigere il Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI).

Per quanto riguarda la realtà territoriale del Comune di Vazzola e il suo immediato intorno, il quadro pianificatorio di livello locale è costituito da:

- PATI tematico, denominato dell' "Agro coneglianesi Sud-orientale", approvato dalla Conferenza di servizi svoltasi presso il Comune di Mareno di Piave in data 27 maggio 2015,

- 
- ratificato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2004, con Deliberazione della Giunta della Provincia di Treviso n. 225 di data 29 giugno 2015;
- PAT adottato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 di data 05 aprile 2017 e che ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004 determina il regime di salvaguardia limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme tecniche di attuazione (d'ora in poi "N.T.A.");
  - PRG approvato con Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 4246 di data 21 settembre 1993, modificato con successive varianti parziali, che ai sensi commi 5 e 5bis dell'art. 48 della L.R. 11/2004 mantiene la propria efficacia fino all'approvazione del PAT e che, successivamente, in attesa della definizione del P.I., costituirà il primo P.I. del PAT, per le sole parti compatibili;
  - Piano di lottizzazione denominato "Vazzola Est", approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 20 di data 30.07.2002 e modificato con successiva variante approvata con Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 di data 09.02.2009.

#### **4.5. PATI dell'Agro Coneglianese sud-orientale**

Il PATI dell'Agro coneiglianese sud-orientale è di tipo tematico poiché è lo strumento urbanistico di pianificazione intercomunale che il Comune di Vazzola ha condiviso con i confinanti Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave per il raggiungimento dei principali obiettivi comuni riguardanti: infrastrutture e mobilità, ambiente, difesa del suolo, centri storici, attività produttive, turismo.

I temi residui, inerenti lo sviluppo insediativo e la tutela del territorio rurale sono invece oggetto dei rispettivi PAT comunali.

Il territorio di piano si colloca in Sinistra Piave ed individua la fascia di pianura alluvionale interessata da parte dei bacini del Fiume Piave e del fiume Monticano, al quale confluisce anche il Torrente Favero che qui assume carattere perenne grazie all'arricchimento d'acqua delle risorgive di cui il sottosuolo è ricco.

L'area è delimitata ad Est dalla S.S. "Pontebbana" e ad Ovest dalla S.P.15 "Cadore Mare"; l'autostrada A28 "Portogruaro-Conegliano" interseca da Nord a Sud il territorio dei Comuni di Mareno di Piave e di Santa Lucia di Piave, mentre la S.P.47 "di Vazzola" e la S.P.45 "Ramoncello" connettono i tre comuni da Est a Ovest.

---

La prevalente destinazione del territorio è agricola, anche se in prossimità degli assi infrastrutturali principali si sono assestate alcune aree produttive di dimensioni significative come quella ospitante la sede della ERAL S.r.l..

In sostanza il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato 1: “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”;
- Elaborato 2: “Carta delle Invarianti”;
- Elaborato 3: “Carta delle Fragilità”;
- Elaborato 4: “Carta delle Trasformabilità”.

È inoltre presente una quinta tavola indicata con Elaborato 5: “Coerenza azioni strategiche – PRG”, che fornisce la sintesi visiva tra le scelte strategiche dello strumento di livello superiore, in questo caso il PATI, e la pianificazione territoriale di livello comunale che deve necessariamente rispondere ad una logica di coerenza nei confronti delle prime.

Di seguito vengono evidenziati i contenuti derivati da ciascun elaborato cartografico del PATI descrittivi dell’ambito dell’insediamento produttivo ERAL S.r.l. (esistente e di progetto), nonché dell’immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.




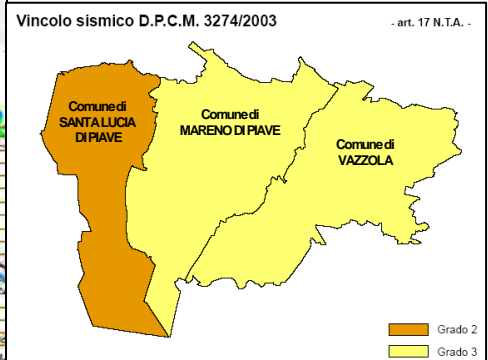
### 4.5.1. Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale









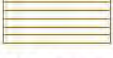
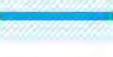





Rif.: PATI

ELABORATO 1:  
CARTA DEI VINCOLI E DELLA  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

 Ambito di progetto



	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
<b>Vincoli</b>			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	[ art. 14 ]	
<b>Rete natura 2000</b>			
	Siti di Importanza Comunitaria	[ art. 18 ]	
<b>Pianificazione di livello superiore</b>			
	Piani di Area Medio Corso del Piave	[ art. 20 ]	
	Ambiti naturalistici di livello regionale		
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]	
<b>Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I.</b>			
	F - Alveo del corso d'acqua	[ art. 22 ]	
	P1 - Pericolo moderato	[ art. 22 ]	
<b>Altri elementi</b>			
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	
	Viabilità	[ art. 34 ]	
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]	
	Gasdotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]	

---

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate e consistono in:


- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del fiume Monticano che scorre circa 550 m a valle dell'insediamento ERAL S.r.l., disciplinato dall'art. 14 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000 (istituita dalla Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta “*Direttiva Habitat*”), associato all’“Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- tutta l'area del PATI è inclusa nel Piano d'area n. 19 del Piano territoriale regionale di coordinamento del Veneto (d'ora in poi “PTRC”) riguardante il “Medio Corso del Piave”, del quale viene ripreso il perimetro disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Il Piano di Area del Medio Corso del Piave*”;
- sia l'ambito dell'insediamento produttivo ERAL S.r.l. esistente che quello di progetto sono ricompresi in un'area a rischio idraulico ed idrogeologico classificata come “P1 – Pericolo moderato” nella quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I. (“Piano di assetto idrogeologico”), come definito dall'art. 22 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Aree fluviali*”. La pericolosità è dovuta principalmente al regime idraulico torrentizio del Monticano che si caratterizza per bassi tempi di corrivazione e ridotti tempi di propagazione del colmo di piena;
- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Idrografia fasce di Rispetto*”;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Strade*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”, vincolo disciplinato dall'art. 29 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Elettrodotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dal gasdotto collocato circa 300 m a monte dell'insediamento ERAL S.r.l. e a ridosso di un tratto del confine comunale, vincolo disciplinato dall'art. 28 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Gasdotti*”;
- all'intero territorio del Comune di Vazzola è associato un vincolo sismico, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, di grado 3, disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”.

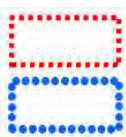
### 4.5.2. Carta delle Invarianti



Rif.: PATI

ELABORATO 2:  
CARTA DELLE INVARIANTI

 Ambito di progetto



Confini comunali

Confine P.A.T.I.

Invarianti di natura paesaggistica e ambientale

[ artt. 38 - 39 ]



Megafan



Pozzi artesiani



Pozzi freatici



Corsi d'acqua



Ambito delle risorgive



Rete ecologica - Corridoio ecologico principale



Siti di Importanza Comunitaria

---

Le INVARIANTI riportate in questo elaborato individuano le specificità territoriali e ambientali di tipo areale, lineare o puntuale, la cui tutela e salvaguardia risultano indispensabili all'attuazione di uno sviluppo sostenibile.

Si tratta di risorse di natura geologica, idrogeologica, ambientale, storico-monumentale che nell'ambito in esame sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” – e dall'art. 39 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” e consistono in:


- area del *megafan* (grande conoide) di Nervesa che ingloba l'intero territorio oggetto del PATI;
- pozzi artesiani e freatici che, direttamente connessi alla presenza delle risorgive, vanno considerati, sia dal punto di vista funzionale, che della tutela delle falde freatiche;
- fiume Monticano e corsi d'acqua minori paralleli, artificiali e non, molti dei quali destinati ad una funzione mista irrigua da una parte, di drenaggio dei terreni dall'altra, che formano un paesaggio ricco di acque e zone umide;
- ambito delle risorgive che comprende tutta la parte Nord-Est del territorio comunale di Vazzola ed interessa in modo diretto sia l'insediamento produttivo ERAL S.r.l. esistente che quello di progetto;
- rete ecologica che rappresenta il sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato dal Piano territoriale di coordinamento provinciale di Treviso (d'ora in poi “PTCP”). In coerenza con quanto stabilito dal PTCP le componenti strutturali della rete ecologica individuate dal PATI in questo specifico ambito sono il fiume Monticano e i corsi minori ad esso paralleli, che determinano l'area nucleo, e una serie di corridoi ecologici su questa gravitanti. I corridoi che assumono rilevanza per tutto il territorio di piano, o per ampie porzioni di esso, vengono definiti come “corridoi ecologici principali”: subito a monte dell'ambito d'insediamento di progetto, a ridosso del confine comunale, viene individuato un consistente corridoio ecologico principale di circa 500 m di sviluppo lineare e 100 m di profondità;
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano – al quale, con riferimento alla rete ecologica, viene riconosciuto il carattere forte di risorsa strutturale.

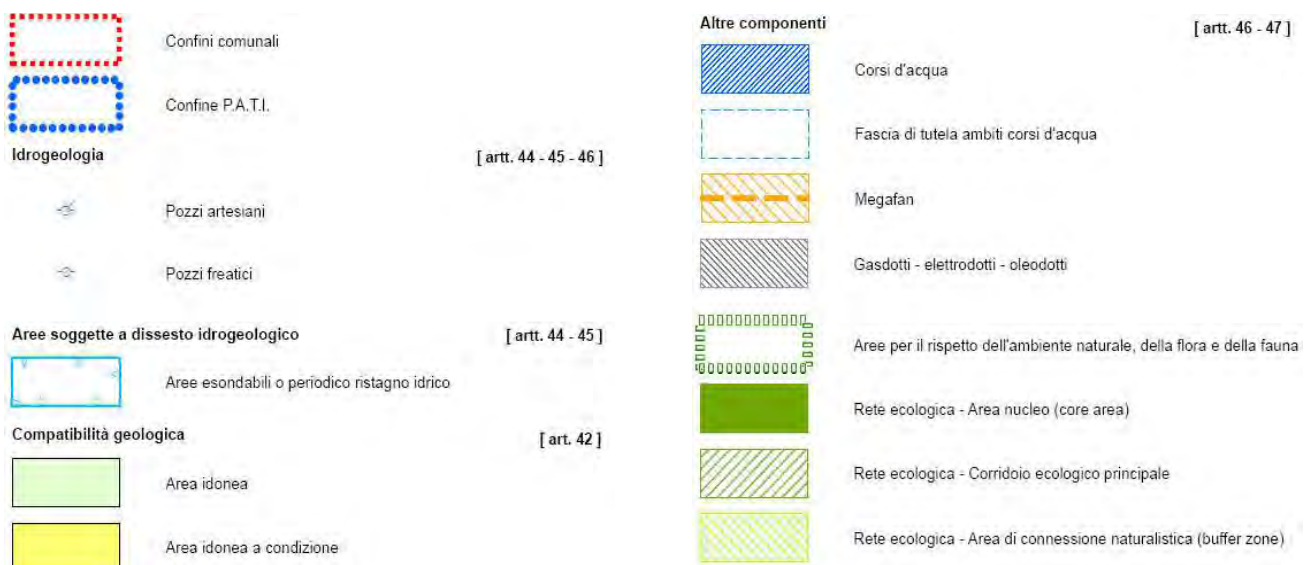
### 4.5.3. Carta delle Fragilità



Rif.: PATI

ELABORATO 3:  
CARTA DELLE FRAGILITÀ

 Ambito di progetto



---

Non casualmente, in materia di fragilità vengono richiamate problematiche, risorse fisiche e temi già esaminati sotto il profilo dei vincoli e delle invarianti, a riprova del fatto che la condizione propria dei fenomeni territoriali ed ambientali va considerata secondo molteplici aspetti, tenendo sempre presente il binomio vincolo-opportunità.

Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l'ambito in esame consistono in:

- presenza di pozzi artesiani e freatici;
- sia l'ambito dell'insediamento produttivo ERAL S.r.l. esistente che quello di progetto, così come la parte dell'area produttiva "Vazzola" posta a Nord di via Moretto e dall'area agricola adiacente delimitata a Nord-Est da parte del confine comunale con Codognè, sono ricompresi in un'area soggetta a dissesto idrogeologico classificata come "Area esondabile o periodico ristagno idrico", disciplinata dall'art. 44 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Aree di dissesto idrogeologico" – e dall'art. 45 delle N.T.A. del PATI – rubricato "La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi";
- la medesima area è classificata in termini di compatibilità geologica come "Area idonea a condizione" ai sensi dell'art. 42 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione". Nello specifico l'area è penalizzata dalla presenza nei primi metri di terreno di livelli litologici con caratteristiche geotecniche mediocri o scadenti che rendono necessario dimostrare la compatibilità degli interventi di progetto con le norme di tutela e sicurezza emanate con il D.M. 11/3/1988 e il successivo D.M. 14/01/2008;
- presenza del Fiume Monticano e di corpi d'acqua naturali ed artificiali minori vicini, nonché della fascia di tutela definita localmente dagli stessi corsi d'acqua, secondo la disciplina contenuta nell'art. 46 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004";
- area del *megafan* di Nervesa, secondo la disciplina dell'art. 42 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione" – e dall'art. 43 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica";
- presenza dell'elettrodotto "Conegliano-Oderzo" e del gasdotto collocato a monte dell'insediamento ERAL S.r.l.;
- "Area per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna" comprendente l'ambito fluviale del Monticano e i corpi d'acqua minori, come disciplinato dall'art. 47 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna";

- rete ecologica che nell'ambito in esame presenta l'area nucleo a sviluppo lineare costituita dal sistema del fiume Monticano, alcuni corridoi ecologici principali e le aree di connessione naturalistica (*buffer zone*) diffuse e mirate a ridurre i fattori di minaccia o disturbo alle aree nucleo e ai corridoi, secondo la disciplina contenuta dall'art. 47 delle N.T.A. del PATI – rubricato “*Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna*”.

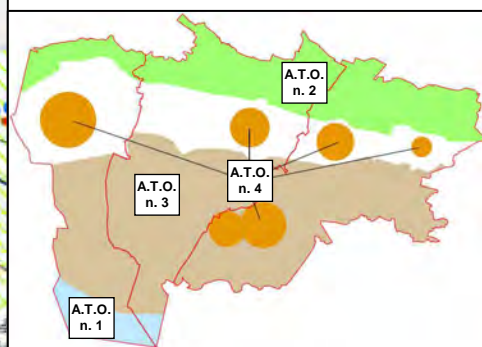
#### 4.5.4. Carta delle Trasformabilità



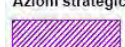













Rif.: PATI

ELABORATO 4:  
CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

 Ambito di progetto



	Confini comunali		
	Confine P.A.T.I.		
<b>Azioni strategiche</b>			
	Urbanizzazione consolidata - produttivo	[ art. 51 ]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo	[ art. 54 ]	
<b>Infrastrutture di collegamento</b>			
	Infrastrutture di maggior rilevanza	[ art. 56 ]	
	Mobilità lenta - percorso ciclo-pedonale	[ art. 56 ]	
<b>Valori e tutele culturali</b>			
	Strade romane	[ art. 23 ]	
	Fascia di tutela idraulica		
<b>Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale</b>			
	Rete ecologica - Area nucleo (core area)	[ art. 65 ]	[ art. 64 ]
	Rete ecologica - Corridoio ecologico principale	[ art. 67 ]	
	Rete ecologica - Area di connessione naturalistica interna ed esterna (buffer zone)		
	Barriere infrastrutturali	[ art. 70 ]	
<b>Recepimento disposti PTCP Provincia TV</b>			
	Produttiva ampliabile	[ art. 49 ]	



---

La carta della TRASFORMABILITÀ visualizza le strategie di trasformazione del territorio, relative ai contenuti tematici di specifica competenza del PATI, rispetto ad un quadro di coerenza localizzativa.

Nella carta sono infatti rappresentati gli ambiti territoriali omogenei (d'ora in poi "A.T.O.") individuati dal PATI ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 della L.R. 11/2004 – rubricato "Contenuti del Piano di assetto del territorio", e dell'art. 16 – rubricato "Contenuti, procedimento di formazione e varianti del Piano di assetto del territorio intercomunale".

Per ciascuno degli A.T.O., il PATI fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili così come disciplinato dall'art. 48 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei – A.T.O. pertinenti al PATI e dimensionamenti".

Alcuni A.T.O. costituiscono una porzione reale del territorio di piano con carattere di unitarietà spaziale come l'A.T.O. n. 1 – "Fiume Piave", l'A.T.O. n. 2 – "Torrente Monticano e corsi d'acqua del suo bacino" e l'A.T.O. n. 3 – "Pianura irrigua della Piavesella"; altri costituiscono porzioni del territorio aventi omogeneità tematica con dislocazione spaziale discreta e sparsa come l'A.T.O. n. 4 – "Centri Storici e beni di interesse culturale", l'A.T.O. n. 5 – "Turismo" e l'A.T.O. n. 6 – "Insediamenti produttivi".

L'attuale sede operativa della ERAL S.r.l., individuata dal PRG vigente come una Z.T.O. D1.3/3, ai sensi del PATI è:

- rappresentata come parte dell'area d'"Urbanizzazione consolidata - produttivo" estesa all'intera area produttiva "Vazzola", disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Aree di urbanizzazione consolidata e programmata";
- inserita nell'A.T.O. n. 6. a cui il PATI associa come obiettivo di livello generale la riqualificazione ed il rilancio attraverso il perseguimento di nuove prospettive economiche ed occupazionali. Per l'individuazione cartografica dell'A.T.O. n. 6, il PATI ha recepito la classificazione delle aree produttive stabilita a livello sovraordinato dal PTCP, confermandone la distinzione tra "ampliabili" e "non ampliabili". Coerentemente con le possibilità di cui all'art. 12 delle N.T.A. del PTCP – rubricato "Analisi delle aree produttive", il PATI individua l'intera area produttiva "Vazzola" come un'area "Produttiva ampliabile" disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Prescrizioni e vincoli per le aree ed attività produttive commerciali".

L'ambito su cui la ERAL S.r.l. propone l'intervento di progetto, ai sensi del PATI è infatti interessato dalle "Linee preferenziali di sviluppo insediativo - produttivo" di cui all'art. 54 delle N.T.A. del PATI – rubricato "Previsioni del PATI tematico" – linee preferenziali di sviluppo" – che

---

definiscono la direzione dell'eventuale espansione insediativa potenziale da esprimersi in contiguità con gli insediamenti esistenti.

Quest'ambito, individuato in corrispondenza di tutto il margine Nord dell'area produttiva "Vazzola Est", si estende da qui fino al sovrastante "Limite fisico alla nuova edificazione", disciplinato dall'art. 53 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Limiti fisici della nuova edificazione*", parallelo al margine esistente e distanziato da quest'ultimo di circa 200 m.

Dal limite fisico di cui si è appena detto, si sviluppa verso Nord il corridoio ecologico principale, già descritto nei precedenti paragrafi, che contribuisce al mantenimento della rete ecologica locale, secondo la disciplina contenuta nell'art. 67 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Rete ecologica: Corridoi ecologici principali*".

Ai fini della tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio dell'Agro Coneglianese, il PATI stabilisce, infatti, dove occorre porre limiti all'edificazione necessari a tutelare le invariati ed evitare la saldatura tra insediamenti contermini, ovvero l'interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Questo si verifica in modo particolare in corrispondenza dell'intersezione tra l'A.T.O. n. 6 e l'A.T.O. n. 2 – "*Torrente Monticano e corsi d'acqua del suo bacino*", che avviene a ridosso dell'area produttiva "Vazzola".

Nell'A.T.O. n. 2 l'ambiente diventa il primo obiettivo del PATI, perseguito attraverso l'imposizione di finalità di conservazione della natura, di tutela della biodiversità, di sostenibilità ambientale delle trasformazioni insediative territoriali contermini e intercluse, di conservazione e riproduzione delle risorse naturali del territorio.

All'interno dell'A.T.O. n. 2 prevale la presenza della rete ecologica disciplinata dall'art. 64 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Rete ecologica locale*" – con l'area nucleo del Fiume Monticano, normata ai sensi dell'art. 65 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area)*", le aree di connessione naturalistica, di cui all'art. 66 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone*", nonché i corridoi ecologici principali di cui sopra.

Nella carta della trasformabilità trovano spazio anche i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l'art. 56 delle N.T.A. del PATI – rubricato "*Infrastrutture di maggior rilevanza*":

- per quanto riguarda la mobilità motorizzata il PATI si raccorda con il PTCP che ha operato, sulla base del traffico presente sulle varie strade provinciali, la classificazione delle stesse secondo quanto previsto dal Codice della Strada, ed individua la S.P. 44 "Cervaro", che

delimita il margine Est dell'area produttiva "Vazzola", quale "Infrastruttura di maggior rilevanza";


- per quanto riguarda la mobilità alternativa non motorizzata, il PATI rafforza il sistema relazionale con piste ciclabili e percorsi pedonali, con particolare riguardo a quelli posti lungo le aste fluviali, in questo specifico ambito territoriale lungo entrambe le sponde del Fiume Monticano.

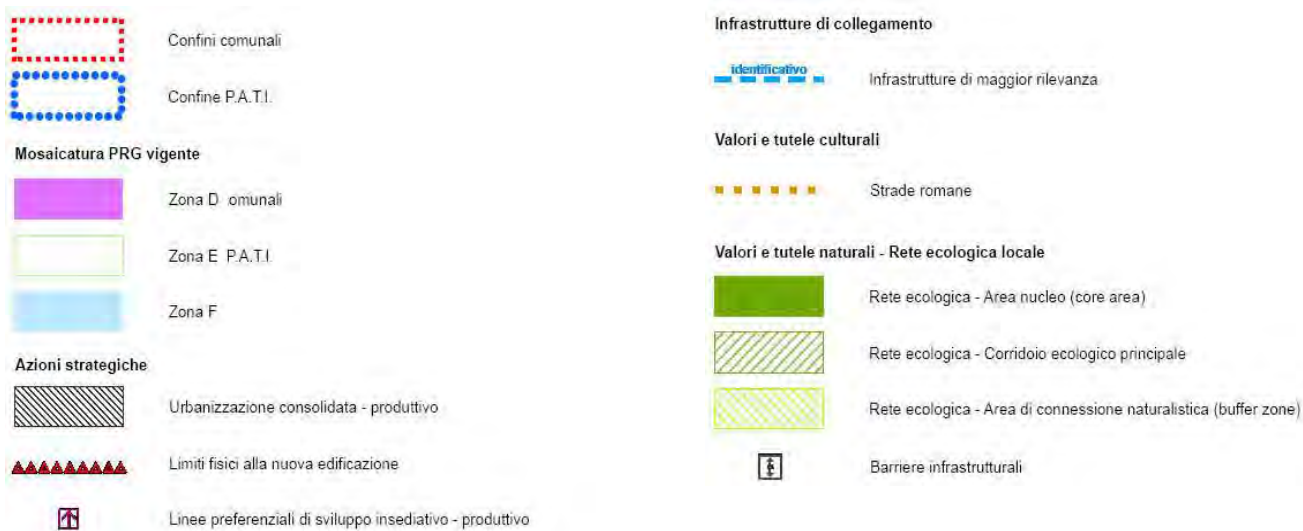
### 4.5.5. Coerenza azioni strategiche – PRG



Rif.: PATI

ELABORATO 5:  
COERENZA AZIONI STRATEGICHE  
– PRG

 Ambito di progetto



---

L'analisi condotta sugli elaborati del PATI ha permesso di evidenziare come, sia lo stato di fatto rappresentato dall'attuale insediamento della ERAL S.r.l., sia la soluzione e le finalità sottese all'intervento di progetto oggetto della richiesta di variante, rispondano ad una logica di coerenza rispetto alle scelte strategiche definite dallo strumento di livello superiore al PRG vigente.

Con specifico riferimento agli obiettivi strategici riguardanti le attività produttive, tenuto conto dei disposti del PTCP, il PATI infatti:

- da un lato prevede il sostanziale mantenimento delle *status quo* per quanto riguarda localizzazioni ed estensione, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza territorio agricolo di pregio e di notevole rilevanza economica;
- dall'altro incentiva la qualificazione e il completamento delle aree produttive esistenti classificabili come "ampliabili".

In termini di opportunità urbanistico-edilizie di previsione, per contrastare ed invertire la tendenza in atto alla delocalizzazione all'estero delle imprese, comportante lo smantellamento di linee produttive e lo svuotamento di immobili anche di recente formazione, il PATI ammette l'eventuale utilizzo di alcune parti del territorio rurale contigue alla realtà insediativa produttiva esistente, in modo da favorirne il completamento, la riorganizzazione e la riqualificazione e assicurando al tempo stesso l'organica integrazione delle zone di espansione, sia a livello di infrastrutture che di tessuto edilizio.

La proposta di variante della ERAL S.r.l. rientra in questa prospettiva di sviluppo e se risulta conforme dal punto di vista del perseguimento dell'obiettivo strategico per il settore produttivo, dall'altro dovrà adottare le dovute attenzioni rispetto all'obiettivo strategico per il sistema ambientale, tenendo in particolare considerazione i valori e le tutele naturali caratterizzanti l'intorno dell'ambito di intervento, anche se quest'ultimo non risulta direttamente coinvolto nel sistema della rete ecologica.

#### **4.6. PAT del Comune di Vazzola**

Il PAT del Comune di Vazzola, ad oggi adottato e determinante il regime di salvaguardia, è un piano completo nel quale tutte le tematiche strategiche inerenti al territorio comunale sono organicamente sviluppate insieme.

Il PAT recepisce, approfondisce ed integra tutte le indagini conoscitive, le previsioni e le disposizioni stabilite in precedenza dal PATI tematico dell'Agro coneglianese sud-orientale, con

la finalità di svilupparlo al dettaglio della scala comunale e di integrarlo contestualmente ed organicamente assieme ai temi determinanti per la completezza dello strumento.

Nello specifico, il PAT definisce l'assetto di lungo periodo del territorio comunale con particolare riferimento ai seguenti temi: sistema ambientale, difesa del suolo, settore turistico-ricettivo, settore produttivo, viabilità, centri storici, residenza, dimensionamento e verifica degli standard, territorio agricolo e paesaggio agrario di interesse storico-culturale.

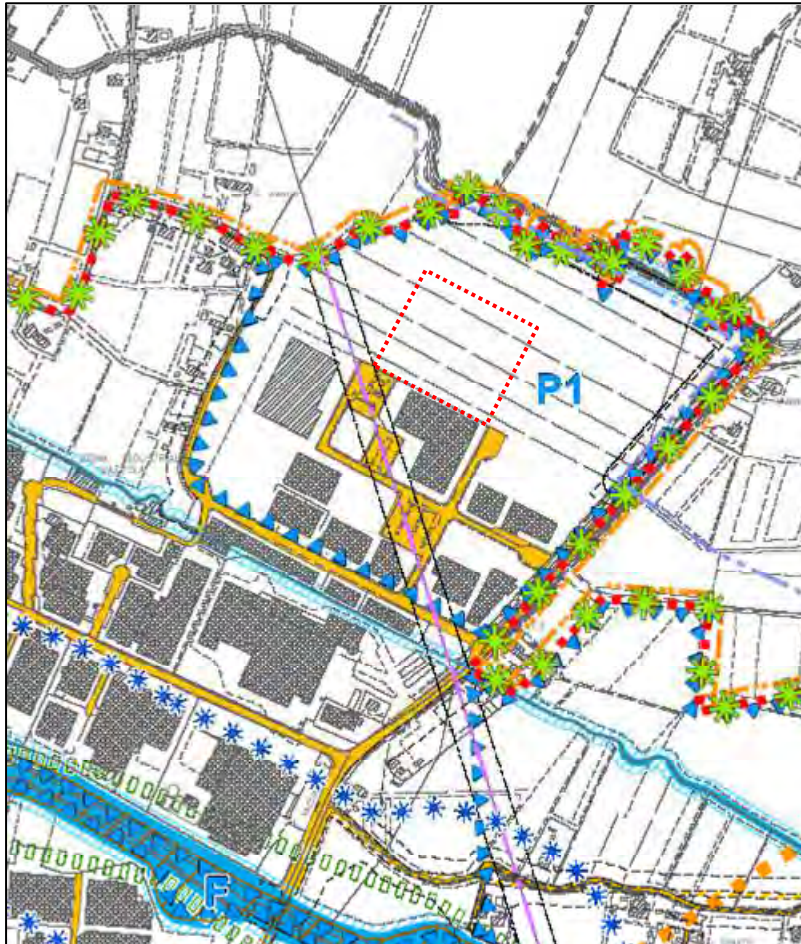
Analogamente al PATI, il progetto di piano è costituito, oltre che dallo specifico apparato normativo, da quattro tavole:

- Elaborato B.01: "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale";
- Elaborato B.02: "Carta delle Invarianti";
- Elaborato B.03: "Carta delle Fragilità";
- Elaborato B.04: "Carta delle Trasformabilità".

Ed è inoltre presente una quinta tavola indicata con Elaborato B.05: "Carta della coerenza Azioni Strategiche – PRG vigente".


Nei paragrafi seguenti vengono evidenziati i contenuti derivati da ciascun elaborato del PAT descrittivi dell'ambito dell'insediamento produttivo ERAL S.r.l. (esistente e di progetto), nonché dell'immediato intorno e vengono inoltre inseriti i richiami alla normativa di piano.

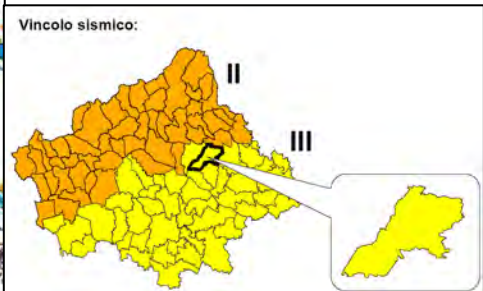
#### 4.6.1. CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE















Rif.: PAT

ELABORATO B.01  
CARTA DEI VINCOLI E DELLA  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

 Ambito di progetto



	Confine comunale	
<b>Vincoli</b>		
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3431/2005 (grado 3)	[ art. 17 ]
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Corsi d'acqua <i>Fiume Monticano</i>	[ artt. 13 - 14 - 22 ]
<b>Rete Natura 2000 - Biodiversità</b>		
	Siti di Importanza Comunitaria <i>IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e Corso Inferiore del Monticano</i>	[ art. 18 ]
<b>Pianificazione di livello superiore</b>		
	Ambiti naturalistici di livello regionale - art. 19 PTRC	[ artt. 19 - 20 ]
	Ambiti dei Piani di Area o di Settore <i>Medio Corso del Piave (ora riassorbita dalla Variante 2011 al PTRC in itinere)</i>	[ art. 20 ]
	Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. <i>P1 pericolo moderato - P4 pericolo molto elevato - F alveo del corso d'acqua</i>	[ art. 22 ]
	Strade romane e agro centuriato	[ artt. 15 - 23 ]
<b>Elementi generatori di vincolo e rispettive fasce di rispetto</b>		
	Gasdotti e oleodotti / Fasce di rispetto	[ art. 28 ]
	Elettrodotti / Fasce di rispetto	[ art. 29 ]
	Viabilità esistente e di progetto Fasce di rispetto	[ art. 34 ]
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]

---

I VINCOLI riportati in questo elaborato derivano da norme di legge e disposizioni pianificatorie sovraordinate, in piena coerenza con il PATI e consistono in:

- vincolo sismico di grado 3, di cui al D.P.C.M. 3274/2003, associato all'intero territorio del Comune di Vazzola disciplinato dall'art. 17 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Vincolo sismico*” – e dall'art. 43 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Compatibilità geologica: Zone omogenee in prospettiva sismica*”;
- vincolo paesaggistico sui corsi d'acqua (ex art. 142, Capo II, Titolo I del D.Lgs. 42/2004) associato all'ambito del fiume Monticano lungo il quale è evidenziata una zona di rispetto della profondità di 150 m dal limite demaniale, totalmente inedificabile, nella quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica. Il vincolo è disciplinato nello specifico dall'art. 13 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Vincolo Paesaggistico Dlgs. n. 42/2004*”, che al comma 11 sancisce che “*Dalla data di adozione del PAT le prescrizioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono norma di salvaguardia immediatamente applicabile in attesa dell'approvazione dello Strumento urbanistico strategico.*”, dall'art. 14 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Vincolo Paesaggistico - Corsi d'acqua*” – e dall'art. 22 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Aree fluviali*”;
- SIC IT3240029, sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, “Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano”, disciplinato dall'art. 18 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Biodiversità, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale*”;
- perimetro del Piano d'area n. 19 del PTRC riguardante il “Medio Corso del Piave”, associato all'intero territorio e disciplinato dall'art. 20 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Il Piano di Area del Medio Corso del Piave*”;
- rischio idraulico ed idrogeologico classificato come “P1 – Pericolo moderato” sia per l'ambito dell'insediamento produttivo ERAL S.r.l. esistente che per quello di progetto, per il quale si applicano le discipline di tutela del vigente ordinamento in materia di idraulica stabilite dal P.A.I.;
- fascia di rispetto definita localmente dal gasdotto collocato a ridosso di un tratto del confine comunale con Codognè, vincolo disciplinato dall'art. 28 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Gasdotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dall'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”, vincolo disciplinato dall'art. 29 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Elettrodotti*”;
- fascia di rispetto definita localmente dalla viabilità, vincolo disciplinato dall'art. 34 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Strade*”;



- fascia di rispetto definita localmente dall'idrografia presente, vincolo disciplinato dall'art. 36 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Idrografia - Fasce di Rispetto idraulico*”.


#### 4.6.2. Carta delle Invarianti

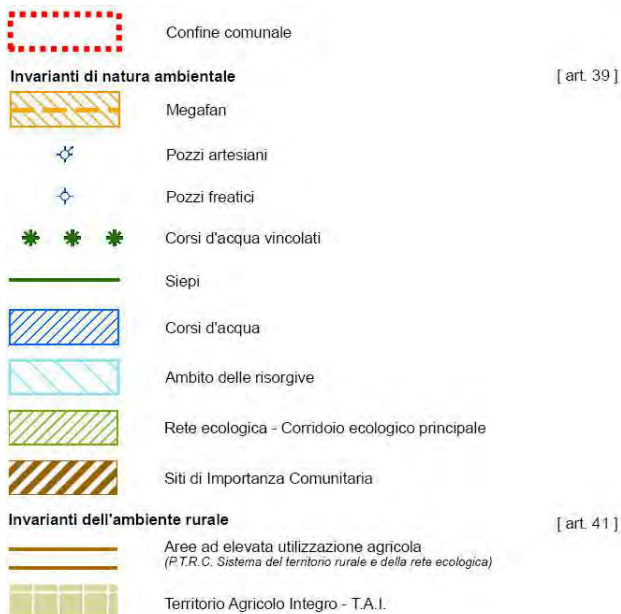


Rif.: PAT

ELABORATO B.02

CARTA DELLE INVARIANTI

 Ambito di progetto



---

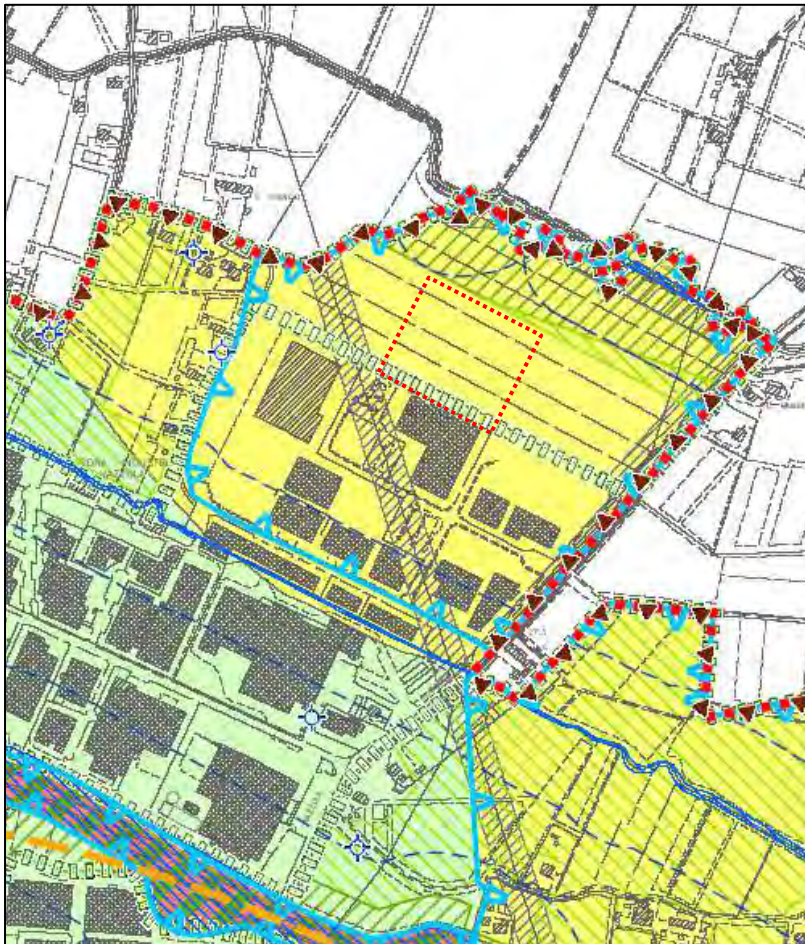
Le INVARIANTI riportate in questo elaborato corrispondono a quelle del vigente PATI integrate con alcuni contenuti strettamente correlati al tema dell'ambiente rurale.

Il PAT infatti entra più direttamente e particolareggiatamente nel merito delle specificità dei fenomeni territoriali.

Nell'ambito in esame le invarianti sono riconducibili alle tipologie disciplinate dall'art. 38 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Invarianti di natura paesaggistica*” –, dall'art. 39 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Invarianti di natura ambientale*” –, dall'art. 41 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Invarianti dell'ambiente rurale*” – e consistono in:

- area del *megafan* di Nervesa;
- pozzi artesiani e freatici;
- siepi campestri di valenza naturalistica e/o paesaggistica che costituiscono dei segni ordinatori strutturali delle sistemazioni agrarie caratteristiche del territorio per le quali è prevista la conservazione;
- corsi d'acqua vincolati;
- sistema del Fiume Monticano;
- ambito delle risorgive;
- rete ecologica (corridoi ecologici principali);
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e del corso inferiore del Monticano;
- “Territorio agricolo integro” (d'ora in poi “T.A.I.”) individuato in attuazione del PATI e del PTCP su gran parte del territorio vazzoese grazie alla limitata compromissione del territorio agricolo e alla scarsa intromissione di urbanizzazioni diffuse, tra l'altro relativamente circoscritte laddove presenti. Il T.A.I. comprende tutte le aree rurali di pregio dotate di ampie distese continue, ideali per lo sviluppo della moderna agricoltura nel rispetto dei più qualificanti caratteri propri della campagna. La delimitazione del T.A.I. tiene conto del carattere obiettivamente meno qualificato agronomicamente e meno specializzato delle aree agricole periurbane e per questa ragione intorno agli insediamenti principali lascia spazio a contenute fasce di interposizione costituite ancora da suoli a destinazione agricola, ma dove il regime di tutela è ragionevolmente meno restrittivo come nel caso specifico dell'ambito in cui si colloca l'intervento di progetto;
- “Aree ad elevata utilizzazione agricola” individuata dal PTRC, inferiore in termini di estensione e solo in parte coincidente con il T.A.I. di cui al punto precedente.


### 4.6.3. Carta delle Fragilità

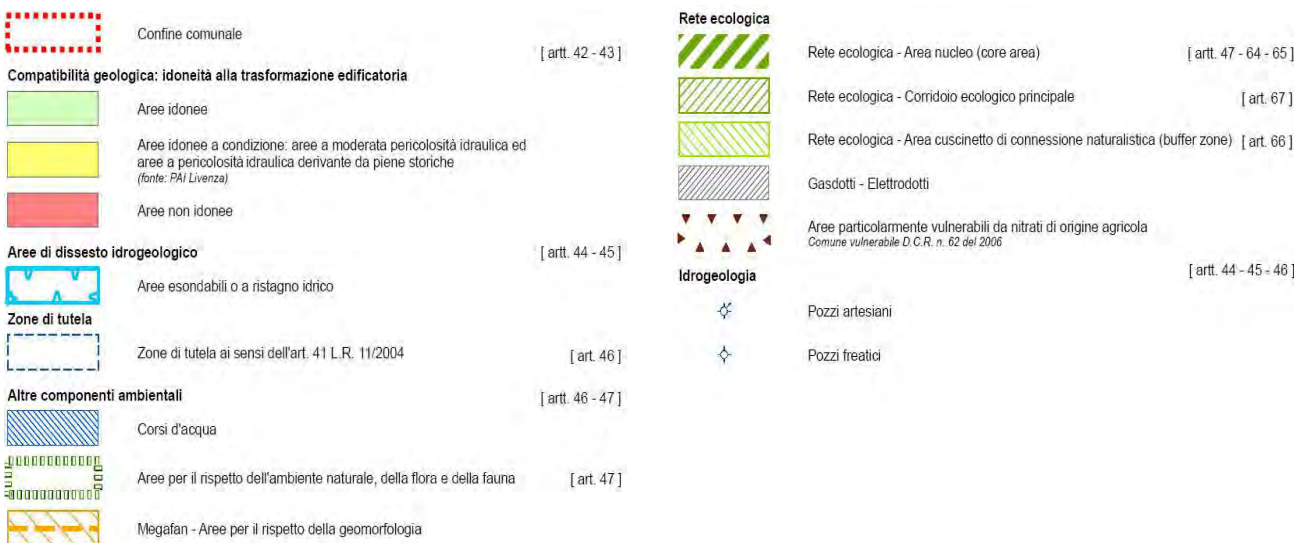


Rif.: PAT

ELABORATO B.03

CARTA DELLE FRAGILITÀ

 Ambito di progetto



---

La Carta delle Fragilità del PAT deriva direttamente dalla omologa rappresentazione prodotta dal PATI vigente, che viene aggiornata, sviluppata e precisata localmente, tenendo per ferme le connotazioni attinenti alla complessità del territorio in oggetto essendo molte ed articolate le categorie di risorse fisiche e le problematiche di cui occuparsi.

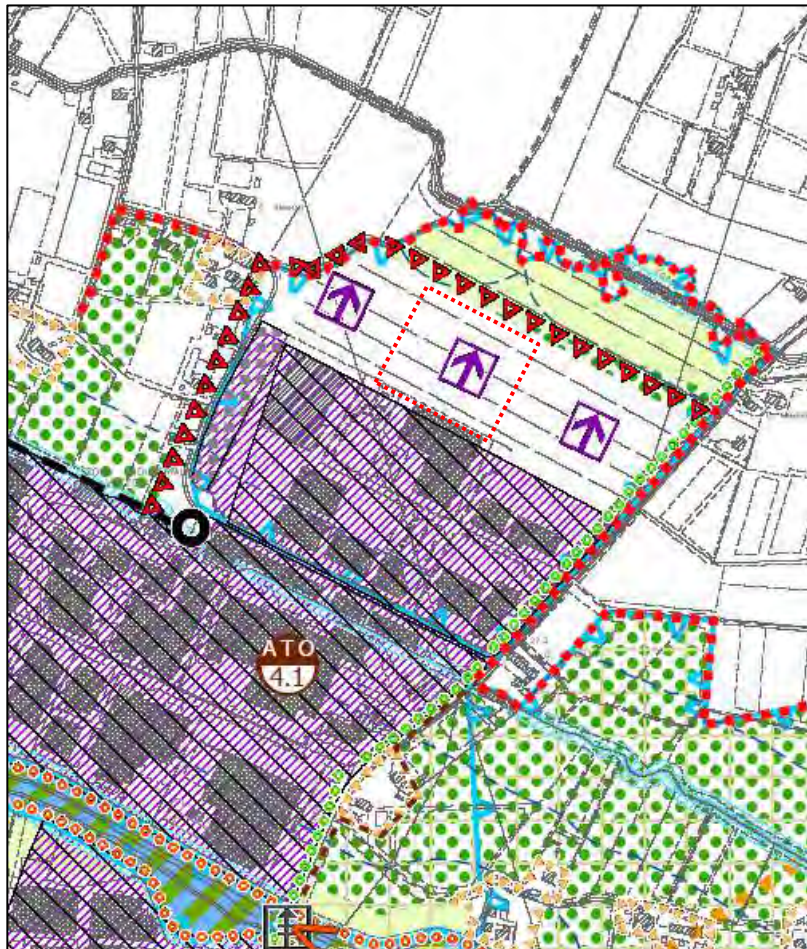
Le FRAGILITÀ riportate in questo elaborato per l'ambito in esame consistono in:

- “Area idonea a condizione”, cioè mediamente esposta al rischio geologico-idraulico, comprendente l'area produttiva “Vazzola Est” e l'area agricola adiacente delimitata a Nord-Est da parte del confine comunale con Codognè, disciplinata dall'art. 42 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Compatibilità geologica: idoneità agli assetti territoriali ed insediativi in essere e in previsione*”. Questa fragilità subisce, rispetto alla versione del PATI, un'espansione sull'area agricola posta ad Ovest dell'ambito di cui sopra;
- area soggetta a dissesto idrogeologico classificata come “Area esondabile o a ristagno idrico” comprendente, sia l'ambito dell'insediamento produttivo ERAL S.r.l. esistente, che quello di progetto, nonché l'intorno, disciplinata dall'art. 44 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Aree di dissesto idrogeologico*” – e dall'art. 45 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*La risorsa acqua: vulnerabilità intrinseca degli acquiferi*”;
- fiume Monticano e corpi d'acqua naturali ed artificiali minori e relative zone di tutela, secondo la disciplina contenuta nell'art. 46 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Zone di tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004*”;
- area del *megafan* di Nervesa;
- “Area per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna” comprendente l'ambito fluviale del Monticano e i corpi d'acqua minori, come disciplinato dall'art. 47 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e fauna*”;
- rete ecologica disciplinata dall'art. 64 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Rete ecologica locale*” – con l'area nucleo del Fiume Monticano, normata ai sensi dell'art. 65 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Rete ecologica: Area Nucleo (Core Area)*” –, le aree di connessione naturalistica, di cui all'art. 66 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Rete ecologica: Aree cuscinetto di connessione naturalistica (Buffer Zones) e fasce tampone*” –, nonché i corridoi ecologici principali di cui all'art. 67 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Rete ecologica: Corridoi ecologici principali*”;
- presenza dell'elettrodotto “Conegliano-Oderzo” e del gasdotto collocato a monte dell'insediamento ERAL S.r.l.;
- “Aree particolarmente vulnerabili da nitrati di origine agricola” estesa a quasi la totalità del territorio comunale secondo la designazione della Deliberazione del Consiglio regionale del 17 maggio 2006, n. 62 – rubricata “*Designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine*”

agricola ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (ex articolo 19 D.Lgs. n. 152/1999)";

- presenza di pozzi artesiani e freatici.

#### 4.6.4. Carta delle Trasformabilità



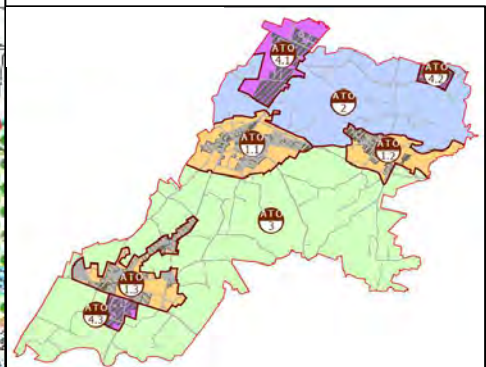
Rif.: PAT

ELABORATO B.04

CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

Ambito di progetto

- ATC 1 - Residenziale
- ATC 2 - Monticano
- ATC 3 - Agro-Coneglianese
- ATC 4 - Produttivo



	Confine comunale		
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[ artt. 48 - 75 ]	
	A.T.O. 4 - Produttivo		
	Azioni strategiche		
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ artt. 51 - 71 - 75 ]	
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]	
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]	
	Infrastrutture di collegamento	[ art. 56 ]	
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione		
	Rotatoria		
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]	
	Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale	[ art. 57 ]	
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]	
	Coni visuali	[ art. 41 ]	
	<b>Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b>		[ art. 64 ]
	Area nucleo - core area - SIC IT3240029		[ artt. 50 e 65 ]
	Area di connessione naturalistica		[ art. 66 ]
	<b>Corridoi ecologici</b>		
	Corridoio ecologico principale		[ art. 67 ]
	Barriere infrastrutturali		[ art. 70 ]
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.		[ artt. 26 - 41 - 74 - 80 ]
	<b>Recepimento disposti PTCP Provincia TV</b>		
	Produttiva ampliabile		[ art. 49 ]
	Aree esondabili o a ristagno idrico		[ art. 30 ]
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004		
	Idrografia / Fasce di rispetto		[ art. 36 ]

---

La carta della TRASFORMABILITÀ del PAT di Vazzola conferma sistematicamente tutti i precedenti contenuti d'insieme rilevanti sviluppati nel PATI tematico, ma affronta ulteriori aspetti, significativi solo a scala locale, anche negli stessi campi tematici già toccati, assumendo una identità che consolida e supera la fase precedente.

Gli A.T.O. di cui all'art. 48 delle N.T.A. del PAT – rubricato *“Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei A.T.O. pertinenti al P.A.T e dimensionamenti”* –, individuati per definire le strategie di esclusiva competenza comunale in modo integrato rispetto a quelle del PATI, sono quattro: due articolati in diverse localizzazioni, l'ATO n. 1 – *“Residenza”* ( 1.1; 1.2; 1.3) e l' ATO n. 4 – *“Aree produttive”* (4.1; 4.2; 4.3); due indivisi, rappresentativi dei caratteri del territorio aperto, del paesaggio rurale e degli ambiti naturalistici, l'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”* e l'A.T.O. n. 3 – *“Agro Coneglianese”*.

Coerentemente con il PTCP e con il PATI, l'attuale sede operativa della ERAL S.r.l. ai sensi del PAT è:

- rappresentata come parte dell'area d'*“Urbanizzazione consolidata - aree produttive”* estesa all'intera area produttiva *“Vazzola”*, disciplinata dall'art. 51 delle N.T.A. del PAT – rubricato *“Aree di urbanizzazione consolidata e programmata”*;
- inserita nell'A.T.O. n. 4.1, corrispondente all'area industriale ed artigianale *“Vazzola”*, che il PAT conferma come l'unica *“ampliabile”*.

L'ambito su cui la ERAL S.r.l. propone l'intervento di progetto, anche ai sensi del PAT è interessato dalle *“Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo”* di cui all'art. 54 delle N.T.A. del PAT – rubricato *“Dal PATI tematico al PAT di Vazzola. Linee preferenziali di sviluppo”* – che al comma 6 precisa: *“Le indicazioni strategiche del PATI tematico recepite nel PAT e quelle stabilite dal PAT stesso non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, ma saranno in questo senso definite dal P.I. del Comune, ai sensi del vigente ordinamento regionale. Tali disposizioni strategiche non possono, pertanto, rappresentare o comportare in alcun modo diritti edificatori acquisiti ... omissis...”*.

Le linee preferenziali di sviluppo definiscono la direzione della potenziale espansione insediativa da esprimersi in contiguità con l'insediamento produttivo esistente e nel rispetto del *“Limite fisico alla nuova edificazione”*, disciplinato dall'art. 53 delle N.T.A. del PAT – rubricato *“Limiti fisici della nuova edificazione”*, posto circa 200 m a monte rispetto al margine dell'area produttiva ampliabile.

Attorno all'area produttiva *“Vazzola”*, il PAT riprende i contenuti della rete ecologica locale e sovracomunale, secondo la disciplina contenuta nell'art. 64 delle N.T.A. del PAT – rubricato *“Rete ecologica locale”* – associandoli all'individuazione dell'A.T.O. n. 2 – *“Monticano”*.

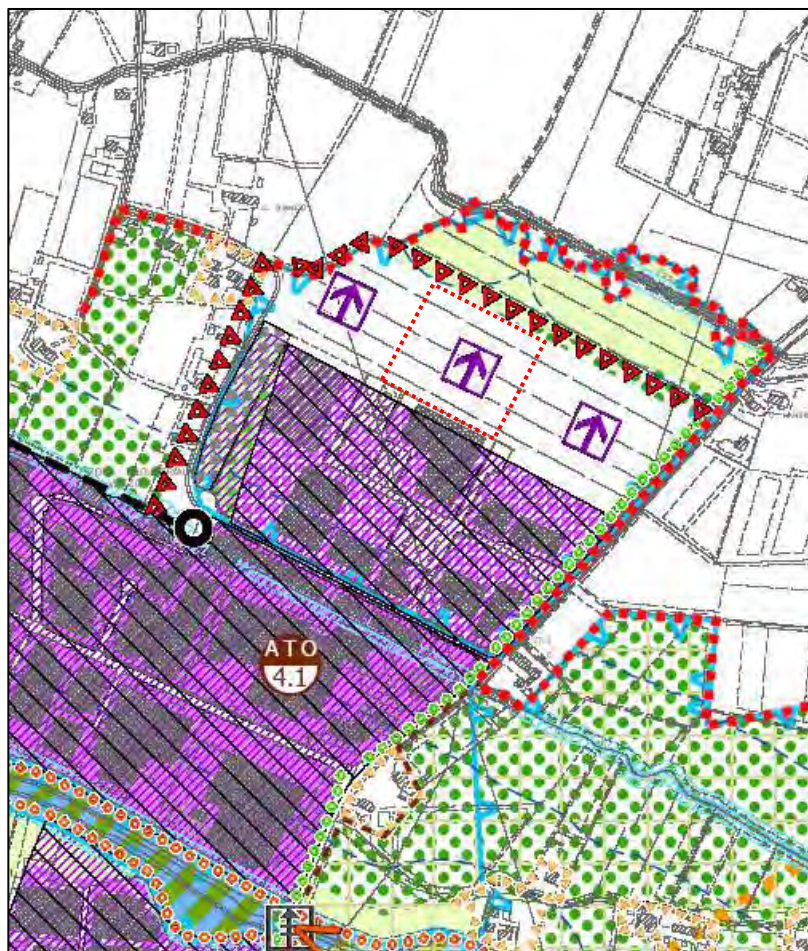
I limiti all'edificazione in questo specifico ambito sono posti a tutela delle invarianti presenti e per evitare l'interruzione della continuità dello spazio rurale e dei corridoi ecologici.

Il PAT infatti, in attuazione del PATI e del PTCP, inserisce tra le invarianti con funzione di area di connessione naturalistica il T.A.I. di cui all'art. 41 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Invarianti dell'ambiente rurale*” – e all'art. 74 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Regime per il Territorio Agricolo e Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola*”.

Anche nella carta della trasformabilità del PAT trovano spazio i contenuti concernenti il sistema della viabilità e le infrastrutture per la mobilità, disciplinati attraverso l'art. 56 delle N.T.A. del PAT – rubricato “*Infrastrutture di maggior rilevanza*” –, che vengono maggiormente dettagliati con riferimento al livello funzionale e gerarchico di rilevanza locale e di breve raggio, comunale o intercomunale.










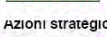




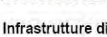











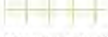




### 4.6.5. Coerenza azioni strategiche – PRG



Rif.: PAT

ELABORATO B.05  
CARTA DELLA COERENZA  
PAT/PRG VIGENTE

 Ambito di progetto

	Confine comunale		
	Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.	[ artt. 48 - 75 ]	
	A.T.O. 4 - Produttivo		
<b>Zonizzazione PRG vigente</b>			
	Z.T.O. - D1.1 industriale di completamento		
	Z.T.O. - D1.3 industriale di espansione con obbligo di strumento attuativ		
	Z.T.O. - E2 - agricola		
	Zona Fc - Area per spazi pubblici attrezzati a parco, gioco e sport		
<b>Azioni strategiche</b>			
	Urbanizzazione consolidata - aree produttive	[ artt. 51 - 71 - 75 ]	
	Ambiti di edificazione diffusa	[ art. 52 ]	
	Limiti fisici alla nuova edificazione	[ art. 53 ]	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Produttivo	[ art. 54 ]	
	Impianti fotovoltaici	[ art. 80 ]	
<b>Infrastrutture di collegamento</b> [ art. 56 ]			
	Infrastruttura secondaria programmata - nuova connessione		
	Rotatoria		
	Percorsi ciclo-pedonali di progetto	[ art. 52 ]	
	Percorsi ciclo-pedonali esistenti	[ art. 52 ]	
<b>Edifici e complessi di valore monumentale, testimoniale e culturale</b> [ art. 57 ]			
	Strade romane e agro centuriato	[ art. 23 ]	
	Coni visuali	[ art. 41 ]	
	Centri storici Vazzola; Cao di Sotto; Visnà; Borgo Bellussi; Borgo Malanotte; Tezze; Borgo Zanetti	[ art. 62 ]	
<b>Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale e sovracomunale</b> [ art. 64 ]			
	Area nucleo - core area - SIC IT3240029	[ artt. 50 e 65 ]	
	Area di connessione naturalistica	[ art. 66 ]	
<b>Corridoi ecologici</b>			
	Corridoio ecologico principale	[ art. 67 ]	
	Barriere infrastrutturali	[ art. 70 ]	
	Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione del Territorio Agricolo Integro - T.A.I.	[ artt. 26 - 41 - 74 - 80 ]	
<b>Recepimento disposti PTCIP Provincia TV</b>			
	Produttiva ampliabile	[ art. 49 ]	
	Aree esondabili o a ristagno idrico	[ art. 30 ]	
	Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 L.R. 11/2004		
	Idrografia / Fasce di rispetto	[ art. 36 ]	

In precedenza è stata evidenziata la conformità dell'intervento di progetto sotteso alla proposta di variante rispetto al PATI.

Verificata la coerenza del PAT adottato rispetto al PATI vigente, è quindi possibile affermare che, sia lo stato di fatto rappresentato dall'attuale insediamento della ERAL S.r.l., sia l'intervento di progetto rispondono ad una logica di coerenza anche rispetto alle scelte strategiche definite dal PAT.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici per le attività produttive, considerata la reale consistenza e la diffusa idoneità della dotazione attuale, in linea con il PATI vigente anche il PAT conferma gli insediamenti esistenti.

In concreto non si prevedono nuove aree produttive in aggiunta a quelle esistenti, cosa che consente di salvaguardare al massimo l'integrità e la consistenza del territorio agricolo di pregio, anch'esso di notevole rilevanza economica, in particolare del T.A.I., e di tutelare la rete ecologica.

La disponibilità di contenute espansioni, funzionali ad assicurare una fisiologica elasticità ad un settore vitale e promettente altrimenti soggetto ad eccessive rigidità, è ammessa esclusivamente nelle aree produttive "ampliabili".

L'area produttiva "Vazzola", nella quale si colloca la ERAL S.r.l., è l'unica del territorio comunale dove lo si possa legittimamente ammettere perché è l'unica classificata appunto come "ampliabile".

## **4.7. PRG del Comune di Vazzola e P.L. Vazzola Est**

### **4.7.1. Legittimità dello stato di fatto**

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito territoriale su cui insiste l'attuale sede della ERAL S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591 del Comune di Vazzola, è ricompreso nella Zona Territoriale Omogenea (d'ora in poi "Z.T.O.") D1.3/3 disciplinata dall'art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato "Zone D1.3 industriali di espansione" – nonché dagli artt. 25, 25bis, 26, 29 e 32 del Capo IV del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. – a sua volta rubricato "Le zone D".

Il compendio territoriale ERAL S.r.l. è inoltre interessato dalla zona di rispetto di cui all'art. 57bis delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato "Fascia di rispetto e tutela per gli elettrodotti" –

determinata dal passaggio della linea elettrica ad alta tensione “Conegliano-Oderzo” (220 KW, terna singola).

In particolare per l’edificazione devono essere rispettati i parametri edificatori elencati all’interno dell’art. 26 – rubricato “*Norme comuni alle zone D1 industriali ed artigianali*” – che testualmente recita:

“...omissis...

- a) *Altezza massima: ml. 11,00 salvo eventuali maggiori altezze necessarie per comprovate esigenze tecniche, o salvo particolari prescrizioni di zona;*
- a bis) *Distanza dai fabbricati: pari a ml. 10,00;*
- b) *Distanza dai confini: pari a ml. 5,00, è ammessa la costruzione in aderenza salvo autorizzazione da ottenere a seguito di presentazione di progetto unitario;*
- c) *Distanza dal ciglio delle strade: pari ad almeno ml. 10,00;*
- d) *Distanza da agglomerati residenziali: come indicato in cartografia con l’indicazione di verde privato; tale spazio dovrà essere utilizzato a verde arborato;*
- e) *Aree riservate a parcheggio private: dovranno essere pari al 5% della superficie del lotto di intervento e comunque dimensionate in modo tale da garantire almeno un posto macchina della dimensione di mq. 12,50 ogni 1,5 addetti compresi i titolari dell’azienda; esse non potranno essere sistemate lungo le strade, ma all’interno dell’area ed opportunamente mascherate da verde arborato;*
- f) *Aree destinate a verde: dovranno essere pari almeno al 5% della superficie del lotto di intervento, ivi compresa la fascia di verde di cui al precedente punto d) del presente articolo; esse dovranno trovare collocazione anche all’interno della fascia di cui al punto c) del presente articolo;*
- g) *Tutte le aree a verde e le aree di rispetto: dovranno avere l’indice di alberatura di una pianta ad alto fusto ogni 60 mq. di area a verde e non potranno essere utilizzate come deposito all’aperto se non con autorizzazione del Sindaco, sentita la Commissione Edilizia.”.*

Per disposizione del P.R.G. vigente, l’attuazione delle previsioni nelle Z.T.O. D1.3 può avvenire esclusivamente a mezzo della predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo che nello specifico della Z.T.O. D1-3/3 deve recepire le precisazioni elencate nel terzo comma dell’art. 29 delle N.T.A. del P.R.G. che provvede ad introdurre anche delle precisazioni rispetto alle prescrizioni del precedente art. 26:

“...omissis...

- a) *l’indice di copertura sull’intera superficie fondiaria non potrà essere superiore al 60%;*

---

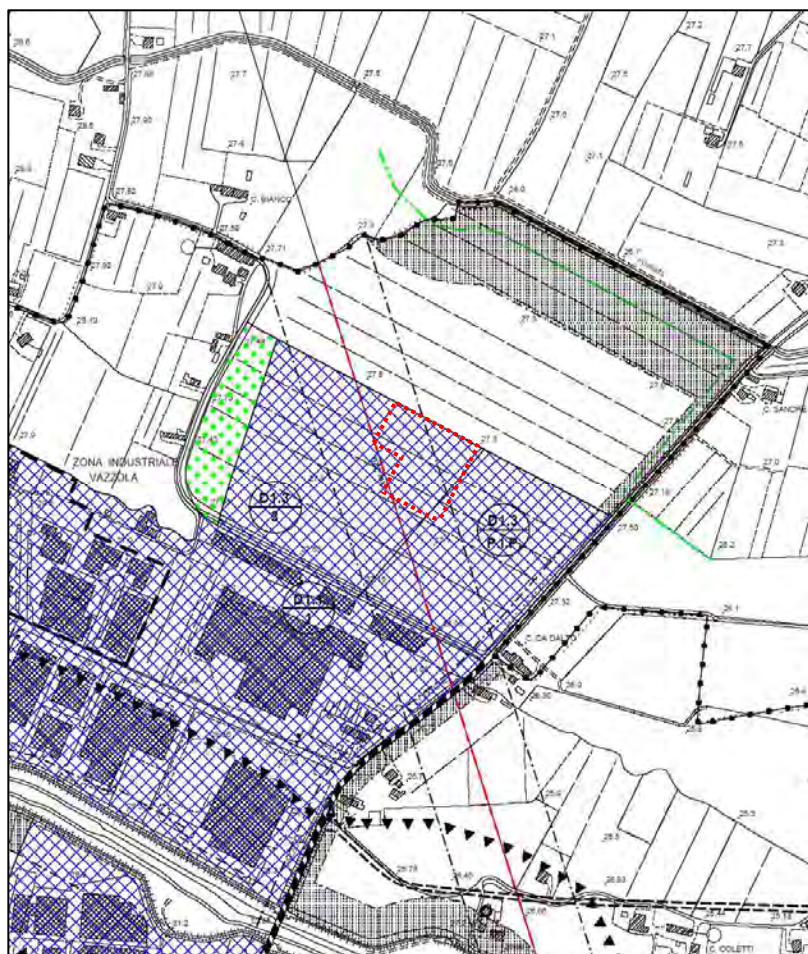
b) l'accesso ai singoli lotti potrà avvenire esclusivamente a mezzo di strade di penetrazione facenti capo all'asse viario principale della zona produttiva;

c) la distanza dei fabbricati dalle strade provinciali dovrà essere di ml. 20 come stabilito dal D.M. n. 1404/68, fatto salvo quanto disposto dal Codice della Strada.

...omissis...


- Per la zona D1-3/3 posta a Vazzola si precisa, inoltre, quanto segue:

- Nell'ambito dello studio del Piano Attuativo, dovrà essere assicurato l'accesso all'area agricola posta a Nord-Est della zona D1-3/3, al fine di consentire un futuro sviluppo della stessa senza interessare la S.P. n. 44 con nuove intersezioni. Dovrà inoltre essere assicurato l'ampliamento di Via Moretto dall'incrocio con la Provinciale sino alla zona a verde pubblico.
- Nell'area pubblica destinata a verde di complessivi mq. 13500 compresa nell'ambito della zona D1-3/3 possono essere ricavati per la zona D1-3/3 stessa gli standard primari a verde oltre a quelli secondari nella misura prevista all'art. 25 L.R. 61/85.
- La realizzazione della pista ciclabile già prevista dal P.R.G. nel tratto da Via Moretto all'incrocio con Via Toniolo è da considerarsi opera di urbanizzazione secondaria ...omissis...".



Rif.: P.R.G. VIGENTE

**TAVOLA 13.1:**  
**INTERO TERRITORIO COMUNALE**  
**Zona Nord**

 Ambito di attuale insediamento ERAL S.r.l.

Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali



Z.T.O. D1.1 - industriale di completamento  
 Z.T.O. D1.3 - industriale di espansione con obbligo di strumento attuativo



Z.T.O. E2 - agricola



denominazione zona

riferimento tabella superficie

Zone per Attrezzature di Interesse Comune



aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

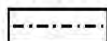
Zone a Vincolo Speciale



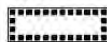
zona di rispetto



linea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto



limite non edificabile di rispetto



obbligo di strumento urbanistico attuativo



11 ml, gasdotto DN 300 - 64 Bar



P. di L. convenzionato

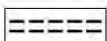


vincolo ambientale e paesaggistico

Indicazioni Particolari e Puntuali



viabilità da potenziare con allargamento e pista ciclabile



viabilità di progetto

---

Nel rispetto delle disposizioni di cui sopra, gli interventi relativi alla zona industriale d'espansione posta a Nord-Est del centro di Vazzola a monte di via Moretto, comprendente sia la Z.T.O. D1-3/3 che l'adiacente Z.T.O. D1-3/P.I.P. ("Piano per gli insediamenti produttivi"), sono disciplinati dal P.L. Vazzola Est.

Il P.L. recepisce i parametri definiti dal P.R.G. e identifica l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l. con i lotti nn. 9 e 10 rappresentati nella Tavola 6/b - "Planimetria della lottizzazione" - la cui utilizzazione è soggetta alle prescrizioni contenute nei punti delle N.T.A. del P.L. di seguito testualmente riportati:

*"...omissis..."*

*3- L'utilizzazione delle zone D1-3/3 potrà avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni e parametri edificatori:*

- indice di copertura fondiario non potrà essere superiore al 60%;*
- la distanza dei fabbricati dalla strada di lottizzazione dovrà essere di ml. 10;*
- altezza massima: ml. 11.00 salvo eventuali maggiori altezze necessarie per i volumi tecnici o comprovate esigenze tecnologiche;*
- distanza dai confini: pari a ml. 5.00 è possibile la costruzione in aderenza con presentazione di progetto unitario, oppure previo accordo tra i proprietari confinanti, con atto da trascriversi presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. ...omissis...*
- aree riservate a parcheggio private: dovranno essere pari al 5% della superficie del lotto e collocate all'interno del lotto e dovranno garantire almeno un posto macchina di mq. 12.5 ogni 1,5 addetti compreso il titolare, ed opportunamente mascherate da verde arborato. Per interventi di nuova edificazione, ampliamento o cambio di destinazione d'uso riguardanti attività di tipo commerciale, le superfici scoperte del lotto dovranno essere destinate a parcheggio nella misura di 1 mq/mq. della superficie lorda di pavimento.*
- aree destinate a verde privato: dovranno essere pari almeno al 5% della superficie del lotto e dovranno trovare collocazione sulla fascia di rispetto dalle strade.*

*4- ...omissis...*

*5- Ogni attività deve osservare ed uniformarsi alle norme in materia ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché alle norme e regolamenti regionali, provinciali e comunali in materia.*

*6- Le recinzioni fronte strada potranno avere un'altezza massima di ml. 2.00 e dovranno essere eseguite con uno zoccolo in calcestruzzo non superiore a cm. 100 e con sovrastante rete metallica o ringhiera.*

7- ...omissis...

8- *Per tutti gli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e cambio d'uso rientranti nella fascia di rispetto dell'elettrodotto da 220 kV "Conegliano-Oderzo" indicata dal PRG di ampiezza ml. 140, compresi quelli i cui lavori non siano stati ultimati ovvero le opere rese agibili, l'Amministrazione comunale potrà derogare a tale fascia di rispetto in favore di una fascia minore determinata dalla Terna - ente gestore - previa verifica da parte dell'ARPAV o di altro laboratorio riconosciuto competente per l'effettuazione di tali misure, del rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8-7-2003. All'interno di dette fasce minori i locali dovranno essere destinati ad usi accessori nei quali la permanenza delle persone sia saltuaria (non più di 4 ore giorno) e quindi limitata a specifiche funzioni (servizi igienici, corridoi, ripostigli, archivi, depositi non presidiati)."*

Nel pieno rispetto delle disposizioni urbanistiche di livello comunale fin qui descritte, la realizzazione e l'utilizzo dell'attuale sede ERAL S.r.l. sono stati autorizzati attraverso i seguenti provvedimenti:

- Permesso di costruire n. 10541 di data 30 agosto 2007;
- Denuncia di inizio attività presentata in data 6 marzo 2008, protocollo n. 2930;
- Voltura n. 10877 di data 12 novembre 2008 per il trasferimento delle opere autorizzate con il titolo abilitativo originariamente rilasciato a favore della I.N.C.O. S.r.l.;
- Certificato di agibilità n. 10877 di data 12 novembre 2008.


Il progetto autorizzato definisce i seguenti parametri urbanistici conformi ai corrispondenti parametri contenuti nel P.L. Vazzola Est:


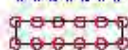
	PARAMETRI URBANISTICI P.L. VAZZOLA EST		
SUPERFICIE FONDIARIA		14.143,00 mq	
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.920,62 mq	(56%)
DISTANZA DAI CONFINI	5,00	6,25 m	
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,50 m	
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m	11,00 m	
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.990,00 mq	(14,08%)
AREA A VERDE	5%	1.001,00 mq	(7,07%)





Rif.: P.L. Vazzola Est  
 (variante)

**TAVOLA 6/b:**  
**PLANIMETRIA**  
**DELLA**  
**LOTTIZZAZIONE**

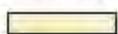

 Ambito di attuale insediamento ERAL S.r.l.: lotti nn. 9 - 10

-  Contenerizzazione di piano
-  Contenerizzazione area interessata dalla lottizzazione **mq. 127.182**

**AREE DA CEDERE AD USO PUBBLICO**


-  Strade e marciapiedi
-  Superficie per pista ciclabile al di fuori dell'ambito di lottizzazione


**Standards primari:**


-  **10%** Area **D1-3/P.I.P.**
-  **10%** Area **D1-3/3**


**Standards secondari:**


-  **10%** Area **D1-3/P.I.P.**
-  **4%** Area **D1-3/3**
-  **10%** Area **D1-3/3**

 Aree da cedere al Comune di Vazzola (per eventuale installazione cabine elettriche, in servizio d'uso all'ENEL)

 Aree private per cabine elettriche

 Area di rispetto (con capacità edificatoria da occupare ai lotti n° 12, 13 e 14)



 Area a verde secondario e/o per opere di interesse pubblico - impianto CERD

 Area per realizzazione magazzino comunale

**ZONA D1-3/P.I.P.**

LOTTO 3	mq. 1.460
LOTTO 4	mq. 4.315
LOTTO 5	mq. 2.515
LOTTO 6/a	mq. 1.431
LOTTO 6/b	mq. 503
LOTTO 6/c	mq. 604
LOTTO 7/a	mq. 1.824
LOTTO 7/b	mq. 200
LOTTO 8/b	mq. 2.409
<b>SUPERFICIE FONDIARIA</b>	<b>mq. 15.261</b>

**ZONA D1-3/3**

LOTTO 1	mq. 6.549
LOTTO 2	mq. 2.515
LOTTO 8/a	mq. 5.064
 LOTTO 9	mq. 9.108
 LOTTO 10	mq. 4.997
LOTTO 11	mq. 2.763
LOTTO 12	mq. 6.720 + mq. 993
LOTTO 13	mq. 6.729 + mq. 995
LOTTO 14	mq. 9.388 + mq. 1534
LOTTO 15/a	mq. 1.873
LOTTO 15/b	mq. 3.119
LOTTO 15/c	mq. 1.447
LOTTO 15/d	mq. 901
LOTTO 15/e	mq. 1.852
LOTTO 16/a	mq. 4.874
LOTTO 16/b	mq. 1.600
LOTTO 16/c	mq. 2.451
LOTTO 17	mq. 3.625
<b>SUPERFICIE FONDIARIA</b>	<b>mq. 79.097</b>



## **5. PROPOSTA DI VARIANTE**

### **5.1. Riferimenti e obiettivi della variante**

La variante in oggetto fa riferimento a quanto previsto dall'applicazione dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e s.m.i. e ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 ed è funzionale all'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive ("SUAP") con riferimento al procedimento di variante allo strumento urbanistico generale finalizzata alla legittimazione di un intervento di edilizia produttiva.

### **5.2. Istanza della ditta ERAL S.r.l.**

Con istanza pervenuta al Comune di Vazzola, la ditta ERAL S.r.l. uni personale – quale proponente ed utilizzatrice degli immobili, con assenso della proprietaria INCO S.r.l. e delle ditte, proprietarie dell'area in ampliamento, Possamai Vittorio, Rosolen Maria, Cescon Gianfranca, Possamai Marzia, Possamai Mirko - ha richiesto l'approvazione di una variante allo strumento urbanistico generale tramite il ricorso alla procedura semplificata S.U.A.P..

La ditta ERAL S.r.l., p. iva 01825470261, contraddistinta ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO dal codice 27.40.09 - *Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione*, ha sede principale a Vazzola, in via Europa 14, nello stabilimento catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591 del Comune di Vazzola.

La proposta di variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per rendere l'attività produttiva svolta maggiormente performante rispetto alle richieste del mercato, evitandone lo spostamento e scongiurando la delocalizzazione della produzione in ambito estero.

Nello specifico, l'intervento prospetta l'approntamento di un impianto produttivo aggiuntivo, direttamente collegato all'insediamento originario, finalizzato alla realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza, di nuove linee produttive di assemblaggio, nonché

alla riorganizzazione complessiva dell'attività già svolta in loco mediante la razionalizzazione e la redistribuzione dei vari step produttivi.



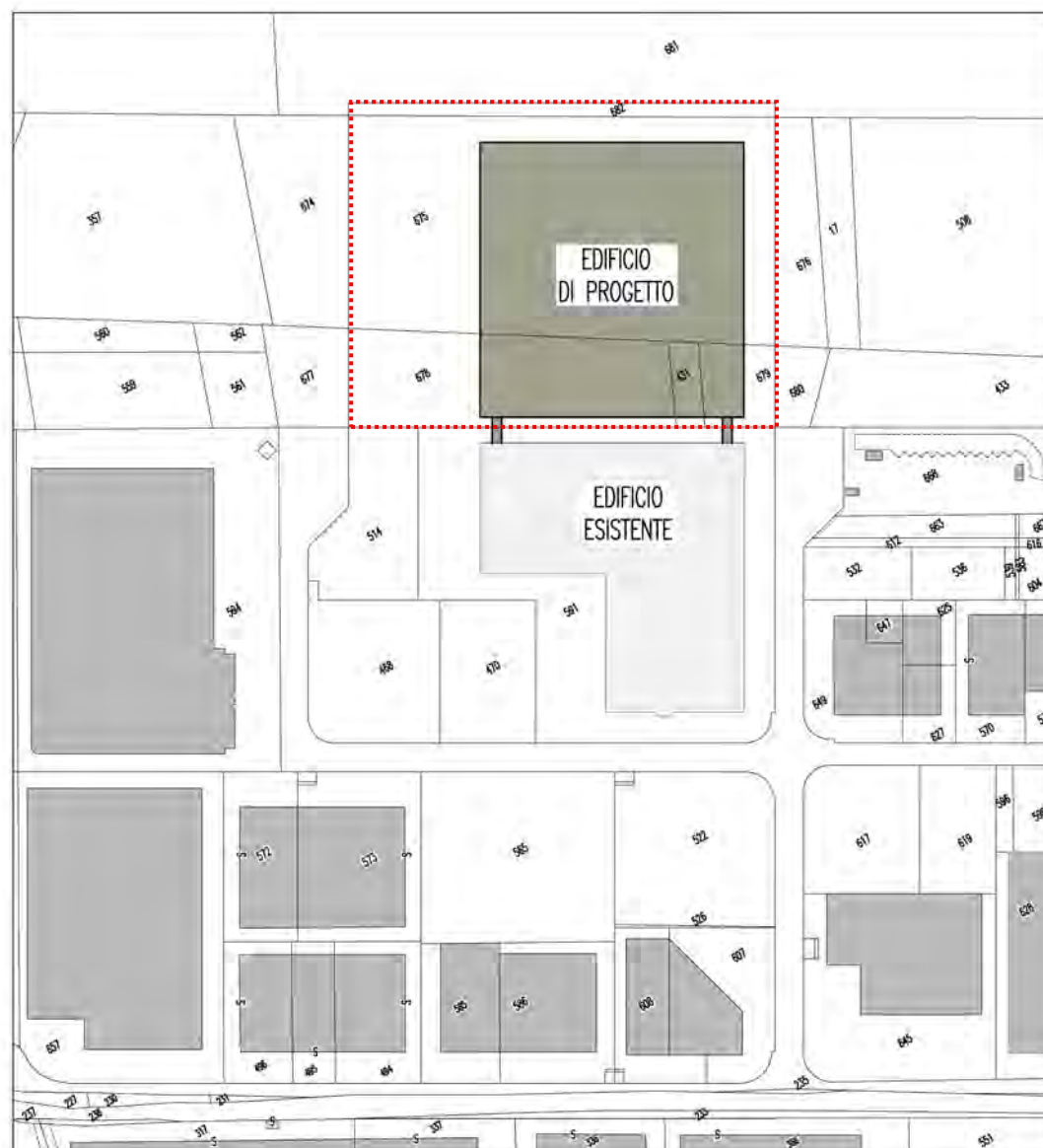
**Individuazione della localizzazione della ERAL S.r.l. a ridosso della parte centrale dell'estremo margine Nord della zona industriale di espansione di Vazzola (aprile 2017).**



**Sede centrale della ERAL S.r.l. in via Europa 14 a Vazzola (aprile 2017)**

L'approvazione di una variante allo strumento urbanistico generale si rende necessaria dal momento che l'ambito oggetto della proposta di intervento è individuato nell'area confinante e

posta a Nord dello stabilimento esistente, identificata dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappali nn. 431, 675, 678, 679 e 682 del Comune di Vazzola, esterna al perimetro della zona industriale di espansione di Vazzola e quindi attualmente priva di una destinazione di tipo produttivo.



ESTRATTO MAPPALE 1 : 2000  
COMUNE DI VAZZOLA  
SEZ. A FOG. 1  
MAPPALE N° 591-675-682-679-431-678



**Individuazione dell'ambito oggetto della proposta di intervento posto a Nord dello stabilimento esistente ed esterno al perimetro della zona industriale di espansione di Vazzola (estratto mappa catastale)**



**Individuazione dell'ambito oggetto della proposta di intervento posto a Nord dello stabilimento esistente ed esterno al perimetro della zona industriale di espansione di Vazzola (aprile 2017)**

### **5.3. Ambito di variante e ambito di progetto**

L'estensione dell'ambito oggetto della variante urbanistica è strettamente commisurato alle specifiche ed esclusive esigenze prospettate dal progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva esistente.

Ai sensi di legge, il progetto esecutivo dell'impianto produttivo aggiuntivo, che troverà legittimazione in forza della presente variante, dovrà infatti essere esaminato ed approvato unitamente alla variante stessa, attraverso l'attivazione del procedimento S.U.A.P..

La sovrapposizione georeferenziata tra l'estratto della Tavola 6/b del P.L. Vazzola Est e la Carta Tecnica Regionale Numerica (base cartografica estratta dalla banca dati del quadro conoscitivo del P.A.T. successivamente aggiornata con rilievi di campagna e verifica degli elementi geometrici ricompresi nell'ambito interessato dalla variante - aggiornamento maggio 2017), attendibile supporto per la verifica dello stato realizzato, permette di evidenziare la piena coerenza tra il livello pianificatorio attuativo e i corrispondenti risvolti esecutivi.

Questa verifica ha consentito di georeferenziare il perimetro del progetto esecutivo del nuovo impianto produttivo che si colloca in posizione perfettamente aderente al margine Nord del compendio territoriale caratterizzato dall'attuale sede ERAL S.r.l..



Sovrapposizione georeferenziata tra l'estratto della Tavola 6/b del P.L. Vazzola Est e la Carta Tecnica Regionale Numerica (aggiornamento maggio 2017) con individuazione del lotto pertinenziale e della sagoma dell'insediamento produttivo di progetto, direttamente confinanti con l'ambito di attuale insediamento della ERAL S.r.l..







Rif.: P.R.G. VARIATO  
 (estratto elaborato  
 "U01 rev. 1")


TAVOLA 13.1:  
 INTERO TERRITORIO COMUNALE  
 Zona Nord

 SUAP - Ditta ERAL srl  
 Ambito S.U.A.P.  
 Progetto approvato in Consiglio Comunale con deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, a seguito di procedimento di Sporello Unico Attività Produttive di cui al D.P.R. 160/2010 e L.R. 55/2012








Zone Industriali, Artigianali, Commerciali, Direzionali e Rurali

-  Z.T.O. D1.1 - industriale di completamento
-  Z.T.O. E2 - agricola
-  denominazione zona
-  riferimento tabella superficie



Zone per Attrezzature di Interesse Comune

-  aree attrezzate per parchi gioco sports Fc

Zone a Vincolo Speciale

-  zona di rispetto
-  linea elettrica alta tensione e relativo limite di rispetto
-  limite non edificabile di rispetto
-  obbligo di strumento urbanistico attuativo
-  11 ml. gasdotto DN 300 - 64 Bar
-  P. di L. convenzionato
-  vincolo ambientale e paesaggistico

Indicazioni Particolari e Puntuali

-  viabilità da potenziare con allargamento e pista ciclabile
-  viabilità di progetto

---

Ai sensi del P.R.G. vigente l'ambito su cui è previsto l'insediamento produttivo di progetto funzionale al potenziamento dell'attività produttiva della ERAL S.r.l., catastalmente identificato dal Catasto Terreni nella Sezione A, Foglio 1, mappali nn. 431, 675, 678, 679 e 682 del Comune di Vazzola, ricade in Z.T.O. E2 disciplinata dall'art. 49 delle N.T.A. del P.R.G. – rubricato “Zone E.2 agricole estensive” – nonché dagli artt. 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 del Capo V del Titolo III delle N.T.A. del P.R.G. – a sua volta rubricato “Le zone E”.

Analogamente all'ambito d'insediamento esistente, anche l'ambito di progetto è marginalmente interessato dalla zona di rispetto di cui all'art. 57bis delle N.T.A. del P.R.G. determinata dal passaggio dell'elettrodotto “Conegliano-Oderzo”.

È evidente che la destinazione agricola in atto, precludendo qualsiasi utilizzo di tipo produttivo, determina una condizione di non conformità urbanistica dell'intervento di progetto rispetto al livello comunale di pianificazione.

### **5.3.1. Parametri urbanistici di progetto**

A livello funzionale l'intervento di progetto sotteso alla variante è riconducibile ad un intervento di ampliamento dell'insediamento esistente (sede ERAL S.r.l., via Europa 14, Catasto Terreni Sezione A, Foglio 1, mappale n. 591, Comune di Vazzola) per consentire uno svolgimento dell'attività produttiva secondo modalità più efficaci e maggiormente rispondenti alle richieste di mercato.

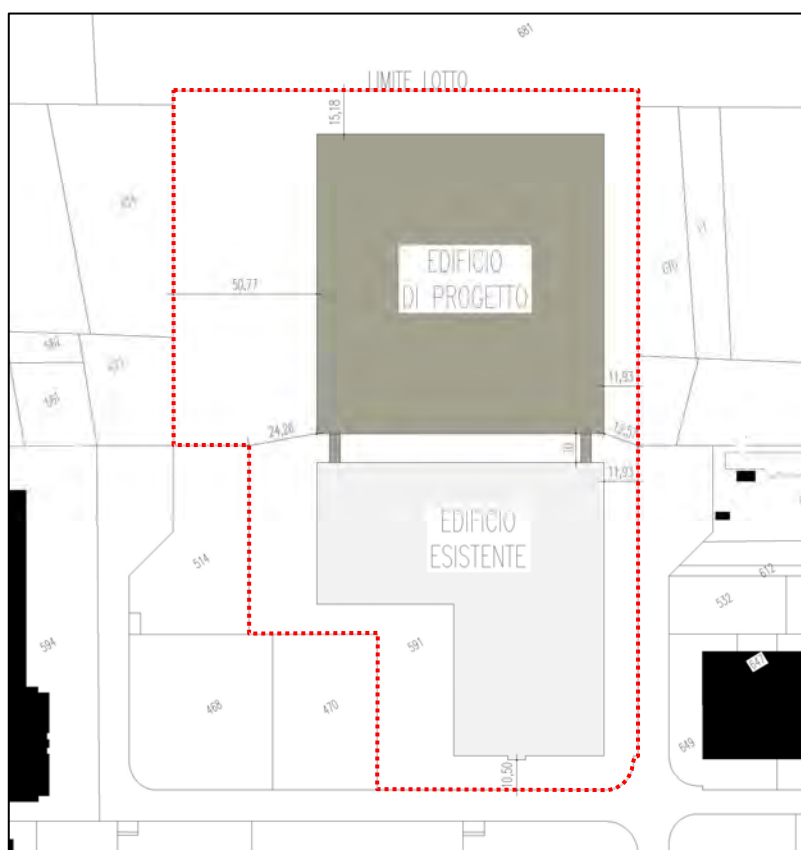
Come già premesso, l'ampliamento consente infatti di allestire un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza, lo sviluppo di nuove linee produttive di assemblaggio nonché la riorganizzazione complessiva dell'attività già svolta in loco mediante la razionalizzazione e la redistribuzione dei vari step produttivi.

A livello strutturale l'intervento prevede la realizzazione di un impianto produttivo annesso all'insediamento originario attraverso l'approntamento di due tunnel di lunghezza pari a 10 m, di larghezza pari a 3,5 m e di altezza pari a 4 m, funzionali al movimento organizzato interno di personale addetto e di merci/prodotti.

Il lotto di intervento ha forma rettangolare con lati di 125 m e 164 m e superficie pari a 20.500 mq; l'insediamento di progetto avrà forma rettangolare con lati di 101,30 m e 105,82 m e superficie pari a 10.749,17 mq, determinando un indice di copertura fondiario del 52,43%, valore compatibile con il corrispondente parametro associato dal P.R.G. vigente alle Z.T.O. D1.3 e recepito dal P.L. Vazzola Est.

Come evidenziato nell'elaborato "AOA" titolato "Progetto - Relazione tecnica descrittiva" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, l'ampliamento in totale aderenza viene scartato per motivi di economicità e convenienza riconducibili ai seguenti aspetti tecnologici, strutturali e funzionali:

- l'aderenza tra il fronte Nord del corpo di fabbrica esistente e il fronte Sud di quello di progetto, avrebbe inciso negativamente rispettivamente sulla rispondenza e sulla definizione dei rapporti minimi di illuminazione diretta e di aerazione naturale diretta richiesti per i locali ad uso produttivo ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 13 di data 1 luglio 1997 concernente i "Criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi e del terziario";
- l'aderenza avrebbe inciso sugli spazi interessati dai dispositivi di prevenzione incendi inerenti l'edificio esistente, nello specifico l'anello antincendio esterno che allo stato attuale si snoda a circa 2 m di distanza dalla parete del fronte Nord;
- allo stesso modo si sarebbe compromesso il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche relativo all'edificio esistente, nello specifico i pozzetti e la rete di recupero delle acque meteoriche presenti sempre all'esterno del fronte Nord;
- l'ampliamento in aderenza avrebbe comportato anche un inevitabile e dispendioso intervento di adeguamento strutturale sulle fondamenta dell'edificio esistente che, in corrispondenza del fronte Nord, si caratterizzano per un aggetto di 1,5 m.





Conformazione del lotto di pertinenza della ERAL S.r.l. derivante dall'implementazione della variante ed individuazione delle distanze dai confini e tra edifici a seguito della realizzazione dell'intervento (estratto mappa catastale).

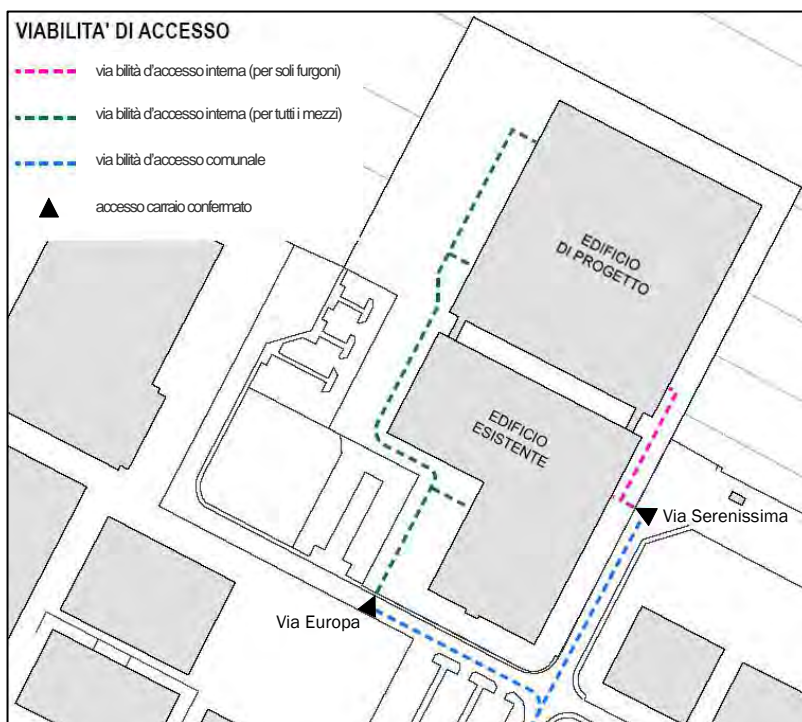
Alla luce di quanto premesso e in assenza di convenienza di praticare una soluzione progettuale alternativa, in seguito alla realizzazione dell'intervento di progetto, tra il fronte Nord dell'edificio produttivo esistente e il fronte Sud di quello di progetto, parzialmente connessi dalla predisposizione dei due tunnel di cui sopra, intercorrerà una distanza pari a 10 metri.

All'interno dell'insediamento di progetto si differenzieranno tre aree funzionali principali: il magazzino verticale automatizzato per prodotti semilavorati grezzi e finiti; l'area di assemblaggio dei prodotti; l'area per le spedizioni dei prodotti finiti.

In termini di isolamento termico l'edificio è progettato nel rispetto del D.M. 26 giugno 2015 e per quanto riguarda l'utilizzo di fonti rinnovabili d'energia, sarà dotato d'impianto fotovoltaico di capacità produttiva tale da soddisfare il 53,5% del fabbisogno di energia totale richiesta.

Con riguardo al contesto ambientale ed idraulico in cui si colloca l'ambito di intervento, il progetto prevede un parametro relativo all'area a verde sensibilmente superiore a quello fissato dalle norme di zona e, per i restanti spazi scoperti, l'utilizzo dell'asfaltatura limitato alla sistemazione delle aree di sosta e manovra.

Questa scelta sottende la finalità di un consono inserimento ambientale, in particolar modo mediante la creazione di una fascia filtrante nei confronti del tessuto rurale circostante lungo il margine Nord e di un ambiente umido in prossimità del margine Ovest, che allo stesso tempo assume la funzione di vasca di laminazione per le acque di prima pioggia successivamente immesse nella rete di raccolta delle acque meteoriche comunali.



Individuazione del sistema dell'accessibilità carrabile al comparto produttivo della ERAL S.r.l. a seguito della realizzazione dell'intervento.

L'accessibilità carrabile al nuovo impianto sarà garantita sfruttando gli accessi esistenti su via Europa e via Serenissima, funzionali all'attuale insediamento di cui al mappale n. 591.

Nel complesso i parametri urbanistici descrittivi dell'intervento di progetto, risultano conformi ai corrispondenti parametri associati dal P.R.G. vigente alle Z.T.O. D1.3 e recepiti dal P.L. Vazzola Est.

L'unica eccezione riguarda l'altezza massima del fabbricato di progetto, maggiore di quella massima ammessa di 40 cm.

Ai sensi delle N.T.A., sia del P.R.G. che del P.L., l'altezza massima del fabbricato può comunque essere oggetto di deroga in caso di "...volumi tecnici o comprovate esigenze tecnologiche..." come nel caso in esame.

L'altezza massima raggiunta dall'edificio di progetto, pari a 11,40 m, è associata alla linea mediana Ovest-Est della copertura piana del nuovo insediamento, in modo da interrompere lo sviluppo della falda di lunghezza complessiva paria a circa 105 m e creare due settori con pendenza minima atta a garantire uno scorrimento maggiormente efficace delle acque meteoriche nei sistemi di raccolta e smaltimento.

Nell'ambito su cui insiste l'insediamento produttivo di progetto si definiscono i seguenti parametri urbanistici:

SUPERFICIE FONDIARIA	20.500,00 mq	
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	10.749,17 mq	(52,43%)
DISTANZA DAI CONFINI	11,93 m	
DISTANZA DA STRADE	12,57 m	
DISTANZA DA FABBRICATI	10,00 m	
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,40 m	
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	1.250,00 mq	(6,09%)
AREA A VERDE	5.334,75 mq	(26,02%)

L'approntamento dei due tunnel di collegamento tra l'insediamento originario e la struttura di progetto interessa parzialmente il mappale n. 591, su cui insiste l'attuale sede ERAL S.r.l., comportando la rideterminazione di alcuni dei parametri urbanistici descrittivi del complesso delle realizzazioni (esistenti e di progetto) insistenti su quest'ultimo.

I valori che subiscono una variazione sono i seguenti, ma risultano comunque conformi ai parametri ammessi dalle vigenti norme di zona:

INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.994,20 mq	(56,52%)
AREA A VERDE	5%	957,62 mq	(6,77%)

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con comparazione dei parametri urbanistici del P.R.G. e del P.L. Vazzola Est con i corrispondenti parametri descrittivi dell'insediamento produttivo esistente e di progetto:

	PARAMETRI URBANISTICI P.L. VAZZOLA EST	INSEDIAMENTO ESISTENTE POST INTERVENTO DI PROGETTO MAPPALE N° 591		INSEDIAMENTO DI PROGETTO MAPPALE NN° 431, 675, 678, 679, 682	
SUPERFICIE FONDIARIA		14.143,00 mq		20.500,00 mq	
INDICE DI COPERTURA FONDIARIO	60%	7.994,20 mq	(56,52%)	10.749,17 mq	(52,43%)
DISTANZA DAI CONFINI	5,00 m	6,25 m		11,93 m	
DISTANZA DA STRADE	10,00 m	10,50 m		12,57 m	
ALTEZZA MAX FABBRICATO	11,00 m	11,00 m		11,40 m	
AREA A PARCHEGGIO PRIVATO	5%	1.990,00 mq	(14,08%)	1.250,00 mq	(6,09%)
AREA A VERDE	5%	957,62 mq	(6,77%)	5.334,75 mq	(26,02%)

### **5.3.2. Descrizione dell'attività produttiva**

Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto - Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, ERAL S.r.l. progetta e produce sistemi e soluzioni di illuminazione per interni e illuminazione per esterni a led, articoli dedicati all'illuminazione pubblica ed industriale altamente tecnologici ed ecocompatibili, puntando, attraverso l'offerta di prodotti interamente *Made in Italy*, anche ai mercati internazionali dai quali, attualmente, deriva circa il 15% del fatturato.

Oltre alla sede produttiva principale di Vazzola, ERAL S.r.l. opera in uno stabilimento sito a Castelminio di Resana, che svolge funzione di centro logistico e sede commerciale, oltre ad essere costretta ad utilizzare altre strutture adibite a magazzino distribuite sul territorio.

Attualmente conta filiali commerciali in Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Russia, Middle East Dubai, Stati Uniti d'America, Cina.

La storia del gruppo comincia nel 1985 quando tre aziende trevigiane del settore illuminotecnico si fondono in un'unica società: "Minulamp", produttrice di minuteria per

---

l'illuminazione; "Eva Stampaggi", esperta di stampaggi rotazionali; "Linea Light", produttrice di corpi illuminanti di *design*.

Per affermarsi come *leader* in questo settore si è dotata di un reparto di ricerca e sviluppo elettronico interno all'azienda, affiancato dall'operato di un qualificato *team* di progettisti e *lighting designer*, oltre che dalla conduzione di rigorose e continue analisi di mercato.

ERAL S.r.l. è caratterizzata da un Sistema di Gestione Qualità certificato, che prevede che la produzione avvenga nel rispetto di procedure standardizzate secondo le direttive internazionali UNI EN ISO 9001:2016.

La presenza di un laboratorio prove permette di effettuare la maggior parte dei test previsti dalle normative del settore, tutti i test relativi alla sicurezza elettrica e alla compatibilità elettromagnetica, i test di temperatura, tutti i lotti di produzione vengono controllati da un apposito *team* di controllo qualità che ripete tutti i test di omologazione su alcuni campioni della produzione.

Negli ultimi anni sono stati introdotti anche il comparto informatico e telecomunicazioni, aggiungendo all'organico figure addette alla programmazione di APP per *smartphone/tablet/pc* e alla creazione di sistemi di controllo remotizzati, nonché il settore dell'illuminazione architettonica con lo sviluppo di apparecchi di illuminazione intelligenti capaci di ricreare effetti luminosi su grandi edifici.

Ad oggi i dipendenti che lavorano per ERAL S.r.l. sono oltre 350.

### **5.3.3. Impatti determinati dall'attività produttiva esistente**

ERAL S.r.l. in sintesi progetta, produce e commercializza sistemi di illuminazione basati sulla tecnologia led nel rispetto di procedure standardizzate dal proprio Sistema di Gestione Qualità certificato, avvalendosi anche di lavorazioni conto terzi su propri disegni e progetti esclusivi.

All'interno dell'azienda si sviluppano linee produttive di pre-assemblaggio di materiali, componentistica e prodotti semilavorati esterni, sviluppati comunque in Italia, che sono oggetto di successive lavorazioni conto terzi, oppure di assemblaggio di prodotti finiti pronti per la spedizione e la commercializzazione anche con l'estero.

Come premesso nel paragrafo 1.1.1., ERAL S.r.l. è inoltre dotata di un reparto di ricerca e sviluppo e di un laboratorio prove interni all'azienda, per l'effettuazione della maggior parte dei test e collaudi previsti dalle normative del settore, nonché degli appositi controlli qualità su alcuni campioni della produzione.

---

Le lavorazioni che prevedono processi chimici dei metalli vengono fatte conto terzi e all'interno di uno stabilimento periferico ERAL; nel complesso il ciclo produttivo si concretizza nell'assemblaggio e nella movimentazione delle merci semilavorate o dei prodotti finiti, e nelle operazioni di collaudo/controllo, quindi senza esternalità negative sulle componenti ambientali e con poco probabili rumori fonte di inquinamento acustico.

Come evidenziato nell'elaborato "ROA" intitolato "Valutazione previsionale di impatto acustico - Relazione" a firma del dott. Fasan Marco, la campagna di misure fonometriche preliminari svolte nell'area in esame, ha infatti evidenziato che il clima acustico in prossimità dell'insediamento ERAL S.r.l. è in linea con i valori prescritti dalla specifica normativa di settore.

Per quanto concerne i rifiuti prodotti, ERAL S.r.l. è soggetta esclusivamente a comunicazione ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i. e appartiene alla categoria di soggetti con iscrizione obbligatoria al "Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" in quanto produttrice iniziale di rifiuti speciali pericolosi.

Nello specifico risulta il seguente elenco di rifiuti pericolosi con corrispondente categoria tratta dal catalogo europeo dei rifiuti (d'ora in poi "CER"): adesivi di scarto fangosi contenenti solventi (CER 080409), imballaggi in materiali misti (CER 150106), imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (metallo/plastica/bombolette spray) (CER 150110), assorbenti e stracci contaminati (CER 150202), componenti rimossi da apparecchiature (toner) (CER 160216).

A questi si aggiungono i seguenti rifiuti non pericolosi: imballaggi di carta e cartone (CER 150101), imballaggi in plastica (CER 150102), apparecchiature fuori uso (diverse da quelle di cui alle voci CER da 160209 a 160214), alluminio (CER 170402), ferro e acciaio (CER 170405), cavi (diversi da quelli di cui alle voci CER 170410 e 170411).

La gestione dei rifiuti prodotti avviene secondo le modalità riscontrabili nelle "Schede informative del produttore" e "Schede integrate gestione rifiuto" riferite alle suddette categorie CER e nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, facendo ricorso al servizio di alcune ditte specializzate appositamente autorizzate per lo smaltimento: "CRT - Centro Recupero Trevigiano S.r.l.", "Da Re Giuseppe S.a.s." di Da Re Paolo Domenico & C., "Recycla S.r.l.", "Antiga S.r.l.", "Metallica Marcon S.r.l.", "Trevimetal S.r.l."

Di seguito si riportano i quantitativi di rifiuto prodotti suddivisi per categoria CER e corrispondente ditta specializzata per lo smaltimento:

CER	DITTA SPECIALIZZATA	kg
080409	Recycla srl	449
150101	CRT - Centro Recupero Trevigiano srl	33.460
150102	CRT - Centro Recupero Trevigiano srl	4.960
150106	Trevimetal srl	14.440
150110	Recycla srl	1.575
150102	Recycla srl	1.000
160214	Metallica Marcon srl	10
160216	Metallica Marcon srl	11.878
160216	Recycla srl	268
170402	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	6.650
170405	Da Re Giuseppe sas di Da Re Paolo Domenico & C.	2.290
170411	Metallica Marcon srl	730

Per quanto riguarda gli impatti determinati sulla viabilità, tutti i materiali che entrano nella filiera produttiva della ERAL S.r.l. e che ne escono a ciclo concluso, oppure vengono trasformati in semilavorati e successivamente destinati per conto lavoro, sono movimentati su trasporto gommato.

L'ampia area industriale di Vazzola è localizzata in un ambito territoriale facilmente raggiungibile dal sistema autostradale (uscita A27 Conegliano, a Nord, a 9 km; uscita A28 Godega di Sant'urbano, a Nord-Est, a 8,5 km) oltre che dalle principali polarità logistiche dell'area (Conegliano a Nord, Oderzo a Sud, percorrendo la S.P. 15 "Cadore Mare").

L'accesso all'area avviene lungo la S.P. 44 "Cervaro", in particolare attraverso via Cavour per le direttrici da Nord, attraverso via Battisti per le direttrici da Sud.

Come evidenziato nell'elaborato "TOA" intitolato "Studio di impatto viabilistico - Relazione" a firma del dott. Fasan Marco, esaminando i più recenti dati disponibili relativi ai flussi veicolari che impegnano i principali assi viari di accesso, si evince che la pressione veicolare lungo la S.P. 15 e la S.P. 44 non risulta particolarmente marcata, anche perché il contributo della componente pesante non è significativo rispetto al totale dei flussi veicolari.

Anche l'attuale organizzazione e il dimensionamento dei nodi sui quali ricadono i principali itinerari di accesso all'area in esame (intersezione tra la S.P. 15 e la S.P. 44 organizzata con un sistema circolatorio; nodo tra la S.P. 44 e via Moretto configurato con un trivio canalizzato), appaiono più che adeguati per la portata di servizio da cui attualmente sono interessati, garantendo un adeguato livello di deflusso.

Alla luce di quanto premesso, anche gli impatti determinati dall'attività produttiva esistente sulla viabilità possono considerarsi ininfluenti.

### 5.3.4. Motivazioni in merito alla necessità di variante

Il gruppo ERAL S.r.l. negli anni ha incrementato in modo importante il suo fatturato crescendo in siti produttivi e addetti fino ad arrivare ad un sistema molto complesso di aziende.

A seguito di questo sviluppo, la sede attuale si è rivelata non idonea per carenze di spazi e sotto il profilo funzionale, in particolare per quanto concerne gli aspetti della logistica e dell'immagazzinamento di prodotti semilavorati grezzi e finiti.

Conseguentemente, l'azienda è attualmente costretta ad utilizzare magazzini collocati nel territorio, non idonei, con ripercussioni a carico del sistema della mobilità per transito quotidiano, oltre che con insostenibili aggravii della gestione aziendale.

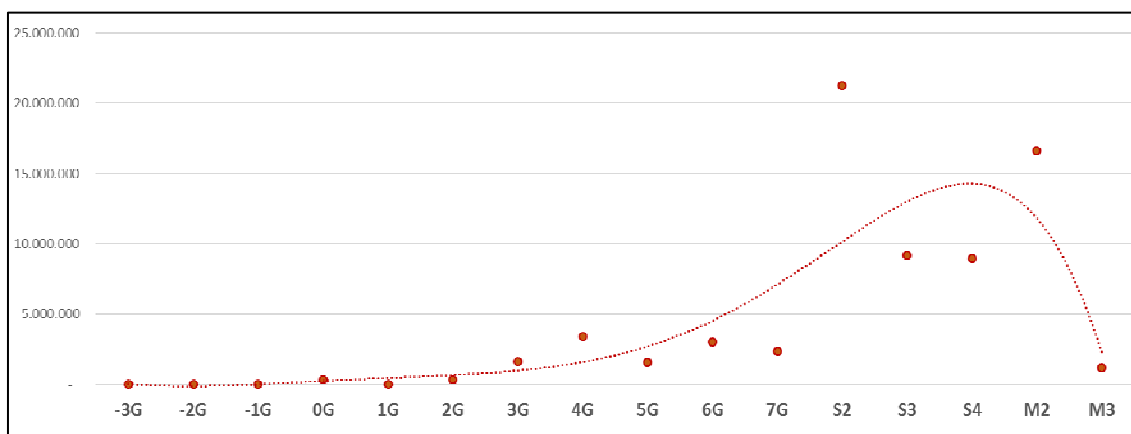
Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto - Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, oggi i flussi di lavorazione e produzione sono molto dispersivi e richiedono troppo tempo di attraversamento.

La gestione diventa sempre più complicata e spesso incontrollabile andando ad accrescere una serie di costi di movimentazione e trasporti che potrebbe compromettere la competitività dell'azienda.

Questo sistema complesso di gestione è completamente distante dalle necessità di mercato tanto che già oggi in alcuni casi si perdono vendite per effetto dei tempi di consegna:

Metodologia	Tempi di evasione ordine	Tempi richiesti dal mercato
MTS - Make to stock	10 gg lavorativi	Pronta consegna - Max 3 gg lavorativi
MTO - Make to order	20 gg lavorativi	5-10 gg lavorativi
ETO - Make to project	30-40 gg lavorativi	15-20 gg lavorativi

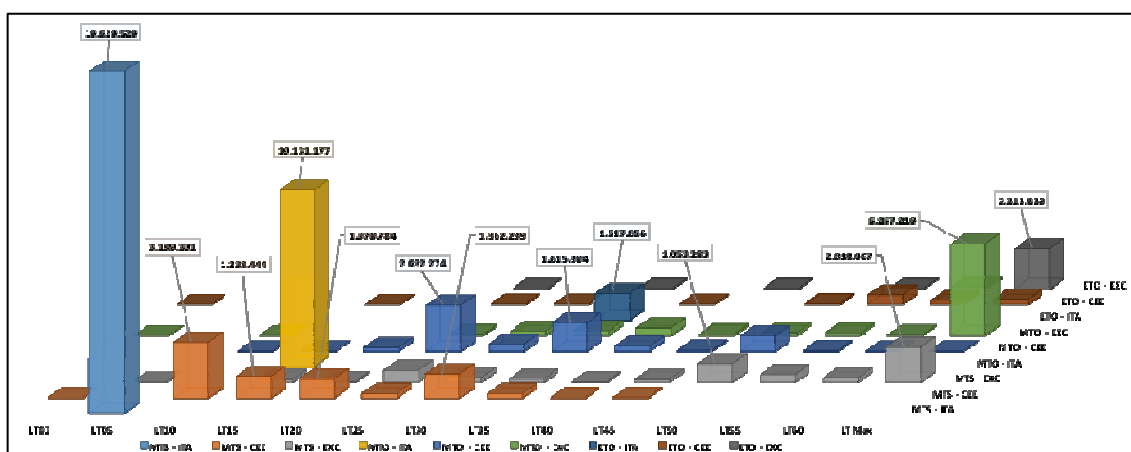
Se si considera la distribuzione dei fatturati rispetto ai tempi di consegna (*lead time*) si evidenzia che il fatturato si concentra su un *lead time* di 4 settimane, ovvero 20 giorni lavorativi, quando il mercato ne chiede al massimo 3 per il MTS e da 5 a 10 per il MTO.



Distribuzione delle spedizioni con riferimento ai relativi *lead time* (fonte ERAL, dati anno 2016).

Se poi si analizzano i *lead time* per area geografica si evidenzia come i mercati internazionali sono particolarmente penalizzati dai tempi di consegna rendendo l'azienda a rischio nei mercati globali.

L'alternativa per ridurre questo svantaggio competitivo sarebbe quello di delocalizzare le produzioni nei mercati a maggior fatturato.



Distribuzione delle spedizioni per area geografica e tipologia (fonte ERAL, dati anno 2016).

L'azienda pur avendo prodotti innovativi e appetibili sul mercato con ampia possibilità di ampliamento a livello globale, si trova in una situazione di perdita di competitività a causa dei tempi di consegna e reattività sul mercato.

Anche la SWOT ANALYSIS conferma che l'organizzazione produttiva non è adeguata al mercato e richiede un cambiamento che permetta maggiore flessibilità e velocità per rispondere al mercato.





Matrice dell'analisi SWOT che evidenzia i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dell'attuale sistema produttivo della ERAL S.r.l. (fonte ERAL).

### 5.3.5. Progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva

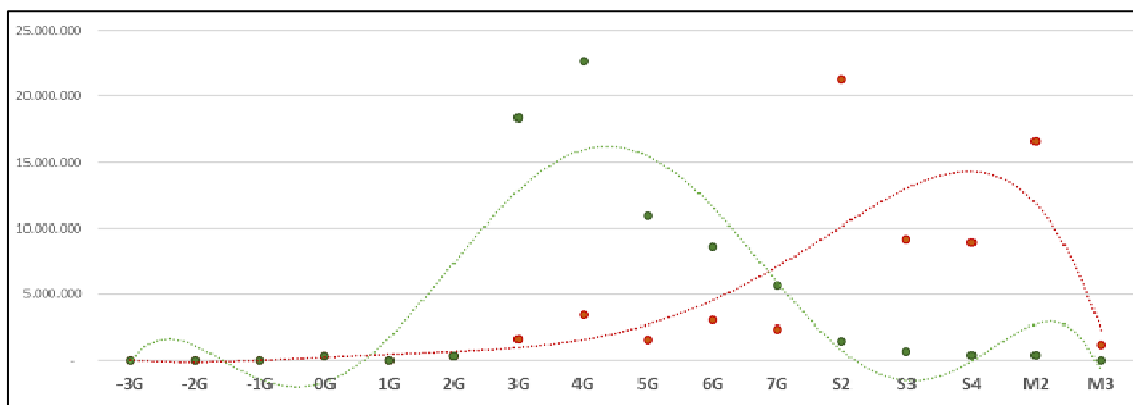
Come evidenziato nell'elaborato "AOB" intitolato "Progetto - Relazione tecnica illustrativa delle motivazioni aziendali" a firma dell'architetto Feltrin Domenico, l'obiettivo principale del progetto di riorganizzazione e potenziamento dell'attività produttiva è rendere l'azienda performante in termini di *lead time* di consegna con un'attività di *insourcing* e miglioramento dei processi e flussi produttivi-logistici, raccogliendo e ravvicinando tutte le attività produttive principali in modo da eliminare costi di movimentazione e trasporto e da abbattere i tempi di attraversamento e di consegna.

Il progetto prevede di integrare nello stabilimento di Vazzola la produzione dei terzisti esterni e di altri siti produttivi creando così la giusta flessibilità e potendo rispondere velocemente al mercato; prevede inoltre la creazione di un sistema logistico performante che permette la spedizione direttamente dal sito produttivo al cliente finale in modo da ridurre i *lead time* di consegna.

Questo consente non solo di non delocalizzare la produzione, ma anche di integrare diverse produzioni oggi sparse, fornendo la possibilità di incrementare il personale interno dell'azienda, di ridurre i costi di materiali a stock e di evitare movimentazioni inutili.

Il perseguimento di questi obiettivi richiede un ampliamento dello stabilimento ERAL S.r.l. in via Europa 14 a Vazzola per consentire la riorganizzazione del sistema produttivo, l'introduzione di nuove linee di assemblaggio e la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato ad alta efficienza.

Nel grafico riportato a pagina seguente, con il colore verde viene illustrata la proiezione della riduzione dei tempi di consegna e i *lead time* possibili a seguito della realizzazione degli interventi connessi alla variante: confrontata con la curva dei dati del 2016 evidenzia una possibilità di contrazione delle consegne da circa 4 settimane a 3-5 giorni.



Distribuzione delle spedizioni con riferimento alla proiezione della riduzione dei relativi *lead time* rapportata alla distribuzione 2016 (fonte ERAL, in colore rosso i dati anno 2016).

Le stime di incremento commerciale connesse al miglioramento delle prestazioni in termini di tempi di consegna ammontano al 20% circa del fatturato, incremento che implicherà l'inserimento stimato di circa 60 nuove risorse di personale diretto, che andrà ad aumentare sensibilmente la sua percentuale rispetto a quello indiretto.

Nelle pagine successive, sono riportate rispettivamente le piante dell'impianto produttivo esistente (stato di fatto) e quelle dell'impianto ampliato ai sensi della variante in essere (stato di progetto), con evidenza dei corrispondenti *layout* di produzione.

La lettura comparata delle mappe consente di cogliere la trasformazione del sistema produttivo interno a seguito dell'implementazione del progetto di variante.



Pianta del piano terra e del primo piano (stato di fatto) con evidenza del *layout* di produzione (fonte ERAL).



Pianta del piano terra e del primo piano (stato di progetto) con evidenza del nuovo layout di produzione (fonte ERAL).

## 6. EFFETTI SULL'AMBIENTE

### 6.1. Verifica degli effetti della variante

Oggetto valutazione	Trasformazione della previsione urbanistica dell'uso del suolo da residenziale ad agricolo
Componente ambientale	Valutazione
<b>Atmosfera e clima</b>	<p>Considerando le attività svolte all'interno del nuovo capannone che consistono nell'assemblaggio e immagazzinamento di materiale elettrico, che avviene in un ambiente pulito e salubre senza produzione di fumi, polveri, liquidi e sfidri inquinanti, le uniche emissioni di inquinanti in atmosfera saranno dovute all'impianto di riscaldamento e climatizzazione.</p> <p>Per l'intervento oggetto di studio, non è previsto un aumento significativo del traffico pesante (e delle relative emissioni) in quanto l'incremento del flusso conseguente alla maggiore produzione, sarà compensato attraverso l'utilizzo di qualche unità veicolare aggiuntiva della stessa tipologia di quelle attualmente impiegate.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non comporterà criticità sul sistema aria.</p>
<b>Acqua</b>	<p>l'insediamento in ampliamento sarà collegato alla rete fognaria comunale (acque bianche), attraverso un sistema di raccolta e smaltimento delle acque nere e saponate e dotato di vasche condensa grassi, Imhoff e vasche con filtro batterico anaerobico opportunamente dimensionate.</p> <p>Le acque meteoriche di dilavamento saranno accumulate in un sistema di condotte e bacino di laminazione. Lo scarico sarà controllato da un manufatto di controllo preceduto da sistema di trattamento delle acque di prima pioggia con disoleatore e dissabbiatore. Pertanto l'ampliamento e la natura stessa dell'attività produttiva in oggetto non alterano lo stato attuale della componente ambientale.</p> <p>Da un punto di vista della sicurezza idraulica, nell'ipotesi che il piano di calpestio del nuovo fabbricato sia uguale all'esistente, si ottiene un franco di circa 1.20 m rispetto al tirante massimo relativo alla piena bicentenaria.</p>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<p>L'ampliamento risulta compatibile da un punto di vista geologico e geotecnico, tenuto conto delle prescrizioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Di non superare il carico di esercizio consigliato, per le fondazioni considerate.</li><li>- Impostare qualsiasi fondazione con larghezza <math>B \geq 0.8</math> m per evitare il fenomeno di punzonamento.</li><li>- Provvedere a garantire la sicurezza cantiere mediante opere di sostegno del fronte per scavi con profondità maggiore di 1,5 m da p.c. attuale.</li><li>- Mettere in atto ogni attenzione progettuale (es. sostegni provvisori/permanenti, movimenti terra, macchine operatrici, sconfinamento idraulico dell'area, etc) per non compromettere l'equilibrio attuale tra strutture/infrastrutture esistenti ed il terreno sul quale si andrà ad operare.</li><li>- Provvedere a evitare che i cedimenti indotti dalla nuova struttura vadano ad interessare</li></ul>

	<p>quella esistente limitrofa.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Adottare adeguate e calcolate opere di drenaggio (well points) se le condizioni del carico idraulico sotterraneo stagionale le rendessero necessarie per la sicurezza e la stabilità del sistema terreno+opere fondali+strutture, in fase di costruzione.</li><li>- Qualora in fase esecutiva si riscontri l'impossibilità di evitare l'appoggio, per tutte le opere previste, su terreni a differente comportamento deformativo sarà opportuno bonificare il terreno più scadente asportandolo, se di modesta quantità, oppure costipandolo, in modo da migliorare le sue caratteristiche di resistenza e di deformabilità.</li><li>- Non alterare, con le prevedibili risagomature del terreno superficiale, in maniera significativa l'attuale regime di deflusso superficiale.</li><li>- Qualora la modifica idrologica del suolo sia significativa, relativamente alle disposizioni delle autorità competente in materia di sicurezza idraulica, si provvederà a mitigare le azioni al fine di garantire l'invarianza idraulica prescritta dalla normativa vigente.</li><li>- Rispettare le disposizioni poste dallo studio di compatibilità idraulica costituente il PAT.</li><li>- Progettare l'allontanamento delle acque superficiali, raccolte, in maniera adeguata al fine di evitare fenomeni di instabilità per le strutture in progetto e i corpi arginali. I volumi idrici verranno scaricati così da non alterare l'esistente equilibrio locale tra precipitazioni, acque d'infiltrazione e deflussi superficiali. Tali acque saranno convogliate verso i collettori (naturali o urbani) presenti ed idonei al collettamento.</li><li>- Porre in opera un accurato sistema di controllo al fine di tenere sotto controllo le strutture costruite, anche in ottemperanza al DM 14.09.2005. Il monitoraggio deve consentire di verificare la corrispondenza tra le ipotesi progettuali ed i comportamenti osservati e di controllare il comportamento delle opere nel tempo.</li></ul> <p>Inoltre, si rammenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Il progetto dell'opera deve esaminare con completezza tutte le fasi costruttive, individuando eventuali aspetti di criticità ed il loro effetto sull'ambiente circostante. Criticità e pregiudizi di tipo geologico per la realizzazione dell'opera, evidenziati in fase costruttiva, dovranno essere comunicati a tecnico competente. In ottemperanza alle Norme tecniche per le costruzioni, la fase geognostica si conclude, infatti, ad opera ultimata.</li><li>- Il progettista, nelle verifiche nei confronti degli stati ultimi e di esercizio, deve tener conto che <math>E_d</math> (valore di progetto dell'azione) è <math>\leq</math> di <math>R_d</math> (valore di progetto della resistenza del terreno).</li><li>- Trattandosi di terreni stratificati con differenti qualità geotecniche si ribadisce, in sede esecutiva, l'opportunità di confrontare la caratterizzazione geologico-tecnica assunta in questa Relazione e la condizione effettiva, differendo di conseguenza il progetto esecutivo.</li></ul>
<p><b>Flora, fauna e biodiversità</b></p>	<p>L'ubicazione dell'area, unitamente alle attività produttiva in essere e prevista dalla variante non genera interferenze con l'area SIC posta a sud alla distanza di circa 0,7 km e con gli altri siti della Rete natura 2000 presenti nelle vicinanze più prossime (circa 10 chilometri). L'intervento è prospiciente ad una fascia tampone della rete ecologica provinciale che svolge un ruolo ecologico funzionale al corridoio identificabile con il canale Fossalta, posto a nord, ma soprattutto con la <i>core area</i> rappresentata dal fiume Monticano. Tuttavia le mitigazioni previste dall'intervento, sia sotto il profilo percettivo, sia sotto quello ecologico-relazione, fanno sì che vi</p>

	sia un'assoluta compatibilità dell'intervento rispetto al quadro territoriale ed ambientale di riferimento.
<b>Patrimonio culturale e paesaggio</b>	L'attività produttiva in essere e prevista dalla variante è coerente con il quadro paesaggistico; Tuttavia, la Relazione Archeologica del 2015 allegata al PAT conferma l'intero comune di Vazzola come una "area d'interesse archeologico" riferita ad una centuriazione romana ipotizzata - anche di recente da più studi - e evidenziata da PTCP e PATI, secondo le indicazioni della Soprintendenza, anche se vi sono rari reperti. Si determina oggi una quota di maggiore attenzione tra m -1.80 e m -1.00 sotto il piano di campagna. Intorno o al di sotto a questa quota, eventuali reperti si potrebbero rivenerire. Pertanto, cautelativamente, vale l'obbligo di comunicazione preventiva.
<b>Economia e società</b>	L'attività produttiva in essere e prevista dalla variante è assolutamente compatibile con lo stato attuale della matrice economia e società. L'intervento previsto, di fatto, determina ricadute positive sotto il profilo economico ed occupazionale locale.
<b>Agenti fisici</b>	L'ampliamento edilizio, connesso alla variante urbanistica oggetto del presente documento, non interferisce con lo stato attuale della componente ambientale. Il progetto illuminotecnico dell'ampliamento in parola risulta conforme alle prescrizioni della LR 17/2009 e del PICIL del comune di Vazzola approvato, come si evince dalla certificazione del progettista.
<b>Rifiuti</b>	Con l'ampliamento previsto e oggetto del procedimento SUAP viene stimato dalla stessa ditta un incremento delle quantità di rifiuto prodotte che si aggira attorno al 5 - 10%, in linea con le politiche ambientali regionali e locali.
<b>Energia</b>	L'ampliamento edilizio, connesso alla variante urbanistica oggetto del presente documento, risponde alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici ed è compatibile con lo stato attuale della componente ambientale.
<b>Mobilità</b>	L'attività produttiva in essere e prevista dalla variante è assolutamente compatibile con la dotazione infrastrutturale esistente, dato che l'ampliamento della struttura in parola non determina nessuna modifica alle condizioni di esercizio, espresse in termini di Livello di servizio, della rete viaria in esame, sottolineando inoltre che tutte le analisi sono state cautelativamente effettuate nell'ipotesi più gravosa di massimo traffico atteso nell'area di studio.

## **6.2. Analisi di coerenza**

Di seguito si verificano le relazioni fra le scelte di piano (variante SUAP) e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario, sulla base di quanto definito dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS), varata dalla Commissione Europea (9 maggio 2006). Il principio alla base di tale strategia prevede che uno sviluppo sostenibile debba essere utile a soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Tale strategia costituisce, di fatto, un quadro di riferimento per tutte le politiche comunitarie.

La tabella di seguito riportata sintetizza le relazioni tra trasformazioni indotte e questioni relative allo sviluppo sostenibile.

<b>Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale</b>			
	<b>QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI</b>	<b>OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE</b>
<b>Cambiamenti climatici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della desertificazione</li> <li>- Riduzione del volume dei ghiacciai</li> <li>- Modificazione del carattere e regime delle precipitazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitare l'uso di combustibili fossili</li> <li>- Aumentare l'efficienza energetica</li> <li>- Ridurre le emissioni di gas serra</li> <li>- Incrementare la quota di energia prodotta da fonte rinnovabile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ampliamento dell' attività produttiva proposta dalla variante SUAP prevede itinerari tecnici regolamentati da un corpo normativo volto a ridurre la produzione di sostanze clima alteranti (riduzione degli input, efficienza d'uso delle risorse)</li> </ul>
<b>Atmosfera</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento in ambito urbano</li> <li>- Inquinamento da industria</li> <li>- Inquinamento indoor</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre le emissioni di sostanze nocive (in particolare CO, NOX, PM10)</li> <li>- Prevedere aree da destinarsi alla riforestazione per garantire un più ampio equilibrio ecologico</li> <li>- (aumentare la capacità di assorbimento della CO2)</li> <li>- Verificare e migliorare la qualità dell'aria indoor</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ampliamento dell' attività produttiva proposta dalla variante SUAP non prevede azioni o interventi capaci di incidere rispetto alla produzione o concentrazione di inquinanti aerei</li> </ul>
<b>Risorse idriche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pressione sullo stato quantitativo delle acque</li> <li>- Criticità di bilancio idrico</li> <li>- Impoverimento della disponibilità di risorse idriche</li> <li>- Inquinamento delle acque sotterranee</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preservare la disponibilità della risorsa idrica</li> <li>- Creare bacini idrici da utilizzare come riserva idrica per i periodi di crisi e come bacini di laminazione delle piene nei momenti di piogge</li> <li>- intense e fenomeni alluvionali</li> <li>- Tutelare le acque da fenomeni di inquinamento da scarichi industriali, civili e agrozootecnici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ampliamento dell' attività produttiva proposta dalla variante SUAP non prevede azioni o interventi capaci di alterare l'assetto idrico sia per quanto riguarda gli aspetti qualitativi che quantitativi delle acque superficiali o di quelle sotterranee</li> </ul>
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impermeabilizzazione dei suoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limitare l'impermeabilizzazione dei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il progetto di ampliamento dell' attività produttiva</li> </ul>



## Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio idrogeologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>suoli e il deflusso delle acque</li> <li>- Porre attenzione alle aree sottoposte a rischio idrogeologico, a rischio valanghe, a rischio sismico</li> </ul>	<p>proposta dalla variante SUAP, pur prevedendo un incremento di superficie impermeabilizzata, garantisce adeguate risposte tecniche di invarianza del regime idraulico e di tecniche costruttive in relazione al substrato locale.</p>
<b>Natura e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frammentazione degli ecosistemi</li> <li>- Peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette</li> <li>- Perdita di biodiversità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare corridoi ecologici</li> <li>- Migliorare lo stato di conservazione degli habitat</li> <li>- Tutelare le specie protette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il progetto di ampliamento dell'attività produttiva proposta dalla variante SUAP, pur prevedendo un incremento di superficie impermeabilizzata, garantisce adeguate risposte tecniche di sistemazione delle parti pertinenti atte a contribuire al mantenimento di aree con destinazioni d'uso più compatibili con funzionalità ecologiche e naturalistiche rispetto agli spazi costruiti e di una più armoniosa relazione con il fronte agricolo.</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di rifiuti speciali</li> <li>- Incremento della produzione di rifiuti urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre la produzione di rifiuti speciali (pericolosi e non)</li> <li>- Ridurre la produzione di rifiuti urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ampliamento dell'attività produttiva proposta dalla variante SUAP non prevede azioni o interventi capaci di incidere rispetto a tale componente</li> </ul>
<b>Agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento acustico</li> <li>- Inquinamento luminoso</li> <li>- Radioattività e radon</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre il livello di inquinamento acustico</li> <li>- Frenare il costante aumento della brillantezza del cielo (inquinamento luminoso)</li> <li>- Ridurre il livello di radiazioni,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ampliamento dell'attività produttiva proposta dalla variante SUAP non prevede azioni o interventi capaci di incidere rispetto a tale componente</li> </ul>

## Questioni ambientali rilevanti e connesse con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

	QUESTIONI AMBIENTALI RILEVANTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	EFFETTI RELATIVI ALL'ASSETTO PREVEDIBILE
		ionizzanti e non	
<b>Rischio industriale</b>	- Presenza di impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti	- Prevenire gli incidenti rilevanti negli impianti industriali - Adottare opportune misure per la gestione del rischio industriale	- L'ampliamento dell' attività produttiva proposta dalla variante SUAP riguarda elementi e sistemi che non hanno attinenza con il tema

### 6.2.1. Coerenza con la Pianificazione sovra ordinata

Come ampiamente dimostrato nei paragrafi 4.5.5. e 4.6.5. denominati “Coerenza azioni strategiche – PRG”, i contenuti della variante in oggetto sono coerenti con l’attuale stato e assetto pianificatorio strategico insediativo locale, a sua volta coerente cosicché le scelte strategiche e gli indirizzi di sviluppo di scala superiore.

La variante si concentra unicamente sulla componente produttiva prevedendo un ampliamento localizzato di una singola ditta senza di fatto stravolgere le previsioni di sviluppo locale, ma, casomai, incidendo positivamente sui possibili processi socio-economici locali.

### 6.3. Condizioni di sostenibilità ambientale, mitigazioni e compensazioni

Di seguito si riporta in forma tabellare le pressioni sulle diverse matrici ambientali e le caratteristiche di eventuali impatti attesi in seguito all’attuazione della variante urbanistica oggetto di valutazione.

Matrice ambientale interessata	Pressioni attese a seguito della modifica della destinazione urbanistica	Caratteristiche degli impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
<b>Atmosfera e clima</b>	La destinazione dell’area prevista dalla variante non modifica lo stato attuale della componente ambientale.	NI	NI	NI	NI

Matrice ambientale interessata	Pressioni attese a seguito della modifica della destinazione urbanistica	Caratteristiche degli impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Acqua	Non sono previste modifiche della componente ambientale	NI	NI	NI	NI
Suolo e sottosuolo	La previsione urbanistica di variante è coerente con le caratteristiche geologiche e geotecniche espresse dai suoli accogliendo le prescrizioni espresse dagli studi effettuati. Si determina ovviamente un seppur limitato consumo di suolo che rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale per i servizi ecosistemici che il suolo garantisce	PA	DA	FB	IR
Flora fauna e biodiversità	Non sono previste interferenze con la rete ecologica e con i siti Rete Natura 2000.	NI	NI	NI	NI
Patrimonio culturale e paesaggio	Non sono previste modifiche allo stato di fatto del patrimonio culturale e paesaggistico locale.	NI	NI	NI	NI
Economia e società	Non sono previste modifiche negative della componente socio-economica	NI	NI	NI	NI
Agenti fisici	Non sono previste modifiche della componente ambientale	NI	NI	NI	NI
Rifiuti	Non sono previste modifiche della componente ambientale	NI	NI	NI	NI
Energia	Non sono previste modifiche della componente ambientale	NI	NI	NI	NI
Mobilità	Non sono previste modifiche all'assetto viabilistico e trasportistico	NI	NI	NI	NI

## Dove

	Alta	Media	Bassa	Reversibile	Irreversibile	
Probabilità	PA	PM	PB			
Durata	DA	DM	DB			
Frequenza	FA	FM	FB			
Reversibilità				R	IR	
Nessun Impatto						NI

## 7. CONCLUSIONI

L'esito della valutazione svolta per ogni ambito oggetto di variante trova una sintesi conclusiva rispondendo ai criteri di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/2006 di seguito esplicitati.

### CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Criteria Allegato I D.Lgs. 152/2006 s.mm.ii.	Verifica dei criteri Rif. documento
In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Le previsioni urbanistiche della variante in oggetto che prevede l'ampliamento della zona produttiva D1.3 verso nord costituiscono un riferimento per il progetto di ampliamento edilizio del capannone produttivo il cui attuale e futuro utilizzatore è la ditta ERAL srl.
In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Data l'immediata operatività e la natura stessa della variante si ritiene essere ininfluenza rispetto al quadro programmatico sovraordinato, pur essendo coerente con esso.
La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	La variante, coerente con il quadro pianificatorio locale e sovraordinato, trova una risposta in termini di sostenibilità ambientale, sia dall'implicita ammissione che il quadro di riferimento stesso sia stato valutato positivamente sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, sia anche dall'esito pressoché positivo della succitata verifica dei potenziali effetti della variante stessa sull'ambiente.
Problemi ambientali pertinenti alla variante;	Nessuno
La rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Nessuna

## CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Criteria Allegato I D.Lgs. 152/2006 s.mm.ii.	Verifica dei criteri
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; carattere cumulativo degli impatti;	Nessun impatto, ad eccezione del consumo di suolo sotteso all'ampliamento in parola, pari a circa il 70% del lotto in ampliamento, ancorché coerente con il quadro pianificatorio sovraordinato e locale e con i relativi strumenti di valutazione ambientale.
Natura transfrontaliera degli impatti;	Non presente
Rischi per la salute umane o per l'ambiente;	Nessuna, in quanto trattasi di attività svolte in un quadro normativo che ne assicura la compatibilità ambientale, anche rispetto alla popolazione o ai gruppi vulnerabili.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti;	Nessun impatto rilevante
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"><li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,</li><li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li></ul>	L'ambito oggetto di variante è già coerente con le linee preferenziali di sviluppo individuate dalla strumentazione urbanistica strategica locale e dagli indirizzi della pianificazione sovra ordinata. Per tale motivo, l'attività produttiva in ampliamento risulta coerente con la destinazione d'uso delle aree proposte dalla variante stessa e i con vincoli tecnici e normativi del progetto edilizio, previsto in attuazione, che la rende compatibile con gli eventuali caratteri di fragilità del territorio ivi riscontrabili.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Nessun impatto

## **8. SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI**

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è sottoposto per il relativo parere di competenza alle seguenti autorità ambientali:

- Provincia di Treviso;
- Arpav – Dipartimento provinciale di Treviso;
- Consorzio di Bonifica Piave;
- ULSS n.2 Marca Trevigiana;
- Ministero Beni culturali e paesaggistici – Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la provincia di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
- Soprintendenza Archeologia del Veneto;
- Genio civile di Treviso;
- Istituto regionale ville venete.

## **9. ALLEGATI**

### **9.1. Rendering e ricomposizione ambientale dell'area**



Realizzazione di una fascia filtro verde secondo le indicazioni dell'Allegato "Q" del PTCP di Treviso – "Quaderno opere tipo della rete ecologica".

